

LA RIVISTA DIGITALE A FUMETTI E SUI FUMETTI

IN COLLABORAZIONE CON



SBAM!

COMICS



110 ANNI DI FUMETTI ITALIANI

**CARO, VECCHIO
CORRIERINO**

I 110 anni della storica testata

ALTRI "COMPLEANNI"

Topolino 90 • Tex 70
Puffi 60 • Sturmtruppen 50
Pixar 30 • Julia 20

SBAM!
LIBRI

Arrivano i RONFI!

INTERVISTE

Piero Lusso
Daniele Fagarazzi
Romano Garofalo



IL FUTURO?
L'idea di eMooks

**"IL TEATRO
DI BURATTINI"**

La nuova rubrica
con Moreno Burattini

SBAM! COMICS

Sbam! Comics è la rivista digitale completamente gratuita per tutti gli appassionati di fumetti: è diffusa ogni due mesi tramite il sito

www.sbamcomics.it.

La rivista e il sito – aggiornato quotidianamente – annunciano le uscite e le novità a fumetti delle migliori case editrici, segnalano mostre e iniziative, intervistano i maestri e i protagonisti del mondo dello Spettacolo Disegnato, pubblicano i fumetti di autori emergenti (o aspiranti tali).



Lo **Sbam-sito**
www.sbamcomics.it/



La vetrina degli **Sbam! Libri**
www.sbamcomics.it/sbamlibri

Gli **Sbam-social**



www.facebook.com/SbamComics/



www.facebook.com/groups/sbamcomics/



www.instagram.com/sbamcomics/



twitter.com/sbamcomics

nr. 42 - novembre-dicembre 2018 • www.sbamcomics.it

Direttore editoriale
Antonio Marangi

Direttore responsabile
Marco De Rosa

In redazione
Roberto Orzetti

Grafica e impaginazione
ADM Studio

Sbam! Comics
è una testata **Sbam!**
(etichetta di ADM Studio Sas)
distribuita esclusivamente
in formato digitale

**Direzione, Amministrazione
e Pubblicità**
Via E. Curiel, 7
20093 Cologno M.se (MI)
Tel. 02 254 59 768
(info@sbamcomics.it)

Per info e pubblicità
info@sbamcomics.it

Sono con noi
Annalisa Bianchi, Renato Giovanelli,
Matteo Giuli, Domenico Marinelli,
Paolo Pizzato, Stefania Quaranta

Registrazione Trib. Milano nr. 228
dell'8 maggio 2009. Riproduzione vietata.
Per tutte le illustrazioni pubblicate, anche dove non specificato,
il © si intende degli autori e/o degli aventi diritto.

IN QUESTO NUMERO 42



8 In copertina

Era il **27 dicembre del 1908** quando il *Corriere della Sera* si propose con un supplemento illustrato per i figli dei suoi lettori. Era nato il **Corriere dei Piccoli**, e con esso il Fumetto cominciava la sua diffusione su larga scala nel nostro Paese. **110 anni** da celebrare, come fa **Wow Spazio Fumetto** con una grande mostra e come vogliamo fare anche noi, con questo numero e con una storia completa (e in rima!) dei **Ronfi**, i piccoli eroi di **Adriano Carnevali** nati proprio sulle pagine del *Corrierino* nel 1981.

26 Altri grandi compleanni

Pare proprio che gli anni che “finiscono con l'8” siano particolarmente propizi al mondo della **Nona Arte** e dintorni: oltre quella del *Corrierino*, si festeggiano infatti molte altre **ricorrenze illustri** per il Fumetto: i 90 anni di **Mickey Mouse**, i 70 di **Tex**, i 60 dei **Puffi**, i 50 delle **Sturmtruppen**, i 30 della **Pixar** e i 20 di **Julia**. Ricorrenze accompagnate da **eventi di rilievo**: li visitiamo con voi.

68 Il teatro di Burattini

Moreno Burattini, fumettista (scrive e sceneggia da migliaia di anni le storie di **Zagor**, di cui cura anche la testata in **Bonelli**), scrittore, aforista, poeta, sceneggiatore teatrale, attore, ma soprattutto amico di *Sbam!* da sempre. Parte da questo numero la **nuova rubrica**, nella quale **parleremo a ruota libera di fumetti** con Moreno, dai nostri temi di copertina a qualche altra chicca...

74 Maestri del Fumetto umoristico

Abbiamo incontrato **tre grandi maestri del Fumetto umoristico**, creatori di storie rimaste nell'immaginario collettivo. Un'occasione per parlare con loro del Fumetto di ieri e di oggi, arrivando a conclusioni molto interessanti. La parola a **Romano Garofalo** (Jonny Logan), **Daniele Fagarazzi** (Zio Boris) e **Piero Lusso** (Lupo Alberto e Cattivik). In più, da leggere un episodio di **Yellow Kill**, di Lusso e **Giorgio Sommacal**.

QUA e LÀ Reviews e altro

Sbam-carrellata di **novità** in libreria, edicola e fumetteria, con le nostre **recensioni**. Con lo staff di **eMooks**, indaghiamo sulle nuove frontiere del Fumetto digitale. Per la rubrica *New Generation*, intervista a **Massimo Pini**. Alcune pagine-assaggio dai nostri **Sbam! Libri**. Le *Facce da comics* di **Adriana Roveda**. Le **News-Flash** dai vari editori.

QUA e LÀ I fumetti di *Sbam!*

- 18 **Sbam! Libri:** *i Ronfi*
- 40 **Sbam! Libri:** *Ghigo lo Sfigo*
- 54 *A chi piace il Pappatacio?*
- 65 *L'Angolo del Tarlo*
- 71 **Sbam! Libri:** *Gatto Pepè*
- 82 **Sbam! Libri:** *i Chinson*
- 97 *Penguin Bros.*
- 102 *Federica*
- 110 Ugo D'Orazio: *Zio Dragoou*
- 115 Mr. Khaos e Zillo: *Alieny - L'alieno col borsello*
- 122 Pietro Vanessi: *Talking Things*
- 124 Emanuele De Florio: *All'ombra del trullo*
- 131 Marcello Bondi-Giuseppe Falco: *Il bambino*
- 136 Marcello Bondi-Bruno Farinelli: *Vigilantes!*
- 143 *Kugio & Gina*

SBAM! LIBRI

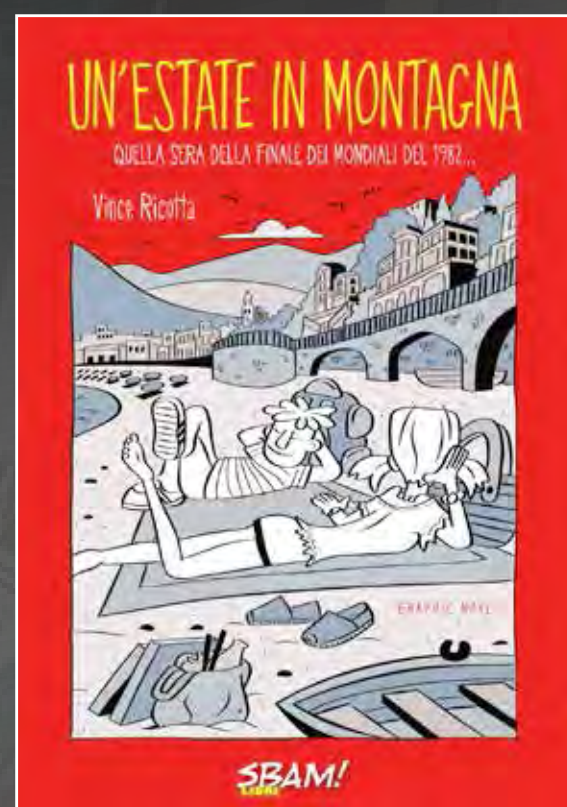
**IL GRANDE FUMETTO UMORISTICO
SELEZIONATO PER VOI DA SBAM!**



Opono Hai paura della tua ombra?

Le strisce nero-umoristiche
di Ilaria 'Zim' Facchi

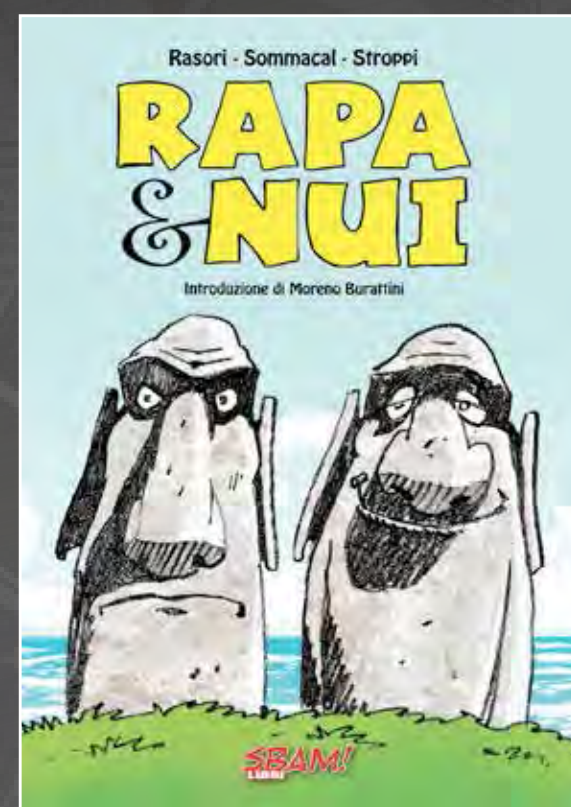
64 pp a colori - € 9,90
Brossura con alette
ISBN 978-88-85709-00-3



Un'estate in montagna

La sera della finale
dei Mondiali del 1982
vista da Vince Ricotta

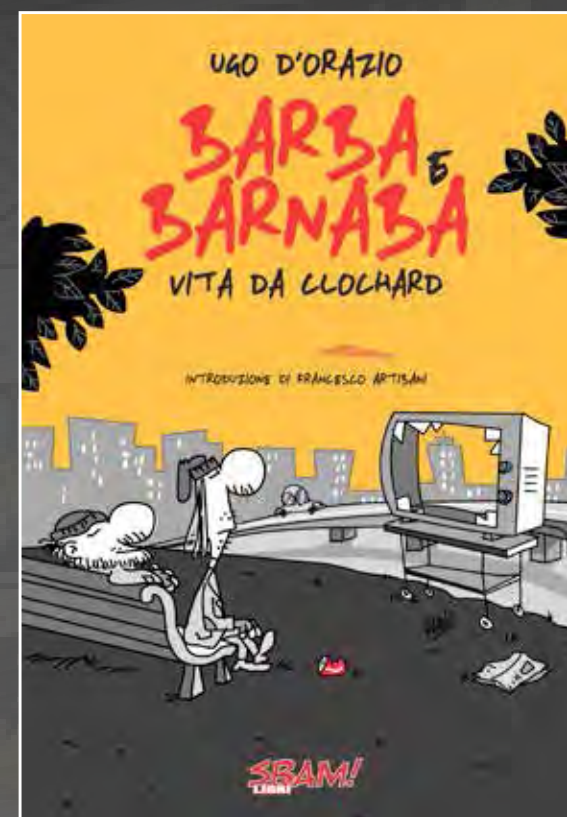
56 pp a colori - € 9,90
Brossura con alette
ISBN 978-88-85709-02-7



Rapa & Nui

Il mistero dei Moai dell'Isola
di Pasqua risolto (a modo loro)
da Augusto Rasori, Giorgio
Sommacal e Laura Stroppi

80 pp in b/n - € 9,50
Brossura con alette
ISBN 978-88-85709-01-0



Barba & Barnaba Vita da clochard

Il mondo di oggi secondo la filosofia dei
due "invisibili" di Ugo D'Orazio

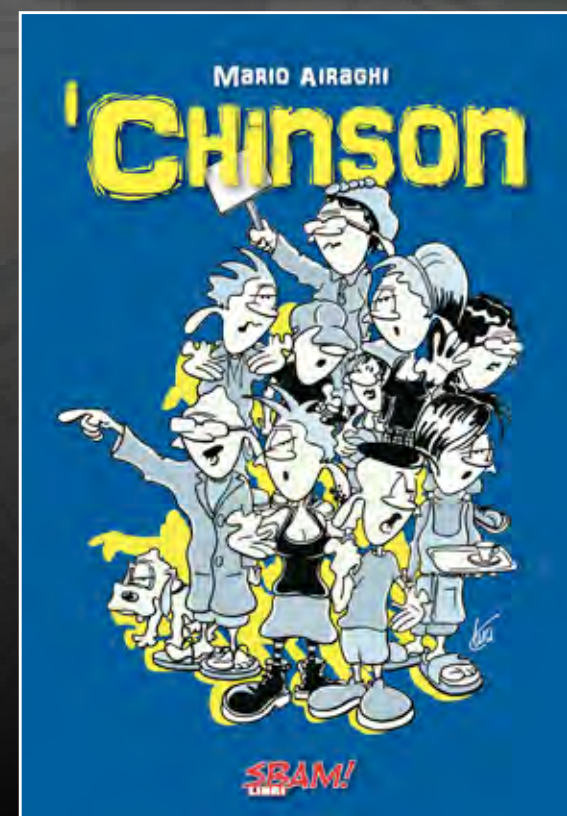
64 pp in b/n - € 8,90 - Brossura con alette
ISBN 978-88-85709-03-4



A chi piace il Pappatacio?

Beccaglia e Balestri vi spiegano che cos'è davvero
un pappatacio (anche nella sua vita VM18!)

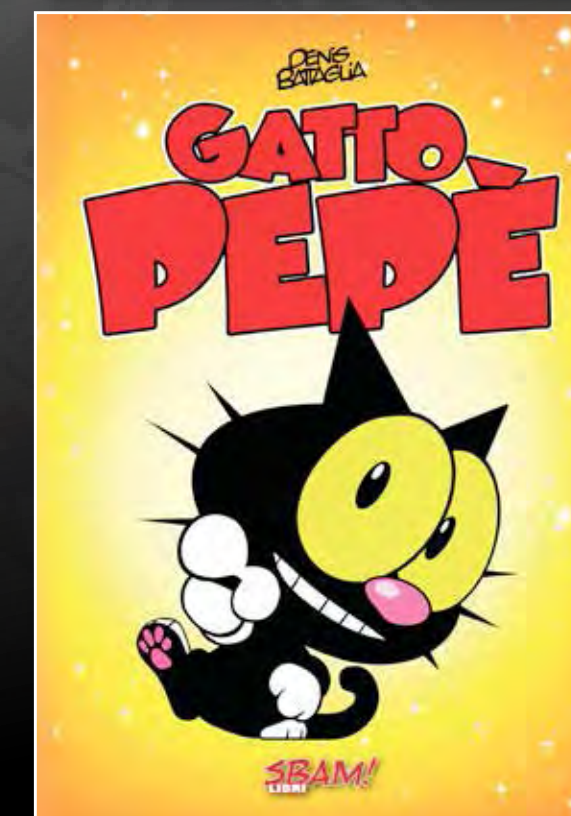
64 pp b/n e colore - € 9,50 - Brossura con alette
ISBN 978-88-85709-04-1



I Chinson

La satira sociale di Mario Airaghi
vista attraverso gli occhi del suo variegato
gruppo di personaggi

64 pp a colori - € 9,90 - Brossura con alette
ISBN 978-88-85709-08-9



Gatto Pepè

La vita con un gatto non è come si vede nelle
pubblicità. Soprattutto se si tratta di Pepè...
Le strip umoristiche di Denis Battaglia

64 pp a colori - € 9,90 - Brossura con alette
ISBN 978-88-85709-07-2



**RICHIEDETE GLI SBAM! LIBRI
NELLE VOSTRE LIBRERIE
E FUMETTERIE PREFERITE**

www.sbamecomics.it/sbamlibri

Carlo Peroni: Spugna

Le avventure della più celebre eroina di **Carlo Peroni**, uno dei massimi artisti del Fumetto umoristico italiano di sempre!

176 pp in b/n - € 18,00 - Brossura con alette
ISBN 978-88-85709-05-8



Ghigo lo Sfigo

Può essere uno studente, uno scrittore, un marito, un giovane allupato... Ma **Ghigo** è comunque un imbranato totale! Le grandiose strisce di **Laura Stroppi**

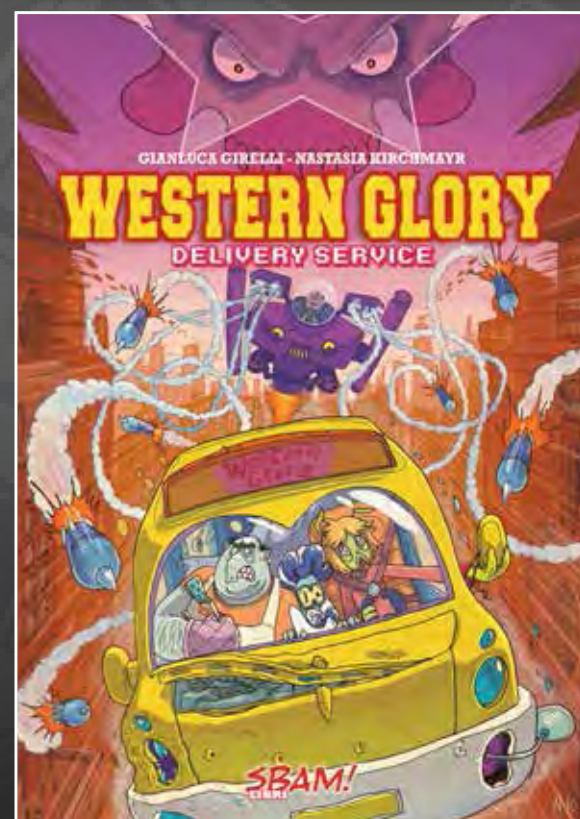
64 pp in b/n - € 9,50 - Brossura con alette
ISBN 978-88-85709-06-5



Viviane l'infermiera

La amano proprio tutti: **Viviane** l'infermiera è tanto candida, generosa e ingenua quanto bellissima... La grande commedia sexy rivisitata da **Pieri & Cryx**

64 pp in b/n - € 9,50 - Brossura con alette
ISBN 978-88-85709-09-6



Western Glory - Delivery Service

La graphic novel grottesca di **Gianluca Girelli** e **Nastasia Kirchmayr**: 9 capitoli di comicità surreale, dal retrogusto un po' amaro, ma davvero divertenti.

192 pp in b/n - € 15,00 - Brossura con alette
ISBN 978-88-85709-10-2

SBAM! LIBRI



ARRIVANO I RONFI!

Vivono in un bosco immaginario, passano le loro giornate cercando di evitare il lupo (cattivo solo per modo di dire) che vuole papparseli, sono ghiottissimi di legno dolce, giocano e fanno giocare i loro piccoli lettori, chiacchierano (anche troppo) e - naturalmente - ronfano. Con questo libro potrete conoscere a fondo gli spettacolari personaggi di **Adriano Carnevali**, tra avventure a fumetti, giochi, indovinelli e pagine da colorare.

96 pp a colori
Brossura con alette - € 15,00
ISBN 978-88-85709-11-9



**RICHIEDETE GLI SBAM! LIBRI
NELLE VOSTRE LIBRERIE
E FUMETTERIE PREFERITE**

www.sbamcomics.it/sbamlibri

Qui comincia l'avventura...

... per l'Italia del Fumetto, col signor Bonaventura, Bilbolbul ed il Quadretto.

Sor Pampurio è arcicontento, e bellissimo è Cecè, Pier Cloruro è un portento, scalcia sì la Cecca, ohimè.

La morale qui fa boom, palpar sentiam nel petto, che sia in rima o col balloon, conta sol che sia Fumetto!

Dopo un secolo e ancor più, doveroso un grande inchino, *Sbam*-lettori (ehi, anche tu!), tributare al *Corrierino*!

di Antonio Marangi

110 anni di Fumetto italiano



◆ Il primo numero del Corriere dei Piccoli, uscito come supplemento illustrato domenicale del Corriere della Sera il 27 dicembre del 1908: proponeva personaggi del Fumetto statunitense, ma anche "eroi" italiani. Tra questi: Bilbolbul, di Attilio Mussino, per molti versi il primo personaggio del Fumetto italiano, certamente il primo protagonista di una serie (uscirà per 30 anni!).

Era il 27 dicembre del 1908 quando il *Corriere della Sera* si propose con un supplemento illustrato per i figli dei suoi lettori, un fascicolo di poche pagine, ma riccamente illustrato e colorato, adattissimo per attirare l'attenzione dei bambini. Un sistema già in uso da alcuni anni oltreoceano, ma ancora nuovo nel Belpaese. E proprio da oltreoceano arrivava la prima "storiella" proposta sulla primissima pagina del *Corriere dei Piccoli*, rivista destinata a segnare indelebilmente la memoria degli Italiani, creando abitudini e modi di dire, ma soprattutto – dal nostro *Sbam*-punto di vista – portando nel nostro Paese i fumetti. Anzi: creando i primi fumetti italiani di sempre.

Tutto questo accadeva esattamente **110 anni fa**. Un "compleanno" da festeggiare dunque con somma attenzione.

Per essere precisi...

... tocca specificare che il *Corrierino* – come ben presto i lettori ribattezzarono il periodico – non fu il primo giornalino illustrato per ragazzi, tipologia di prodotto che anzi esisteva già dall'inizio dell'Ottocento, e proponeva racconti in prosa con illustrazioni.

Nel 1904, *Il Novellino*, pubblicazione di Roma già diffusa dal 1889, propose perfino una tavola (con

tanto di balloon!) di **Yellow Kid**, il profumetto per antonomasia, ma anche di **The Katzenjammer Kids** (non ancora Bibì e Bibò) e **Foxy Gradpa** (Nonno Volpone), e soprattutto del piccolo **Bonifazio**, piccolo eroe di **Enrico Novelli**, in arte (e per la storia) **Yambo**. Ma si trattò di episodi sporadici, per una rivista che rimaneva soprattutto un contenitore di racconti e illustrazioni.

Così fu anche per *Il Giornalino della Domenica*, lanciato nel 1906 da **Luigi Bertelli** – il grande **Vamba** – dal precedente *Giornalino dei Bambini* (la rivista su cui **Collodi** pubblicò **Pinocchio**, per dire...). Fu lui ad avere l'intuizione di realizzare una pubblicazione davvero a misura di bambini, ricca di illustrazioni e di testi (uno per tutti: **Giamburra-sca**), ma senza i carichi didattici e pedagogici tipici dell'epoca (anche se nel suo staff figuravano firme quali quelle di **Giovanni Pascoli** ed **Edmondo De Amicis**!).



◆ La prima storia comparsa sul *Corriere dei Piccoli*, a pagina 1 del primo numero, era un'avventura di **Buster Brown**, personaggio creato da **Richard Felton Outcault** (lo stesso di **Yellow Kid**), qui ribattezzato **Mimmo**. La preparazione della mostra di *Wow Spazio Fumetto* (di cui parliamo nelle prossime pagine) ha permesso di scoprire la tavola originale da cui quella "italiana" è stata tratta, finora rimasta sconosciuta: si tratta della pagina pubblicata il 27 gennaio 1907 sui giornali del gruppo *American-Examiner*, ovvero il futuro *King Features Syndicate*, di proprietà del magnate **William Randolph Hearst**. Una scoperta molto importante, che si deve al lavoro di **Alberto Brambilla**, co-curatore della mostra, aiutato in questa ricerca filologica da **Carlotta Vacchelli**, **Luca Bertuzzi**, **Matteo Maculotti** e **Fabio Gadducci**. Le vignette sono state ridotte da 12 a 9. La riduzione del formato da quello originale a quello del *Corrierino* rendeva però illeggibile il balloon: da qui l'idea di sostituirli con le rime fuori dall'illustrazione, oltre tutto più "semplici" da impaginare con le tecniche tipografiche dell'epoca. Un'altra spiegazione al "mistero" dell'origine delle strofe ottonarie del *Corriere dei Piccoli*.



◆ ... che poi qualche volta i balloon c'erano! Qui ad esempio, la *Checca* ride soddisfatta dell'ennesima vittoria sul povero *Ciccio*: siamo ancora nel 1909!

Fu proprio su questa stessa intuizione che **Paola Lombroso** e **Silvio Filippo Spaventa** studiarono la base del *Corriere dei Piccoli* appena un paio d'anni dopo. Potendo per di più contare sulla non indifferente potenza di fuoco del più grande e importante quotidiano d'Italia, lanciarono la rivista – come dicevamo – negli ultimissimi giorni del 1908: non la privarono certo dei racconti (con testi di **Kipling**, **Andersen**, **Ruskin**, **Dumas**, **Provençal**, **Capuana**, **Gozzano**, **Deledda**, **Negri**...), ma rimpinguarono notevolmente la parte illustrata. Anzi: arrivarono i fumetti (anche se non si chiamavano ancora così), e arrivarono su larga scala!

La polemica storica

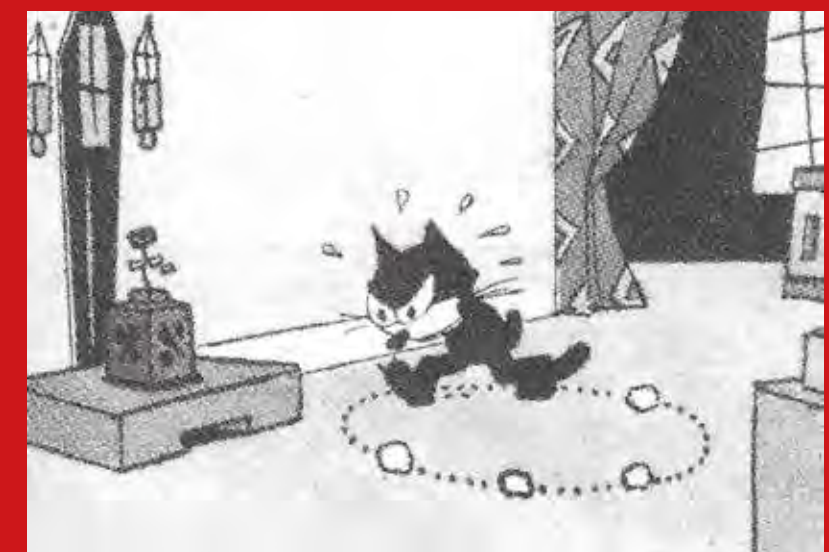
Certo, i primi fumetti proposti dal neonato *Corriere dei Piccoli* erano "strani": niente balloon, ma spazio a **strofette rimate** in versi ottonari, anche sulle serie americane, tradotte e riadattate in redazione. Molto probabile che la scelta sia stata dettata da una certa attenzione a non rompere troppo violentemente con la tradizione dei giornali dei ragazzi in voga all'epoca, secondo alcuni anche dal fatto che molti intellettuali del tempo ritenessero i balloon in qualche modo diseducativi per le abitudini di lettura dei giovanissimi. O magari fu solo per questioni puramente tecnico-tipografiche, come vi

Le origini del Corrierino

Il progetto editoriale su cui si basò *Il Corriere dei Piccoli* è di una sociologa e scrittrice, collaboratrice del *Giornalino della domenica*, **Paola Lombroso**, figlia del celebre scienziato **Cesare**. Ai racconti in testo, alle rubriche e alle illustrazioni si affiancano i fumetti (anche se verranno chiamati così soltanto decenni più tardi), quei "comics" che già da una decina d'anni stanno riscuotendo grande successo negli Stati Uniti.

Al direttore del *Corriere della Sera*, **Luigi Albertini**, l'idea piace, ma è indeciso sull'affidare un progetto così importante a una "semplice" donna... Così coinvolge **Silvio Spaventa Filippi**, già impegnato nel quotidiano e nelle altre testate supplementari, mentre a **Paola Lombroso**, 37 anni, coetanea dello *Spaventa Filippi*, nota al grande pubblico anche sotto lo pseudonimo di **Zia Mariù**, viene affidata la rubrica delle Lettere del nascente *Corriere dei Piccoli*, che vede la luce il 27 dicembre 1908.

Il primo numero costava **10 centesimi di lira**: fin da subito, ai lettori fu offerta anche la possibilità dell'abbonamento, proposto a **5 lire per un anno per il territorio del Regno d'Italia**, a **8 lire per l'estero**. La prima tiratura fu di ben **80.000 copie**, ma lungo la sua storia il *Corrierino* arrivò a diffonderne anche **700.000!**



◆ *Felix the Cat* (**Pat Sullivan**, 1917) è stato molto a lungo protagonista del *Corriere dei Piccoli*, con il nome di **Mio Mao**.



Come eravamo

Esattamente quarant'anni fa, nel settantesimo "compleanno" del Corrierino, il Corriere della Sera propose una serie di volumi antologici cartonati con il meglio dei fumetti e dei racconti tratti dagli annali del "giornaletto".

«Settant'anni di amicizia, da quel Natale 1908 quando i bambini italiani trovarono in edicola il più bel "Gesù Bambino" che potessero sperare», scriveva nell'introduzione del primo volume il direttore dell'epoca, **Josè Rinaldi Pellegrini**. «Un giornale tutto per loro, ricco di "figure", pagine aperte sul mondo della letteratura e delle immagini. Nasceva il Corriere dei Piccoli e nascevano le automobili, il cinema, gli aerei. Il mondo cambiava, e il Corriere dei Piccoli cresceva, via via inventando modi nuovi di avvicinare i suoi lettori».

Nell'immagine in alto, la cover di uno dei volumi della serie, dedicata a **Pier Cloruro de' Lambicchi**: è il geniale scienziato che ha creato l'arcivernice, portentoso preparato in grado di dare la vita a dipinti e illustrazioni. Così Pier si trova ad avere a che fare con personaggi storici, pirati, dame medievali e chi più ne ha più ne metta. Il personaggio era opera di **Giovanni Manca**, che lo lanciò nel 1930.

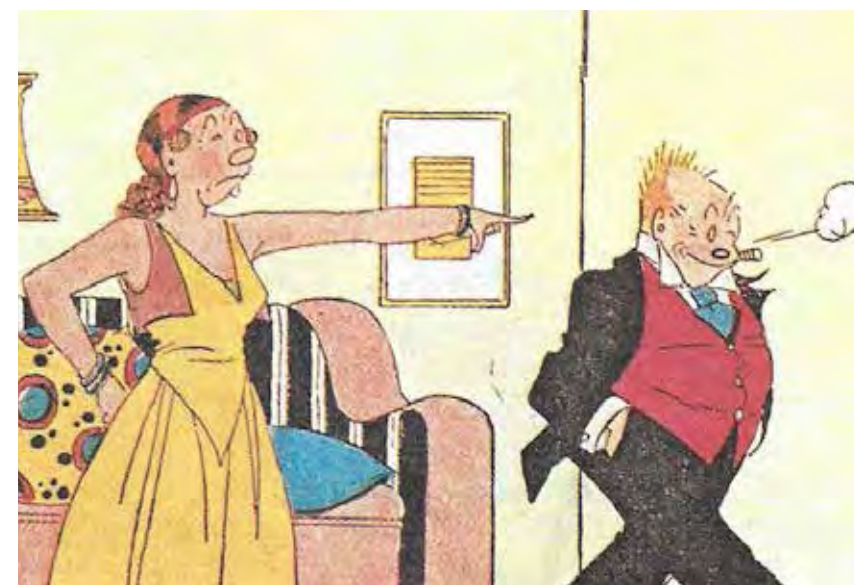
CORRIERE DEI PICCOLI

spieghiamo nella didascalia della pagina accanto. Comunque sia, tanto è bastato a molti storici del Fumetto per mettere in dubbio la coincidenza *nascita del Corrierino/nascita del Fumetto italiano*. Anzi: secondo i puristi più rigidi, la scelta stilistica del periodico "violentò" la natura stessa del Fumetto, disconoscendone la natura di mezzo di comunicazione autonomo e rendendolo subalterno alla narrativa.

Tutto vero.

Però è innegabile anche che al *Corrierino* vada riconosciuto il merito storico di aver portato in Italia personaggi quali **Mimmo** (*Buster Brown*, sulla prima pagina del primo numero), **Arcibaldo e Petronilla** (*Bringing up Father*), **Fortunello** (*Happy Hooligan*), **Mio Mao** (*Felix the Cat*), **Bubi** (*Little Nemo*), gli stessi **Bibì e Bibò**, cui diede ampia e proficua continuità.

Ed è sul *Corrierino* che trovarono spazio autori quali **Attilio Mussino** (cui dobbiamo, tra i molti altri personaggi, **Bilbolbul**, che possiamo considerare il primo eroe dei fumetti di produzione italiana, e **Schizzo**, il piccolo balilla che spiegherà ai lettori la Prima Guerra Mondiale), **Antonio Rubino** (autore della storica testata della rivista e creatore dei vari **Quadratino**, **Lola e Lalla**, **Italino...**), **Sergio Tofano**, in arte **Sto** (papà del **Signor Bonaventura** e del **bellissimo Cecè**), **Carlo Bisi** (**Sor Pampurio**),

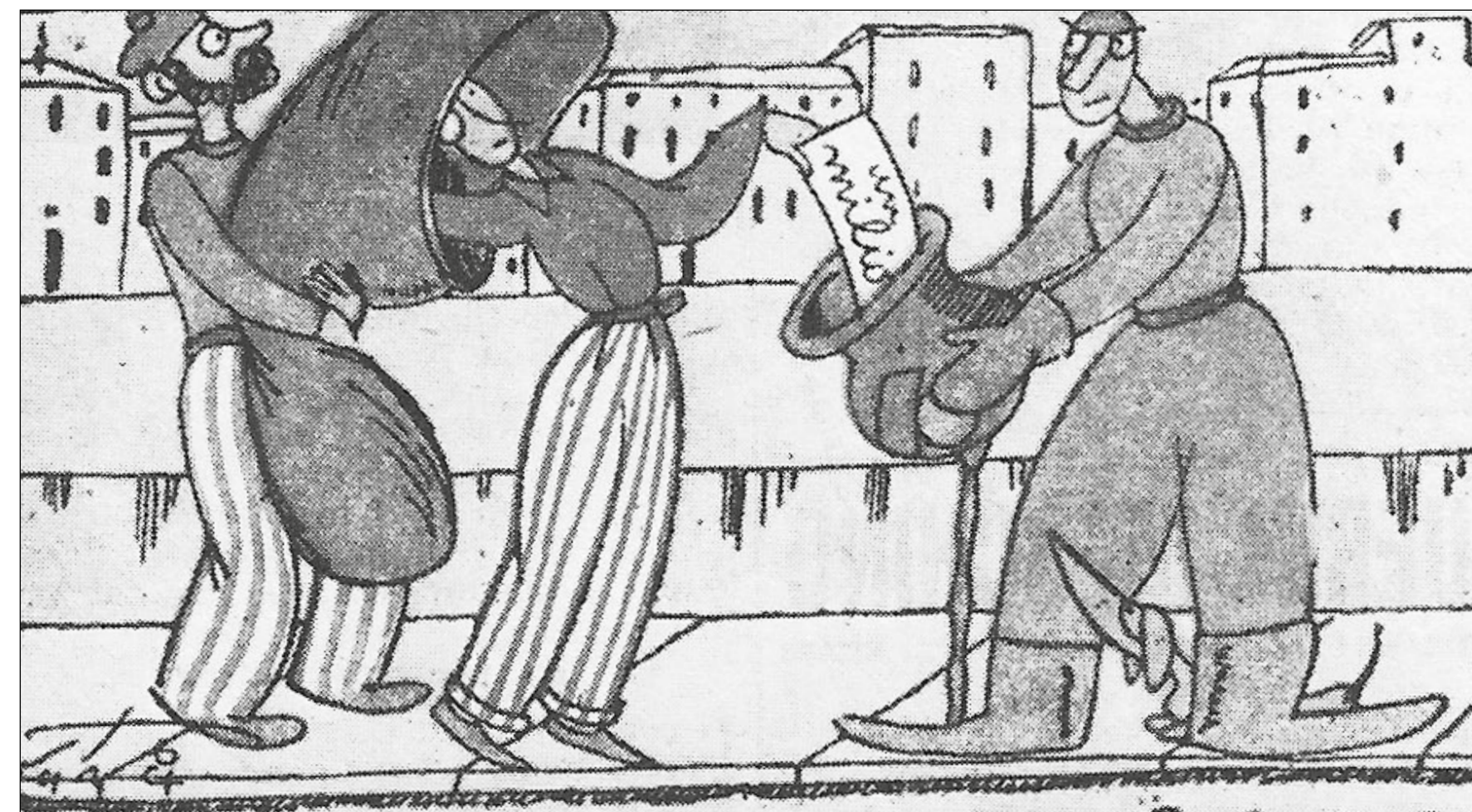


◆ *Arcibaldo e Petronilla sono i nomi con cui il Corrierino ribattezzò i protagonisti di Bringing up Father, capolavoro assoluto di Geo McManus (1917) ed esempio tra i migliori di sempre del Fumetto umoristico.*



◆ *Il vagabondo Happy Hooligan (di Frederick Burr Opper, 1899) è un altro degli eroi americani tradotti in rima dal Corrierino: fu ribattezzato Fortunello, a dispetto della sua condizione.*

Giovanni Manca (**Pier Cloruro de' Lambicchi**), **Bruno Angoletta** (storico illustratore di Pinocchio e creatore di **Marmittone**). Ma l'elenco potrebbe continuare a lungo, per arrivare a comprendere i più recenti **Jacovitti**, **Leo Cimpellin**, **Grazia Nidasio**, **Carlo Peroni**, **Altan**, **Carlo Squillante**, **Lorenzo Mattotti** e il "nostro" **Adriano Carnevali** (che



incontreremo nelle prossime pagine), per citarne solo una sparuta minoranza.

Insomma, è col *Corrierino* che il Fumetto è diventato "normale" per i lettori italiani, con una rivista durata qualcosa come 87 anni, dal dicembre 1908 fino alla chiusura nell'agosto **1995**. Se tutto questo non basta a placare la polemica storica... non sappiamo più che dire!

Gli anni successivi

La formula delle origini della rivista resterà inalterata per molti anni: racconti, romanzi a puntate, poesie, rubriche e storie illustrate (non ancora "fumetti") vengono alternati col giusto equilibrio fino alla Seconda Guerra Mondiale.

È qui che la storia del *Corriere dei Piccoli* subisce una prima grande svolta: dopo il fatidico 25 aprì-

◆ *Sul Corrierino abbiamo trovato anche i primi... team-up del Fumetto italiano! Il grande Sergio Tofano, infatti, amava far "incontrare" tra loro i suoi personaggi, come in questo caso del 1925: il Signor Bonaventura ha salvato la vita al "bellissimo Cecè", cui tocca dunque sborsare il solito milione.*

le 1945, il periodico cambiò nome in **Giornale dei Piccoli**, anche se solo per un anno.

Nel 1947 ecco finalmente la **prima storia con le nuvolette**, un grande lavoro di **Nadir Quinto** intitolato **Il labirinto della morte**.

La squadra degli autori acquisisce **Grazia Nidasio** e **Leo Cimpellin**, destinati a diventare per lustri vere e proprie colonne per tutta la redazione.

Negli **anni Cinquanta e Sessanta** lo spazio dedicato ai fumetti aumenta o diminuisce a seconda della sensibilità e del gusto dei direttori che si avvicendano, mentre il primo vero **restyling della testata** è del 1968.

Nel **gennaio 1972**, il colpo di scena: la testata **Corriere dei Piccoli** viene chiusa e sostituita dal nuovo **Corriere dei Ragazzi**, una rivista a sua volta di eccellente qualità rivolta agli adolescenti. Uscirà con allegato un fascicolo intitolato ancora **Corriere dei Piccoli**, ridotto dunque a prodotto secondario, ma

ben presto – verrebbe da dire a furor di popolo – la gloriosa testata originale riacquistò la sua autonomia, addirittura nel corso dello stesso anno, riprendendo a crescere in pagine e contenuti.

Per qualche anno le due testate hanno vissuto vite parallele, ma il **Corriere dei Ragazzi** – dopo anni di storie memorabili e una scuderia di autori incredibile (per darvi l'idea: **Hugo Pratt**, **Dino Battaglia**, **Aldo Di Gennaro**...) – verrà chiuso nel 1984, mentre il **Corriere dei Piccoli** proseguirà attraverso tutti gli anni Ottanta e fino ai Novanta.

Purtroppo però i tempi stavano cambiando: sulla rivista, lo spazio dedicato ai personaggi televisivi, in particolar modo dei disegni animati giapponesi che intanto avevano invaso il piccolo schermo e la fantasia dei giovani lettori, diventa sempre maggiore, con una qualità purtroppo non sempre all'altezza. Dopo un altro cambio di nome nel 1992, con il **Corriere dei Piccoli** trasformato proprio in **Corrierino**, il formato fu ingrandito fino al tabloid. Erano gli ultimi tentativi di tenere in vita una grande storica pubblicazione, che sarà chiusa definitivamente il giorno di Ferragosto del 1995.

La mostra di Wow Spazio Fumetto

Bando alla malinconia: per approfondire tutta la storia del **Corrierino**, abbiamo tutti una eccellente occasione. **Wow Spazio Fumetto**, il museo milanese dedicato alla Nona Arte che ben conoscono i lettori di **Sbam!**, ha infatti allestito una **grande mostra**, visitabile fino al 13 gennaio 2019, piena di pannelli esplicativi, di albi originali, di oggettistica varia e soprattutto – e qui figuratevi la reazione dei cuori dei vostri affezionati **Sbam**-redattori di quar-

Corriere dei Piccoli: 110 anni di Fumetto in Italia

fino al 13 gennaio 2019

WOW Spazio Fumetto

Viale Campania 12, Milano

Orari: mart./ven. 15.00-19.00;

sab./dom. 15.00-20.00; lun. chiuso

Ingresso 5 euro (ridotto 3 euro)



◆ Disegni originali di Sto e splendidi volumi e albi d'epoca (a destra, un'avventura di Bibi e Bibò con Capitan Cocoricò, adattamento di The Katnjammer Kids, la serie creata da Rudolph Dirks nel 1897), in mostra a Wow Spazio Fumetto.

tiere – disegni originali dei grandi autori della testata (anche un Signor Bonaventura di Sto, ebbene sì!) La mostra è divisa in sezioni che suddividono la lunga storia del **Corriere dei Piccoli** in periodi, basandosi sui fatti fondamentali nella vita del giornale: i cambiamenti di formato, il breve cambio di nome (**Giornale dei Piccoli** nel 1945-1946), l'introduzione di una vera e propria copertina nel 1962, il radicale restyling del 1968, la "chiusura" (più virtuale che reale) del 1972, fino a quella, purtroppo definitiva, del 1995.

Di ogni periodo sono evidenziati gli autori e i personaggi più iconici, spesso ancora notissimi a decenni di distanza.

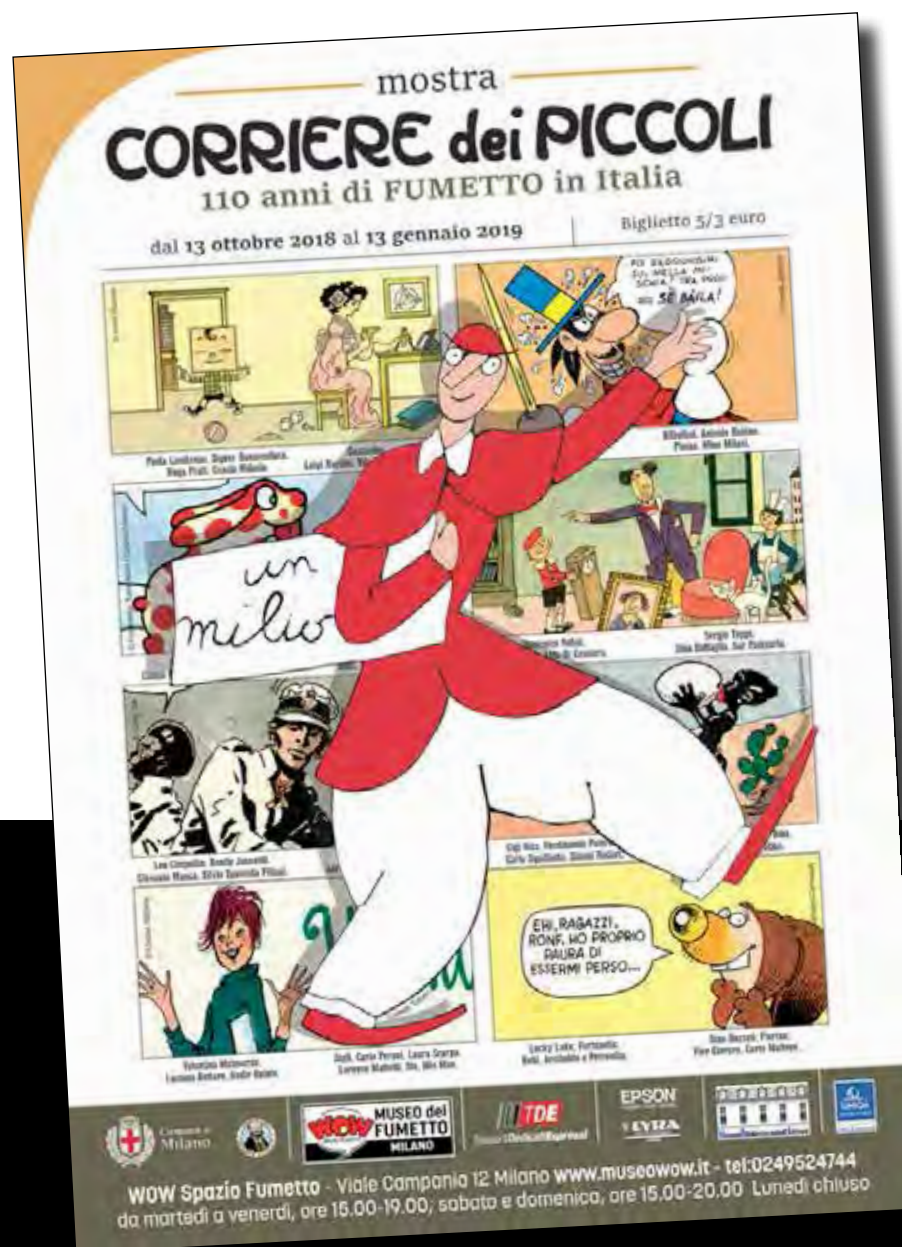
Tra questi, il **Signor Bonaventura**, immancabile vincitore di un milione al termine di ogni avventura, creato da Sto nel 1917, è sicuramente quello più amato e longevo del **Corriere dei piccoli**, dove continuò ad apparire addirittura fino agli anni Settanta, continuato dopo Sto da **Carlo Peroni** e altri autori.

Non a caso Wow Spazio Fumetto lo ha scelto come immagine-simbolo della sua mostra.

Ma gli eroi del **Corrierino** sono davvero tanti: nelle prossime pagine ne ricordiamo alcuni, da Bilbolbul ai Ronfi.



◆ «Sor Pampurio è arcicontento del suo nuovo appartamento», era la situazione tipica dell'eroe di Carlo Bisi, dal 1929 sul Corrierino. Negli anni terribili della Seconda Guerra Mondiale, sarà arcicontento perfino «di esser qui per sfollamento»!



I grandi eroi italiani

Selezionare i più grandi eroi del *Corrierino* è un'impresa quasi impossibile, tali e tante sono le variabili da considerare. Ne abbiamo scelti sette, limitando il campo a quelli umoristici e di autori italiani, per una nostra personalissima carrellata, che comprende vere colonne del Fumetto del Belpaese, tra eroi ed autori



Bilbolbul di Attilio Mussino

Il primo di tutti in ordine cronologico. Il grande **Attilio Mussino**, già illustratore del *Pinocchio* di **Collodi**, pensò a questo bambino africano («Nel domestico tukul, fa ritorno **Bilbolbul**») cui far vivere "davvero" tutti i modi di dire: ecco dunque il bambino diventare verde di rabbia, dividersi in quattro pezzi per dare una mano agli amici, perdere la testa (che dunque cade al suolo) in una situazione difficile, o toccare il cielo con un dito chilometrico quando è felice. Comparve sul *Corrierino* dal primo numero (1908) fino al 1933.



Quadratino di Antonio Rubino

Citiamo **Quadratino** - il bambino con la testa quadrata che per le sue monellerie si trova sempre mutato in altre forme e poligoni, costringendo **mamma Geometria** e **nonna Matematica** a rimetterlo a posto - per omaggiare un artista come **Antonio Rubino**, elegantissimo tratto liberty e grafico eccellente. A lui si devono anche l'eroe patriottico risorgimentale **Italino** (che vive in Trentino e prende in giro l'ottuso borgomastro austriaco **Kartoffeln Otto**) e le piccole **Lola e Lalla**, tra i moltissimi altri personaggi.



Il Signor Bonaventura di Sto

Sergio Tofano, in arte **Sto**, artista poliedrico tra illustrazione e teatro, creò nel 1917 il tranquillo e di buon cuore **Signor Bonaventura**: partendo dalle situazioni più diverse, finisce quasi invariabilmente col guadagnare un milione (e poi un miliardo, negli anni Settanta quando di lui si occuparono altri artisti, tra cui **Carlo Peroni** che al *Corrierino* regalò anche il suo **Gianconiglio**). A **Sto** si devono anche molti altri personaggi: tra tutti, vogliamo citare almeno il bellissimo **Cecè**, così elegante e vanesio da finire invariabilmente nei guai.



Zorry Kid di Benito Jacovitti

Tra le centinaia di parodie create dal grande maestro, riferimento assoluto di intere generazioni di grandi autori italiani, spicca certamente **Zorry Kid**, lo strenuo difensore del derelitto popolo della California dalle angherie del governatore **Don Pedro Magnapoco**, e del capitano delle guardie **Perfidio Malandero**. Uno spadaccino incredibile, che cela con una maschera la sua vera identità di ricco ballerino di flamenco **Kid Paloma**, e parla in uno strano misto di italiano e spagnolo. Comparve sul *Corrierino* tra il 1968 e il 1973, per poi "spostarsi" sul *Corriere dei Ragazzi*.



Valentina Mela Verde di Grazia Nidasio

Uno dei personaggi più noti della grande **Grazia Nidasio**, a lungo vera e propria colonna della redazione del *Corriere dei Piccoli*. **Valentina Mela Verde** è l'eroina con cui si rivolge al pubblico degli adolescenti, interpretandone desideri e speranze ed evidenziandone difetti e virtù. Le sue avventure - narrate in prima persona dalla protagonista - comparvero sulla rivista tra il 1969 e il 1971 per poi passare al *Corriere dei Ragazzi*. Proprio per questo, la **Nidasio** creò per il *Corrierino* la serie spin-off della **Stefi**, sorella minore di Valentina.



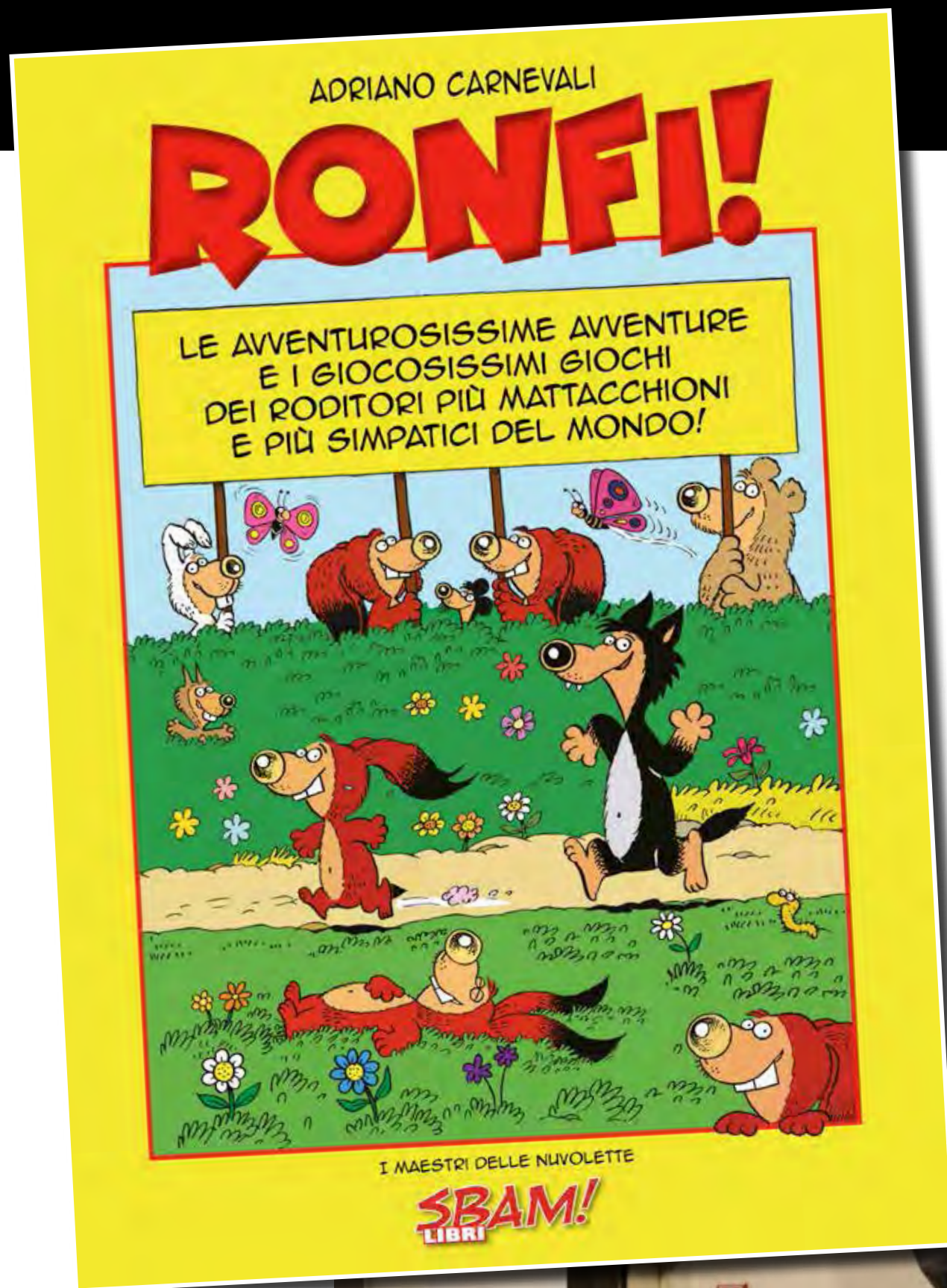
La Pimpa di Altan

È del 1975 la celeberrima cagnolina a pallini rossi creata dal vignettista satirico **Francesco Tullio Altan** per la sua figlioletta: nelle sue vicende, rivolte ai più giovani dei lettori del *Corrierino*, la **Pimpa** scopre il mondo, con candore e gentilezza. Parla con gli oggetti, con gli alberi, con gli animali, con le persone, perfino con il sole o con la luna, tutti disegnati in stile "bambino piccolo", accudita dal suo padrone-amico **Armando**. Un grande successo, che ha portato la **Pimpa** su svariati libri, pubblicazioni e serie cartoon.



I Ronfi di Adriano Carnevali

Un microcosmo di strampalati roditori: vivono in un bosco immaginario, si nutrono di legno dolce, non sono particolarmente attivi - come rivela il loro nome - e devono stare attenti al lupo, cattivo per modo di dire, che vorrebbe papparseli. **Adriano Carnevali** li lanciò sul *Corrierino* nel 1981, dove rimasero fino alla chiusura della testata, per poi approdare ad altre pubblicazioni (è tutt'oggi in edicola la loro *Giocolandia*) e a diversi libri. L'ultimo uscito tra questi tocca molto da vicino noi di **Sbam!**, come vi riveliamo nei dettagli nelle prossime pagine...

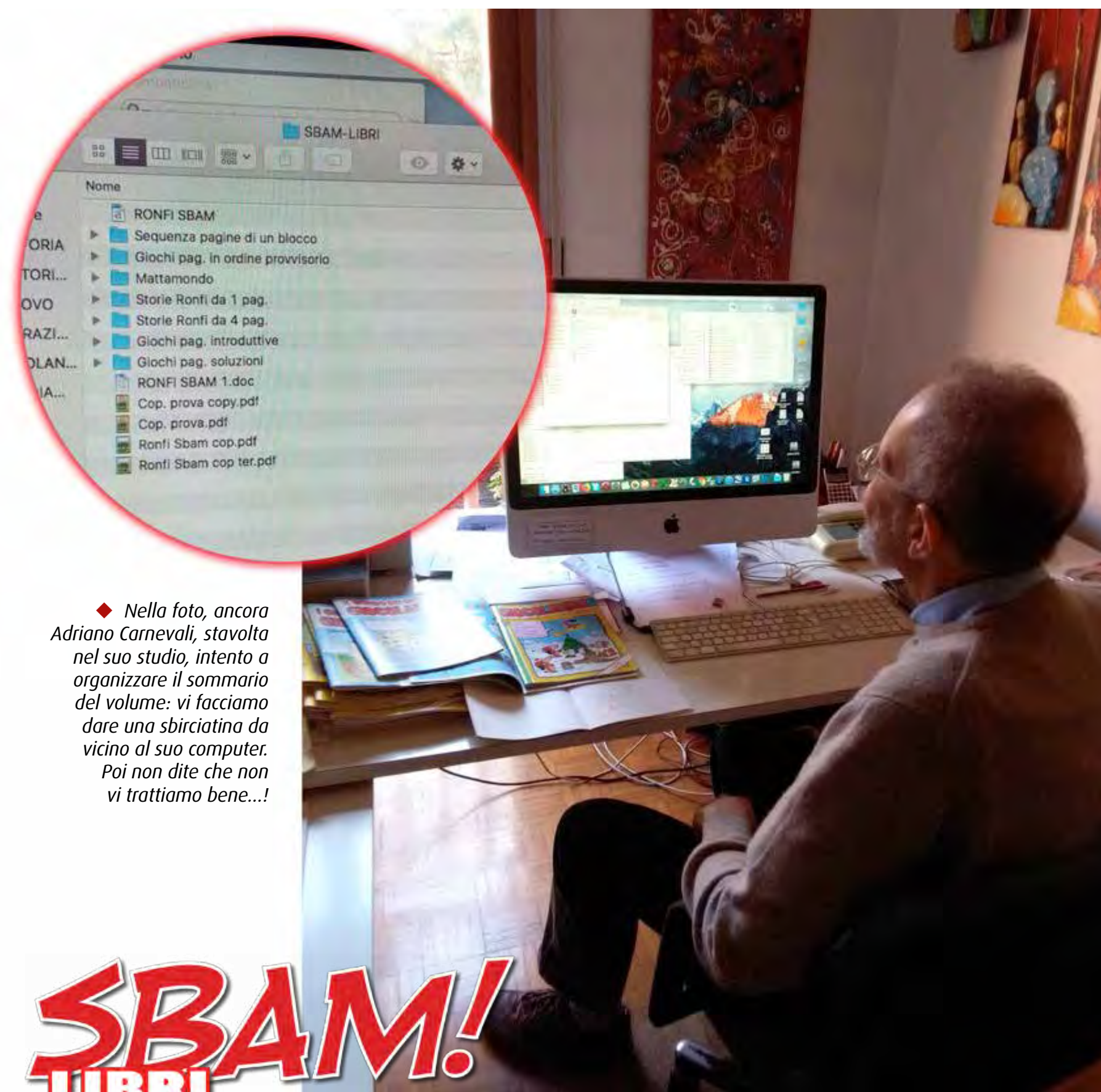


Ecco la copertina del volume dedicato ai **Ronfi**, in libreria e fumetteria dalla fine di novembre 2018, come nuovo titolo dei nostri **Sbam! Libri**.

È per noi motivo di grande orgoglio ridare spazio e visibilità a questi ormai storici personaggi, creati dall'estro di **Adriano Carnevali** e capaci di incontrare almeno tre generazioni di lettori con le loro avventure.

Il volume è ovviamente rivolto agli *Sbam*-lettori più giovani, con storie da leggere, giochi e quiz, per un classico regalo di Natale. Ma sarà sicuramente apprezzato anche dagli appassionati di Fumetto in generale, che potranno cercare nelle stesse storie – solo apparentemente semplici – le diverse chiavi di lettura.

Completano il volume un contributo redazionale e i disegni-omaggio ai Ronfi di altri autori.



◆ Nella foto, ancora Adriano Carnevali, stavolta nel suo studio, intento a organizzare il sommario del volume: vi facciamo dare una sbirciatina da vicino al suo computer. Poi non dite che non vi trattiamo bene...!

◆ Sabato 13 ottobre scorso, in occasione dell'inaugurazione della mostra dedicata al Corriere dei Piccoli da Wow Spazio Fumetto, Adriano Carnevali ha raccontato al pubblico la nascita dei Ronfi, creati proprio per lo storico periodico. Con lui nella foto, il direttore del Wow, Luigi F. Bona (a sinistra).



Nelle prossime pagine, una storia completa dei Ronfi: è in perfetto stile *Corrierino*, con tanto di strofe in rima, ma anche con siparietti di metafumetto che vi manderanno in sollucchero!

AVVENTURA IN RIMA



ADRIANO CARNEVALI, EHI, DICO A TE CHE SCRIVI LE NOSTRE STORIE, RONF! MI PIACEREBBE UNA STORIA CON I VERSI E LE RIME, COME QUELLE CHE SI USAVANO UNA VOLTA!



VA BENE, POSSIAMO PROVARCI ANCHE NOI... DUNQUE, EHM...

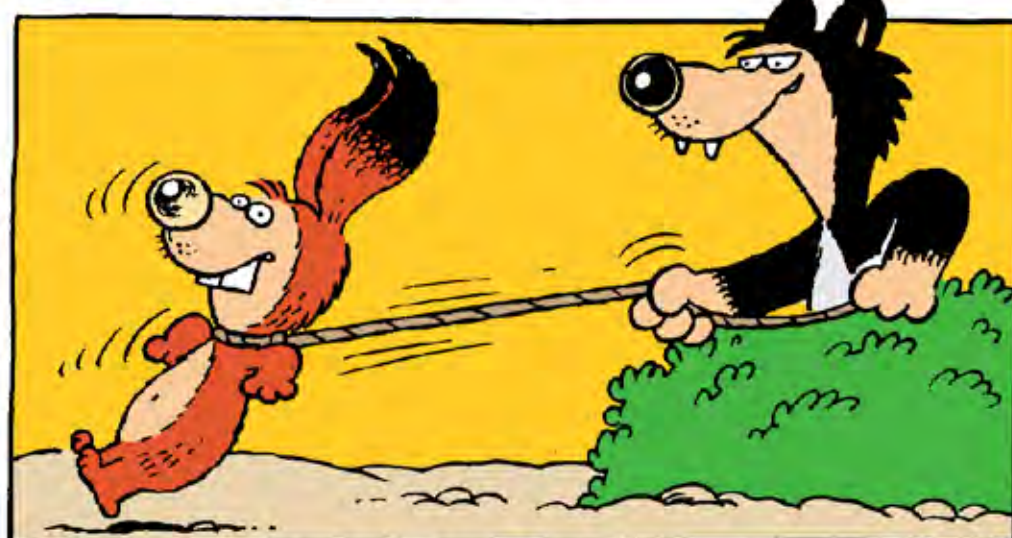


COMINCIAMO, RONF!

PER IL BOSCO, UN BEL MATTINO, SALTELLANDO VA UN RONFINO...



E ORA, RONF? SONO PROPRIO CURIOSO!



UN TERRIBILE LUPACCIO CHE LO ACCHIAPPA CON UN LACCIO



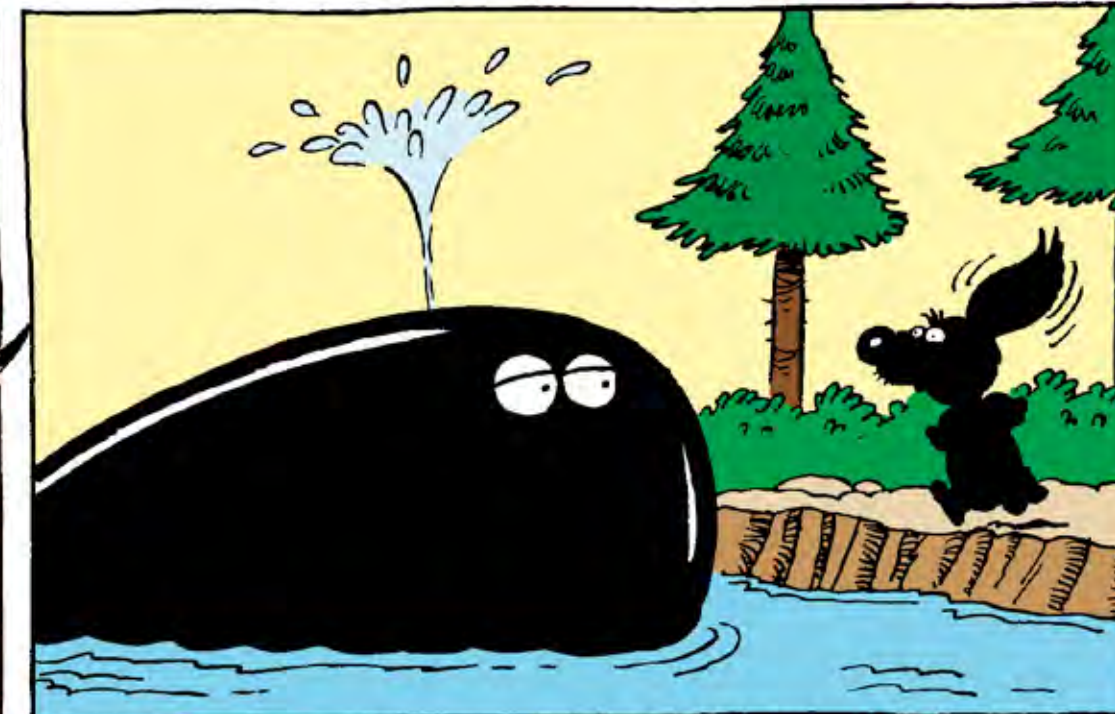
SCUSA IL LACCIO, MA E' PER VIA DELLA RIMA...



IO GLI DO UNA BOTTA IN TESTA E POI, VIA PER LA FORESTA!



NON VALE! LE RIME DEVO TROVARLE IO!



MENTRE CORRE DI GRAN LENA, ECCO, INCONTRA UNA BALENA



UNA BALENA! CHE SCEMENZA, RONF! UNA BALENA NEL BOSCO!



HAI RAGIONE... FACCIAMO UNA FALENA NO... UN'ALTALENA... MACCHE'... MADDALENA? NO, CAMBIAMO TUTTO

QUESTO CARNEVALI NON E' NORMALE, RONF...



MENTRE VA DI GRAN CARRIERA, ECCO, INCONTRA UNA PANTERA



ERA MEGLIO LA BALENA, RONF!



MA LA BELVA SCATENATA FA, IMPROVVISA, UNA FRENATA



HA FRENATO, SAI PERCHE' UN BURRONE SOTTO C'E'!



GRIDA IL RONFO: «AIUTO, AIUTO!»



FORSE «ED ATTERRA SUL VELLUTO» CHE NE DICI?



TROPPO TARDI, E' GIA' CADUTO...



SI RIALZA VISPO E ARZILLO, SALTANDO COME UN GRILLO



VISPO E ARZILLO? VORREI VEDERE TE DOPO UNA CADUTA COSI', RONF!



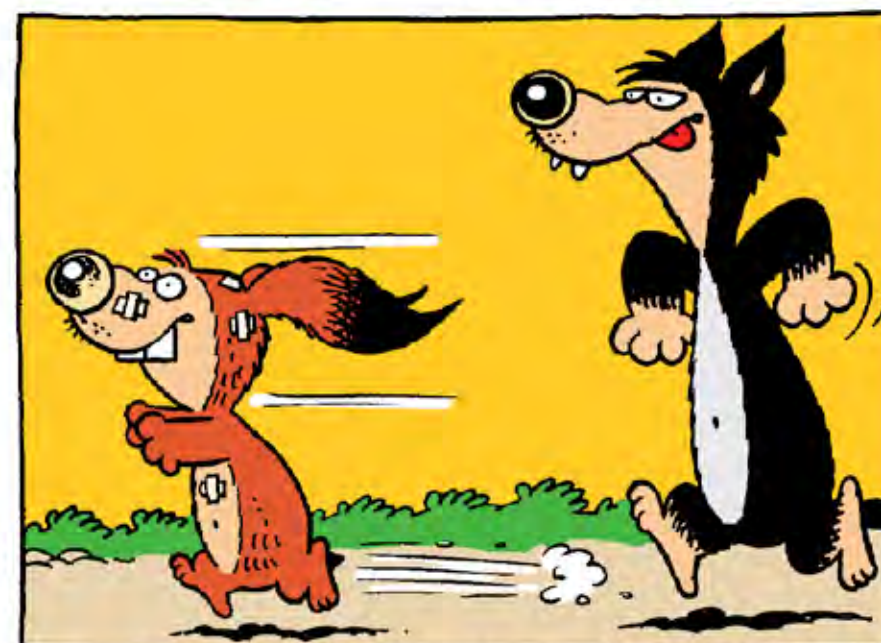
RONF, TI RENDI CONTO CHE SONO CADUTO DA UN DIRUPO?!



UH! CHE IDEA MI HAI DATO!



E' CADUTO DAL DIRUPO PROPRIO MENTRE TORNA IL LUPO



DICE IL RONFO: «OH, CHE LUPACCIO! OR CHI MI TRARRA' D'IMPACCIO?»



EHI, ASPETTA! TI HO DETTO CHE LE RIME DEVO TROVARLE IO!

NON ASPETTO IL CARNEVALI: CORRO COME AVESSI L'ALI!



FINALMENTE SALVO, RONF, PUF... PUF..

DICE IL RONFO: «CON LA RIMA NON MI PIACE: MEGLIO PRIMA!»



LA MIA VITA E' DISASTROSA GIA' ABBASTANZA CON LA PROSA!

RONF, ARRIVEDERCI!

FINE



Topolino: Tutto questo accadrà domani

La precedente **Tutto questo accadrà ieri** ci aveva letteralmente deliziati. Così ora non vedevamo l'ora di leggere il sequel di quella storia, **Tutto questo accadrà domani**, proposta da **Panini/Disney** su **Topolino** 3284 (in edicola dal 31 ottobre 2018) e firmata dagli stessi autori, **Casty** (testi e disegni) e **Massimo Bonfatti** (disegni).

Gambadilegno ha preso il potere e soggiogato tutto il Calisota, dominando una popolazione imbelli e completamente succube dell'**Ingambissimo**. Solo **Topolino** (con **Minni**, **Pippo**, **Zapotec** e **Marlin**) pare rendersi conto della terribile situazione, così da intervenire da par suo, coinvolgendo di nuovo il se stesso giovanissimo (il Topo originale degli anni Trenta).

Come dire: spieghiamo – magistralmente! – ai bambini il concetto di dittatura e di strizzare l'occhio ai grandi con un bel po' di sottintesi e riferimenti alla realtà. Senza dimenticare un paio di eccellenti citazioni (tra Avengers e l'immane Signore degli Anelli) e qualche gag fenomenale (come nel confronto tra i due Pippo).

(Antonio Marangi)

Casty - Massimo Bonfatti

Tutto questo accadrà domani

su **Topolino** nr. 3284, storia di 68 pp. a colori, Panini/Disney, 31 ottobre 2018, euro 2,70



Topolino Sticker Story

Novità a figurine dalla regina delle medesime: **Panini** propone infatti una nuova collezione «per rivivere insieme a te il mondo, la storia e la magia di Topolino», come spiega l'annuncio dell'editore. «Completala con le 130 figurine standard, 86 figurine arrotondate, 36 figurine metalliche e 24 figurine brillanti! Le figurine ti permetteranno di completare il fumetto inedito *Che avventure, Topolino!*, un'avventura scritta e disegnata dal grande **Casty**. In ogni bustina troverai inoltre una delle 36 card da collezionare nelle apposite tasche trasparenti di questo album cartonato».

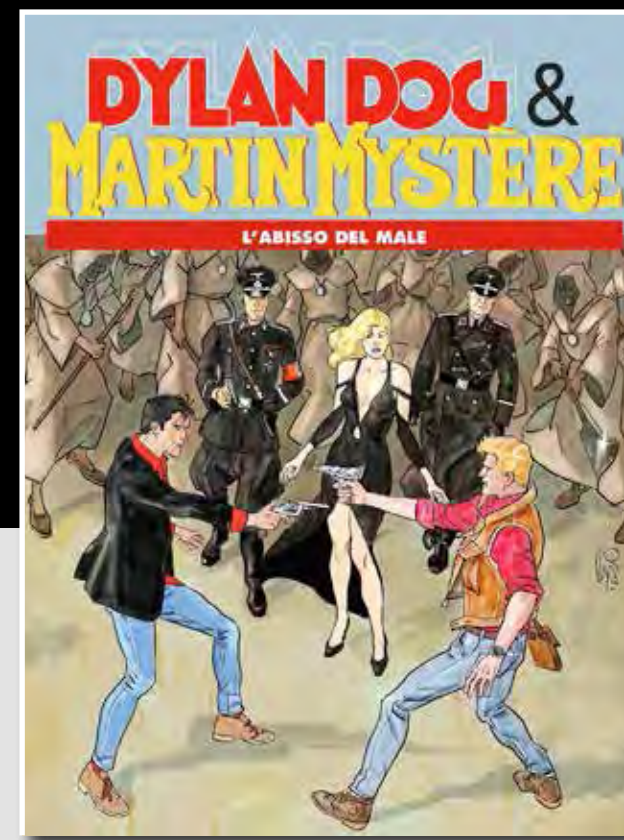
In più, riprendendo la formula già sperimentata con l'album dedicato a **Tex** tre anni fa, «i più fortunati troveranno dentro le bustine anche un **disegno originale autografato** realizzato da 10 acclamati artisti Disney che hanno impreziosito questa collezione con 100 disegni davvero unici!».

L'album cartonato di 64 pp. è in vendita a 16,90 euro, il miniblister con 5 bustine a 5,00.

(Matteo Giuli)

Topolino Sticker Story

album raccolta di figurine, 64 pp. a colori, Panini 2018, euro 16,90



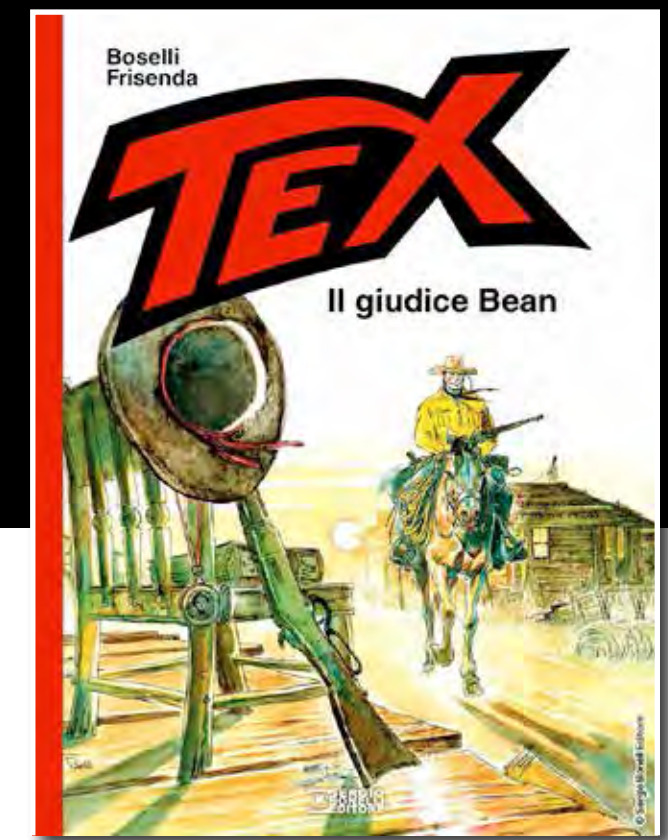
Crossover dylanati

Lucca 2018 è stata sede di presentazione per ben due team-up con protagonista l'**Indagatore dell'Incubo**: il primo è un nuovo incontro con **Martin Mystère**, nel secondo caso con il cupo **Morgan Lost**.

Il decimo **Maxi Martin Mystère** – in edicola dal 28 novembre, 192 pp. a 6,90 euro – vedrà il Detective del Buon Vecchio Zio Alfredo alle prese con **Dylan Dog**, a un quarto di secolo dal loro ultimo incontro. È opera di **Carlo Recagno** (testi) e **Giovanni Freghieri** (disegni), mentre a Lucca è stata proposta anche una versione speciale con copertina-poster di **Angelo Stano**.

L'incontro tra Dylan e il bounty-killer di New Helio-polis si intitolerà **Incubi e serial killer**: se ne sono occupati **Claudio Chiaverotti** e **Roberto Recchio**, che l'hanno scritta per i disegni di **Val Romeo**. Con la copertina di **Fabrizio De Tommaso**, l'albo è di 64 pp. in b/n nel formato abituale di Morgan Lost (17x23 cm), costa 3,50 euro.

(Matteo Giuli)



Tex: Il giudice Bean

Proseguono anche in libreria i festeggiamenti per i 70 anni di **Tex**, protagonista della mostra della Permanente di Milano, di cui parliamo ampiamente nelle prossime pagine.

È infatti sugli scaffali **Tex - Il giudice Bean**, volume cartonato a colori che propone un'avventura scritta da **Mauro Boselli** e disegnata da **Pasquale Frisenda**.

Nel corso della sua carriera, il giudice **Roy Bean** si è fatto molti nemici: tra essi, la temibile banda guidata dal fuorilegge **Pablo Morientes**, in arrivo dal Messico per recuperare il bottino di una rapina che il giudice si è intascato dopo aver fatto impiccare il responsabile. Il destino vuole che **Tex Willer** e **Kit Carson** giungano a Langtry, il villaggio del giudice: si troveranno, loro malgrado, al fianco del giudice a far fronte alla minaccia, che finirà per coinvolgere anche la bella **Lily**, attrice inglese di cui Bean è follemente innamorato. Tra banditi messicani, evasi in fuga e avvenenti attrici, assisteremo al drammatico scontro tra due idee di giustizia radicalmente diverse.

(dall'editore)

Mauro Boselli - Pasquale Frisenda

Tex - Il giudice Bean

240 pp. a colori

S. Bonelli Editore 2018, euro 25,00

COMPLEANNI ILLUSTRI

Pare proprio che gli anni che "finiscono con l'8" siano particolarmente propizi al mondo della Nona Arte e dintorni: oltre ai 110 anni del *Corriere dei Piccoli*, infatti, si festeggiano un bel po' di altre ricorrenze illustri tra gli eroi dei fumetti, molte delle quali accompagnate da eventi di rilievo. Le ripercorriamo con voi

MICKEY MOUSE 90



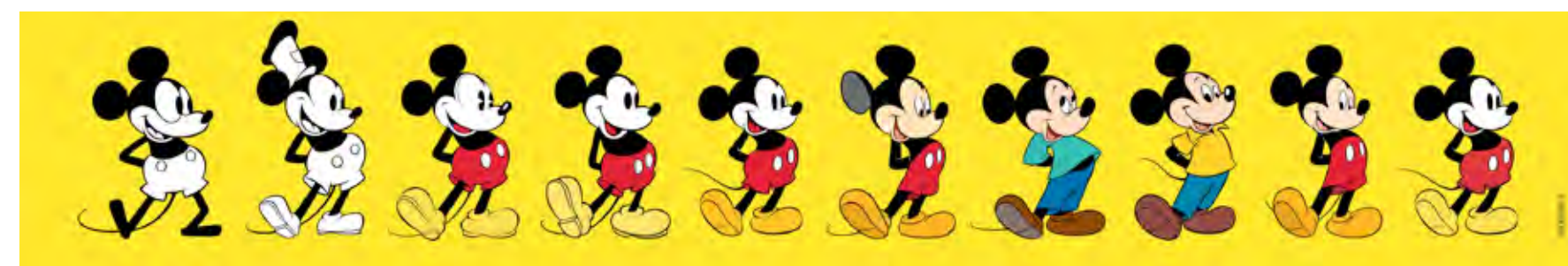
a cura di Antonio Marangi, Roberto Orzetti e Stefania Quaranta



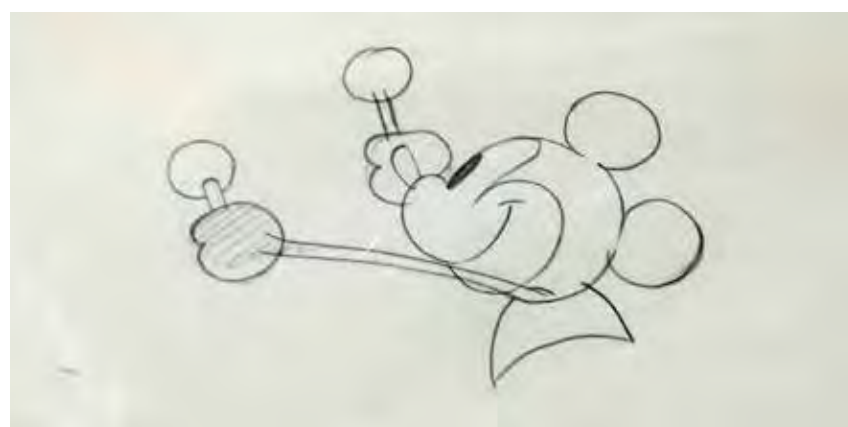
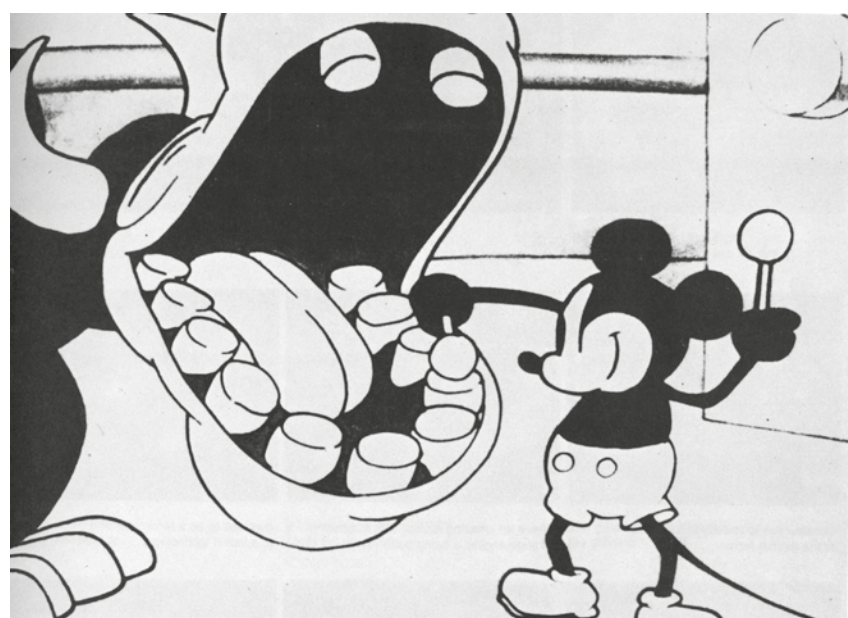
◆ L'ingresso alla mostra del Castello di Desenzano. Sopra, il curatore dell'iniziativa, Federico Fieconi.

Andiamo in ordine di anzianità, così torniamo a parlare dei **90 anni di Mickey Mouse**, il nostro **Topolino**, di cui ci siamo lungamente occupati sullo scorso numero di *Sbam! Comics*, ripercorrendone la "carriera". Per festeggiare adeguatamente una ricorrenza così importante, la **Disney** ha organizzato la grande mostra **Mickey 90 - L'arte di un sogno** nel Castello di Desenzano del Garda (BS), visitabile dal 10 novembre al 10 febbraio 2019 e inserita nel programma dei festeggiamenti ufficiali. «Questa esposizione intende immergere i visitatori nei momenti più significativi dell'Arte del Mickey Mouse originale», ha spiegato in merito l'organizzatore dell'evento, **Federico Fieconi**, «un'opera collettiva nata dal genio creativo di **Walt Disney** e del suo socio, l'animatore **Ub Iwerks**, e resa immortale dalla creatività di grandi artisti, molti dei quali italiani e tuttora in attività».

Ben sette sale di esposizione, con più di 300 pezzi provenienti da raccolte, importanti collezioni private di tutto il mondo e dagli archivi della stessa Disney, che tracciano la storia di Topolino dal debutto del 1928 a oggi: preziosi **artwork** di Topolino creati dai suoi **disegnatori più famosi** (da Floyd Gottfredson a Paul Murry, e poi Luciano Bottaro, Giovan Battista Carpi, Romano Scarpa, Marco Rota, Massimo De Vita, Marc Henn, Régis Loisel, Tebo, Silvio Camboni) senza dimenticare lo stesso Walt, di cui la mostra rivela al mondo in esclusiva assoluta un eccezionale, **rarissimo disegno autografo** del celebre Topo; sono decine poi le **tavole a fumetti** e le **illustrazioni originali** dei capiscuola americani e dei loro colleghi europei; e poi i **disegni di animazione** dai più memorabili ruoli cinematografici, tra cui addi-



rittura un disegno originale di Iwerks tratto dal film d'esordio **Steamboat Willie** e uno dell'indimenticabile episodio **L'Apprendista Stregone** da **Fantasia** (1940), accompagnato dal programma di sala dell'epoca autografato dallo stesso Walt Disney. Venendo all'aspetto più strettamente editoriale, invece, è in mostra il nr. 1 del rarissimo **Giornale di Topolino** edito da **Nerbini** nel 1932, prima testata al mondo dedicata al personaggio, le prime pubblicazioni **Mondadori** (1935, ancora in formato giornale), il primo numero in **formato albetto** (1949) provenienti dagli archivi di **Wow Spazio Fumetto** (il Museo del Fumetto di Milano), oppure il rarissimo volume Frassinelli curato nientemeno che da **Cesare Pavese** (1933). In più, oggetti da collezione, giocattoli d'epoca, figurine in bronzo e ceramica, spille, albi, volumi, francobolli, giocattoli e autentici cimeli come rari orologi da tasca e da polso degli anni Trenta. Doverosamente, è molto ampio lo spazio dedicato agli autori Disney italiani, tra i più importanti del



◆ Uno dei francobolli realizzati da Poste Italiane per festeggiare i 90 anni di Topolino, con disegni di Giorgio Cavazzano. In basso, uno schizzo di Ub Iwerks per Steamboat Willie e una foto autografata da Walt Disney.

globo. Sono capitanati da quello che è considerato il più grande artista Disney in attività, il maestro veneziano **Giorgio Cavazzano**, di cui la mostra porta a scoprire il tavolo da disegno con i bozzetti originali serviti a creare la serie dei francobolli di Poste



Italiane emessi in occasione di questo anniversario. I visitatori più giovani possono accedere alla lezione di disegno nelle **Art Class Disney** per provare a realizzare un fumetto e a disegnare Topolino grazie alla supervisione degli esperti disegnatori Disney. Non mancano nel programma proiezioni ed eventi, ma in generale l'intera città di Desenzano del Garda è coinvolta dalla manifestazione, con installazioni disposte per le vie e le piazze per narrare a visitatori e cittadini le storie di autori e opere fondamentali dell'epopea del Topo.

Il catalogo della mostra

Per arricchire ulteriormente la mostra, gli organizzatori hanno curato anche un **ampio catalogo** con approfondimenti sul mondo di Topolino, le origini, la "carriera" cinematografica, quella a fumetti e la sua diffusione nel mondo in molteplici forme.

Tra questi, anche un sontuoso contributo di **Sbam! Comics**, a cura di **Antonio Marangi** (così noi ce la tiriamo un po' e voi non avete più scuse per non correre a procurarvene una copia).

Per ogni altra informazione sulla mostra:
www.graffiticreative.eu/mostramickey90

◆ Reperti esposti in mostra: una statuetta dell'Apprendista Stregone e un raro orologio da taschino degli anni Trenta. Sotto, uno degli originali in mostra, una copertina del 1992 firmata da Giovan Battista Carpi.



Mickey 90 - L'arte di un sogno

dal 10 novembre 2018 al 10 febbraio 2019
Castello di Desenzano del Garda (BS)
Orari: ven. 10.00-12.30/15.00 .18.00;
sab. dom. 10.00-18.00
Ingresso: 8 euro (ridotto 5 euro)
Info: www.graffiticreative.eu/mostramickey90



TEX 70



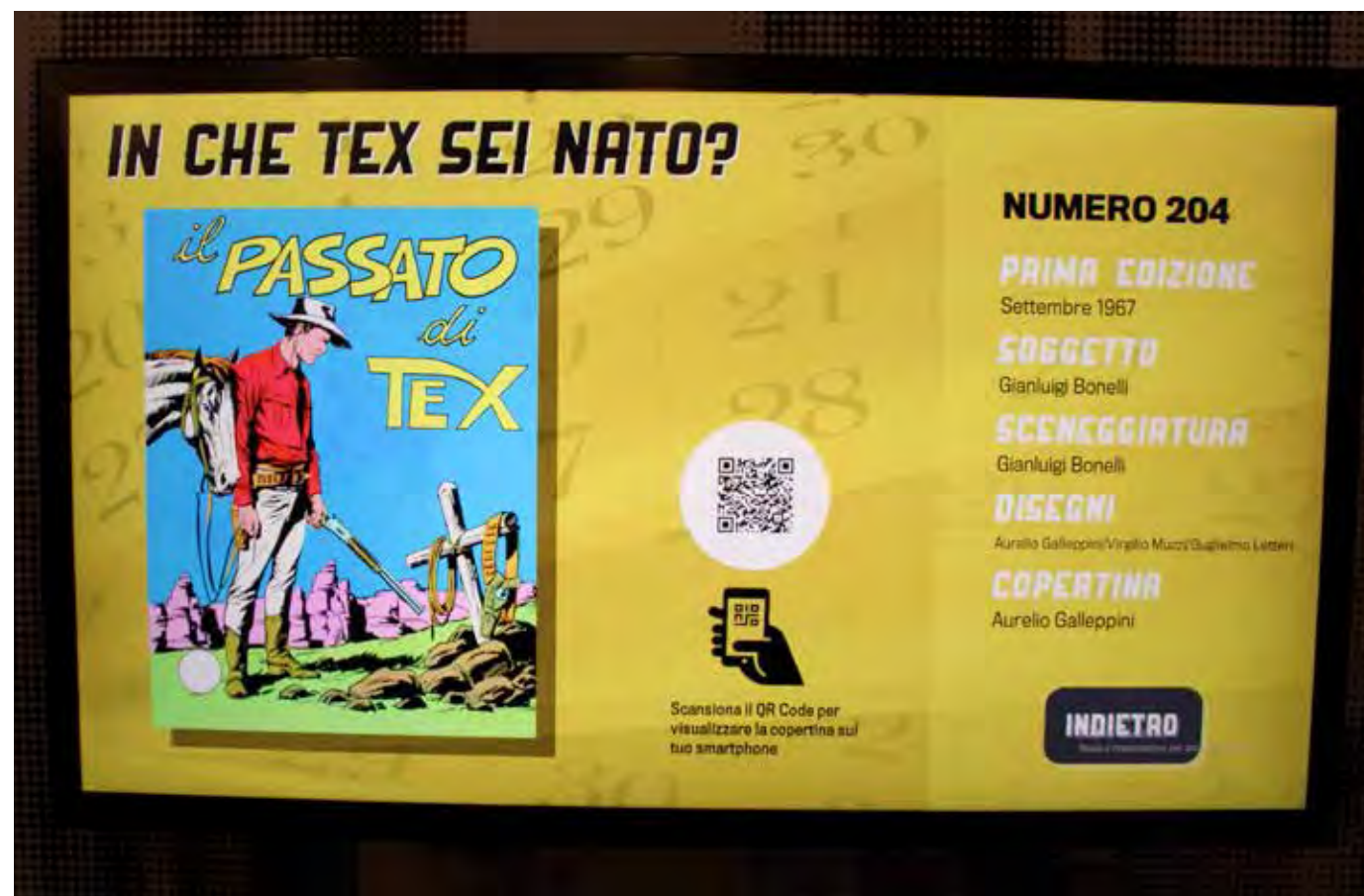
Vent'anni dopo Topolino, ecco comparire un altro grande eroe, stavolta italianissimo, anche se le sue avventure si svolgono tutte tra Texas, Arizona e dintorni. Gian Luigi Bonelli e Aurelio Galleppini lanciavano – quasi per... sbaglio, come spesso capita alle genialità – Tex Willer, da settant'anni tra i fumetti più venduti in assoluto. A Milano, il Museo della Permanente propone questa grande mostra per celebrarne le gesta, gomito a gomito con l'esposizione dedicata a Caravaggio

Nel 1948 l'Italia, a fatica, stava rinasce-
ndo. Le ceneri della guerra non si erano ancora del tutto spente, ma c'era nell'aria quel fervore tipico di chi vuole ripartire, accompagnato dalla voglia di sognare e, perché no, di osare. E c'era lei, l'**America**, mito delle nuove generazioni: così lontana da noi e per questo così venerata, con la sua musica nuova, il suo cinema d'avventura (per chi poteva permettersi il lusso di un film...) ed i suoi eroi letterari. Ma l'America non era solo questo: era, soprattutto per i giovani dell'epoca, sinonimo di Far West. Grandi praterie, eroici cowboys sempre al limite della legalità, burberi sceriffi, indiani crudeli e (immancabi-

li) soavi fanciulle da trarre in salvo... Per tutti, qualcosa per cui sognare. Deve averla pensata così **Gian Luigi Bonelli**, quando decise di creare **Tex**. *L'albo più ricco al prezzo più povero*, recitava un noto slogan... Ed in effetti, per sole 15 lire ci si poteva portare a casa un piccolo scorcio di Far West, realizzato tutte le notti da **Aurelio Galleppini** dopo che, durante il giorno, questi era all'opera sulle (bellissime) tavole di **Occhio Cupo**...

La storia la conoscete tutti: bastò ben poco per rendersi conto che Tex vendeva molto bene, Occhio Cupo decisamente no. Ed ecco che il nostro ranger fu promosso a protagonista delle giornate di Galep, mentre il suo "fratello" meno fortunato cadde nel dimenticatoio. Dopo 70 anni di avventure, eccoci qua: Tex e la sua leggenda sono in esposizione a Milano, al **Museo della Permanente** fino al prossimo 27 gennaio all'interno della mostra **Tex - 70 anni di un mito**.





◆ In mostra numerosi pannelli di curiosità (tra le altre, le tipiche espressioni di Tex e dei suoi pard, i 42 Paesi del mondo in cui è stato pubblicato Aquila della Notte, l'elenco completo degli autori di testi e disegni che si sono alternati sulle sue pagine...) e installazioni interattive: come questa, che vi rivela quale numero di Tex era in edicola il giorno del vostro compleanno!

◆ Il tavolo dei relatori il giorno dell'inaugurazione della mostra al Museo della Permanente. Da sinistra: Mauro Boselli, curatore della testata di Tex, Michele Masiero, direttore editoriale della Bonelli, Filippo Del Corno, assessore alla Cultura del Comune di Milano, Emanuele Fiano, presidente del Museo, e Gianni Bono, curatore della mostra stessa.



Una mostra che non può lasciare indifferente né il lettore stagionato né quello alle prime armi. Impossibile infatti non restare a bocca aperta dinanzi alle tavole dei migliori maestri della matita italiana (parliamo di **Giovanni Ticci**, **Claudio Villa**, **Fabio Civitelli**, **Guglielmo Letteri**, oltre allo stesso Galep), agli originali dei mitici primi numeri e di una delle poche copie esistenti de *Il massacro di Golдена...* Altrettanto impossibile poi, per il vero *credente* (co-

me direbbe Stan Lee) non versare una lacrimuccia di fronte alle sceneggiature originali di G. L. Bonelli, alla sua macchina da scrivere e ai suoi taccuini di appunti, figli di un'epoca in cui, senza Google, ogni ricerca richiedeva settimane di passione, lavoro e congetture. Bellissima anche l'idea di creare una sorta di **maxi almanacco da parete**, con Tex a fianco dei più importanti eventi della vita italiana, narrati anno per anno: a farci capire come quella del ranger sia stata

ben più di un'avventura editoriale, ma una vera e propria espressione culturale a sé, in grado di evolversi con gli anni ed accompagnare così lo sviluppo della società dal 1948 ad oggi. Insomma, molto di più del semplice giornalino che qualcuno ancora crede che sia! Come dicevamo in apertura, quindi, un evento per tutti: grandi e piccoli, fan e non, lettori da edicola e da sala d'aspetto. Tex è per tutti noi, e di tutti noi: e questa mostra ci dice il perché.

Con tanti saluti al buon Occhio Cupo, che da qualche parte un po' di invidia dovrà pur provarla...

Tex. 70 anni di un mito
 fino al 27 gennaio 2019
 Museo della Permanente, via Turati 34, Milano
 Orari: 09.30-20.00 (il giovedì fino alle 22.30)
 Ingresso: 12 euro



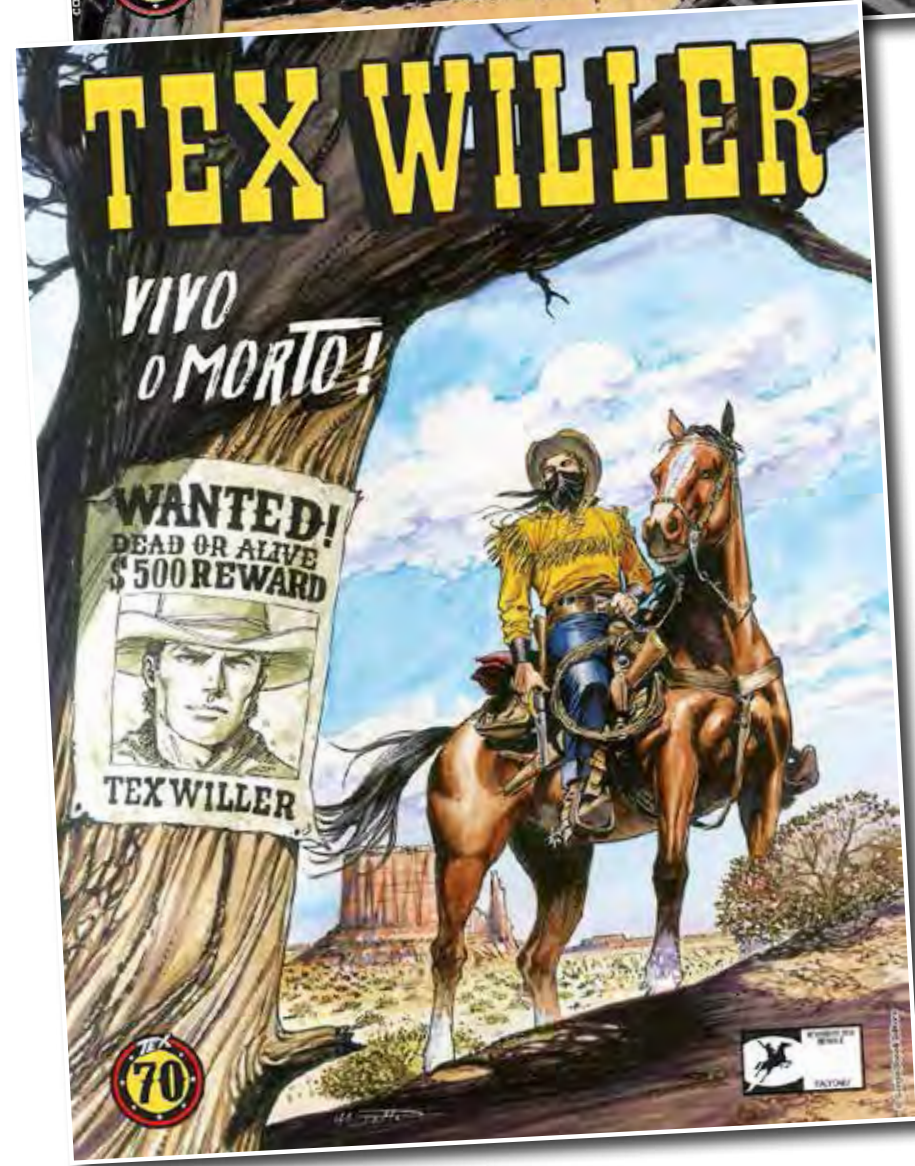
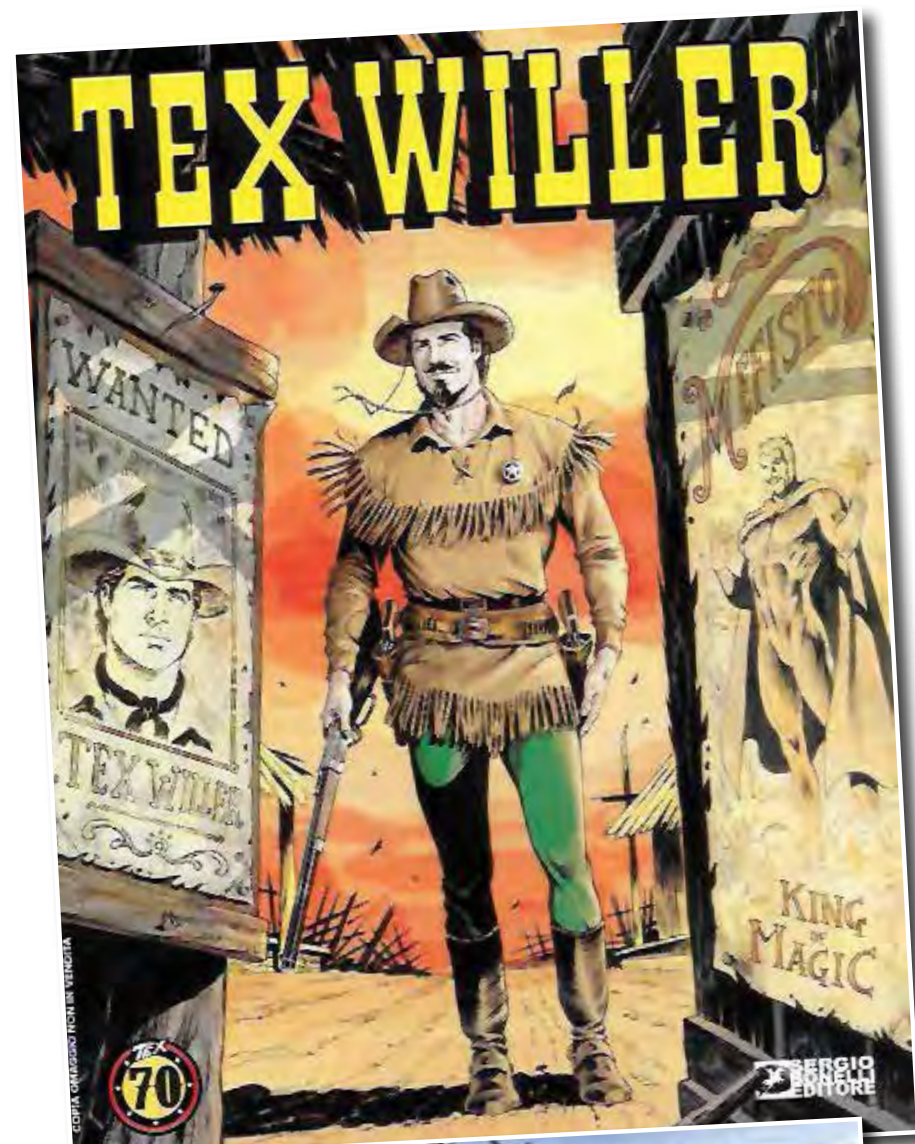
La nuova serie

L'inaugurazione della mostra al Museo della Permanente di Milano è stata anche l'occasione per le alte sfere bonelliane per annunciare la nuova serie che affiancherà in edicola quella più che classica di Aquila della Notte, intitolata proprio **Tex Willer**.

Dopo il **numero 'zero'**, un albetto di sole 16 pagine che funge da trailer, diffuso in edicola a inizio novembre in abbinata a Zagor 639 e Tex 697, il vero e proprio primo numero è stato invece protagonista a Lucca Comics e poi in vendita dal 16 novembre.

Col sottotitolo *Quando il West era giovane*, potremo così leggere le storie mai narrate di **Aquila della Notte** alle origini della sua carriera, quando ancora era ritenuto ingiustamente un fuorilegge e sulle sue tracce c'era un **Kit Carson** trentenne, con pizzetto e capelli non ancora d'argento.

Attenzione però: non si tratta di «un reboot dove tutto cambia» come spiega **Mauro Boselli** nei redazionali, «bensì una riscrittura moderna, ma allo stesso tempo fedele all'originale, e non si può prescindere dai testi sacri del grandissimo G.L. Bonelli! Il più delle volte però batteremo territori nuovi e inesplorati, alla ricerca delle avventure sinora mai scritte, e allora cavalcheremo nell'ignoto, con Tex e in sella a Dinamite, e dietro ogni pagina ci aspetterà una sorpresa, un agguato, un pericolo, un tesoro, le urla dei Comanche o le fucilate dei guerriglieri messicani». Così, tanto per mettere subito le cose in chiaro, questa primissima storia – come ben mostra la cover stessa dell'albetto zero – introduce non solo Tex e Carson, ma anche quel certo **Mefisto**, per ora apparentemente solo un illusionista da baraccone. E via via reincontreremo molti altri storici protagonisti della saga, nella loro versione giovanile. I testi sono di Mauro Boselli, ai disegni vedremo in successione i vari Alessandro Piccinelli, Roberto De Angelis, Bruno Brindisi, Sergio Giardo e Fabio Valdambrini.



SCUOLA DEL FUMETTO®

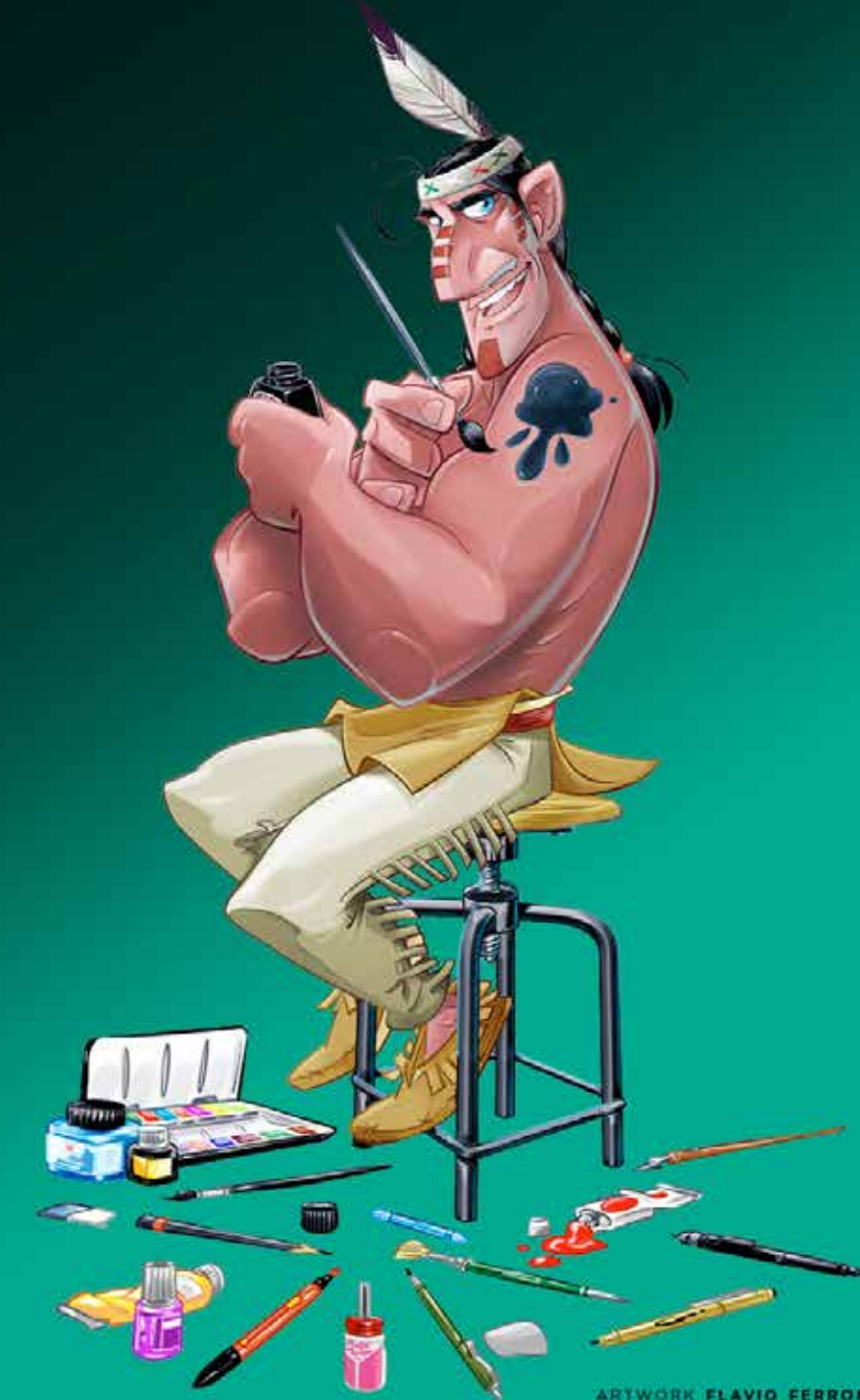
APERTE
LE ISCRIZIONI
ANNO
ACCADEMICO
2018/2019

I NOSTRI CORSI

Fumetto realistico • Fumetto umoristico
Manga • Illustrazione • Animazione • Scultura
Sceneggiatura • Toys Design

PER INFORMAZIONI

EMAIL info@scuoladelfumetto.com
TEL 02.8356371



ARTWORK FLAVIO FERROH

La **Scuola del Fumetto di Milano** vi ricorda che sono aperte le **iscrizioni all'anno accademico 2018/2019**. Potete prenotare (telefonicamente o via mail) un colloquio informativo, dove portare le vostre prove in visione ai docenti: vi verrà consigliato il corso più adatto a voi. Le iscrizioni termineranno ad esaurimento posti.

I corsi previsti

- Fumetto Realistico • Fumetto Uморistico
- Manga • Illustrazione • Animazione
- Sceneggiatura • Scultura • Toys Design

Le sedi della Scuola del Fumetto

Via Savona 10, **Milano** - Tel. 02.8356371 - 02.8393267
via Belluzzo 2, angolo Unità d'Italia, **Verona** - Tel. 045 2056122
via G. De Spuches 6, **Palermo** (c/o Grafimated Cartoon) - Tel. 091 582741

www.scuoladelfumetto.com

PUFFI 60

Torniamo al Wow Spazio Fumetto. Le sale dell'istituzione milanese, oltre che il *Corriere dei Piccoli*, celebrano un'altra colonna della storia del Fumetto: i Puffi, che festeggiano quest'anno i loro primi 60 anni



Sono alti appena due mele, al limite poco più, questo è ben noto. Come sono ben noti la pelle blu e il caratteristico cappellino bianco. In 60 anni di *puffosa* carriera i **Puffi** hanno conquistato l'immaginario di ben tre generazioni, partendo dai fumetti per diventare poi serie animata, gadget ambiziosissimi e perfino protagonisti di film.

A questi *puffosi* 60 anni **WOW Spazio Fumetto** (viale Campania 12, Milano) dedica una mostra-omaggio che ne racconta la nascita, da quando comparvero creati dal belga **Pierre Culliford**, in arte **Peyo**, nel 1958 sulle pagine di *Spirou*.

Già conosciuto per le storie del simpatico **cavaliere Johan** e il suo buffo amico **Pirlouit** (in Italia ribattezzati **John** e **Solfami**), nel 1958 l'autore decide di

far incontrare ai suoi eroi un gruppo di buffi folletti blu, nella storia **La flûte à six schtroumpfs** (*Il flauto a sei puffi*). Così nascono i Puffi, da una vecchia idea per un cartone animato che Peyo avrebbe voluto realizzare in gioventù. Come spesso accade nel mondo del Fumetto, i Puffi sono personaggi comprimari che hanno conquistato subito la fantasia e l'amore del pubblico, diventando presto protagonisti di storie a loro completamente dedicate.

Grazie al successo riscosso, Peyo decide di scrivere alcune storie con i Puffi protagonisti. La prima si intitola **I Puffi neri**, a cui ne seguono molte altre, che conquistano l'immaginario del pubblico e presentano per la prima volta i personaggi e le ambientazioni che faranno la fortuna della serie: il **mago Gargamella**, il **gatto Birba**, i Puffi con atti-

tudini e mestieri sempre diversi, il villaggio, la foresta...

I Puffi, o **Strunfi** come venivano inizialmente chiamati "traducendoli" dal termine belga **Schtroumpf** (inventato da Peyo), arrivano in Italia nel 1963 grazie alla **casa editrice Dardo**, che pubblica le avventure di **Roland e Tipiti** (com'erano chiamati allora John e Solfami) sul giornalino **Tipiti**.

Torneranno poi nel 1964, questa volta col nome più simpatico di *Puffi*, sul **Corriere dei Piccoli** (riciccolo!).

In Italia, però, la fama dei Puffi è dovuta soprattutto al successo riscosso dalla serie di cartoni animati negli anni Ottanta, anche se la storia dei Puffi animati è davvero avventurosa. La prima versione animata dei fumetti risale infatti al **1961**: nove puntate realizzate muovendo dei modellini di carta su fondali dipinti, poi raccolte in un film nel 1965.

Peyo torna all'animazione nel 1976 con il lungometraggio *Il flauto a sei puffi*, basato sulla prima storia a fumetti degli ometti blu, mentre nel 1981 **Hanna & Barbera**, grandi animatori creatori di Tom & Jerry e degli Antenati (non dobbiamo specificarlo, vero?),

iniziano a realizzare una lunga serie di cartoni animati, durata quasi dieci anni e che in Italia ha portato a grande fama anche la cantante della loro sigla, **Cristina D'Avena**.

I Puffi sono stati grandi protagonisti anche sulla scena del **merchandising**, soprattutto grazie ai mitici pupazzetti in gomma prodotti dalla Schleich.

I Puffi sbarcano al cinema con grande successo nel 2011 con il film **I Puffi**, seguito poi da uno speciale natalizio intitolato **I Puffi - A Christmas Carol**. Nel 2013 esce **I Puffi 2**, e nel 2017 **I Puffi - Viaggio nella foresta segreta**.

Insomma, una storia importante, quella dei Puffi, che attraversa tutti i settori dell'entertainment. Una storia che la mostra **Mondo Puffo** vuole ripercorrere nei vari suoi aspetti.

Divertenti pannelli tematici approfondiscono gli aspetti più curiosi e *puffosi*: la nascita e le prime apparizioni, i segni particolari più *puffosi*, i loro buffi usi e costumi (Cosa mangiano? Perché si vestono così? Come vengono creati? E soprattutto: **quanti sono esattamente?**), la televisione e il cinema, la



◆ Il primo schizzo preparatorio dei Puffi



◆ Peyo con le sue creature. A destra, la primissima apparizione (beh, insomma... più o meno) del primissimo Puffo, in Il flauto a sei puffi, avventura di John e Solfami del 1958.



lingua *puffa*, studiata addirittura dal grande semiologo **Umberto Eco**, le celebri canzoni dei cartoni animati, i pezzi di musica classica che commentano le puntate e tante altre sorprese. Non mancano poi focus dedicati alle storie più belle, e al mondo in cui si muovono: le avventure dei Puffi traggono infatti la loro forza dal rapporto che i piccoli protagonisti hanno con l'ambiente che li circonda. Ambientate in un **Medioevo fantastico**, le loro

storie sono spesso impennate su un problema da risolvere per salvarsi dalle grinfie del perfido mago Gargamella o da qualche altra minaccia. I nemici e gli amici dei Puffi finiscono così per diventare parte integrante delle loro avventure: Madre Natura, Gargamella, Bue Grasso, Padre Tempo, John e Solfami, Lenticchia, Birba, Gherardo, Omnibus, Baldassarre e tantissimi altri. Le avventure dei Puffi hanno come ambientazione



principale la foresta e il villaggio di **Pufflandia**. Per scoprirne i segreti la mostra propone una mappa che aiuta il visitatore a orientarsi e scoprire i segreti dei luoghi più comuni. Il villaggio (non facile da trovare per gli esseri umani), la diga, il ponte, il fiume, il castello di Gargamella, il campo di *puffbacche*... In esposizione anche un villaggio originale anni Ottanta formato da puffi, cassette e accessori da collezione della serie Schleich. Ci sarà poi spazio per ricordare la manifestazione che nel 2008 ha festeggiato i cinquant'anni dei Puffi, con un'iniziativa benefica promossa da Unicef in collaborazione con la Fondazione Franco Fossati, il settimanale Il Giornalino e la casa madre belga. Piazza del Duomo e la Galleria vennero invase di Puffi in plastica bianca da colorare e decorare a pro-



◆ Sandro Dossi disegna i Puffi per i visitatori più piccoli della mostra di Wow Spazio Fumetto.

prio piacimento, ci fu una giornata di festeggiamenti con attività e divertimento per grandi e piccini e sul Giornalino venne pubblicata una storia speciale ambientata proprio a Milano. E ancora dischi, giornali e riviste d'epoca, gadget, memorabilia e tante altre *puffosità*.

Mondo Puffo

fino al 25 novembre 2018

WOW Spazio Fumetto

Viale Campania 12, Milano

Orari: mart./ven. 15.00-19.00;

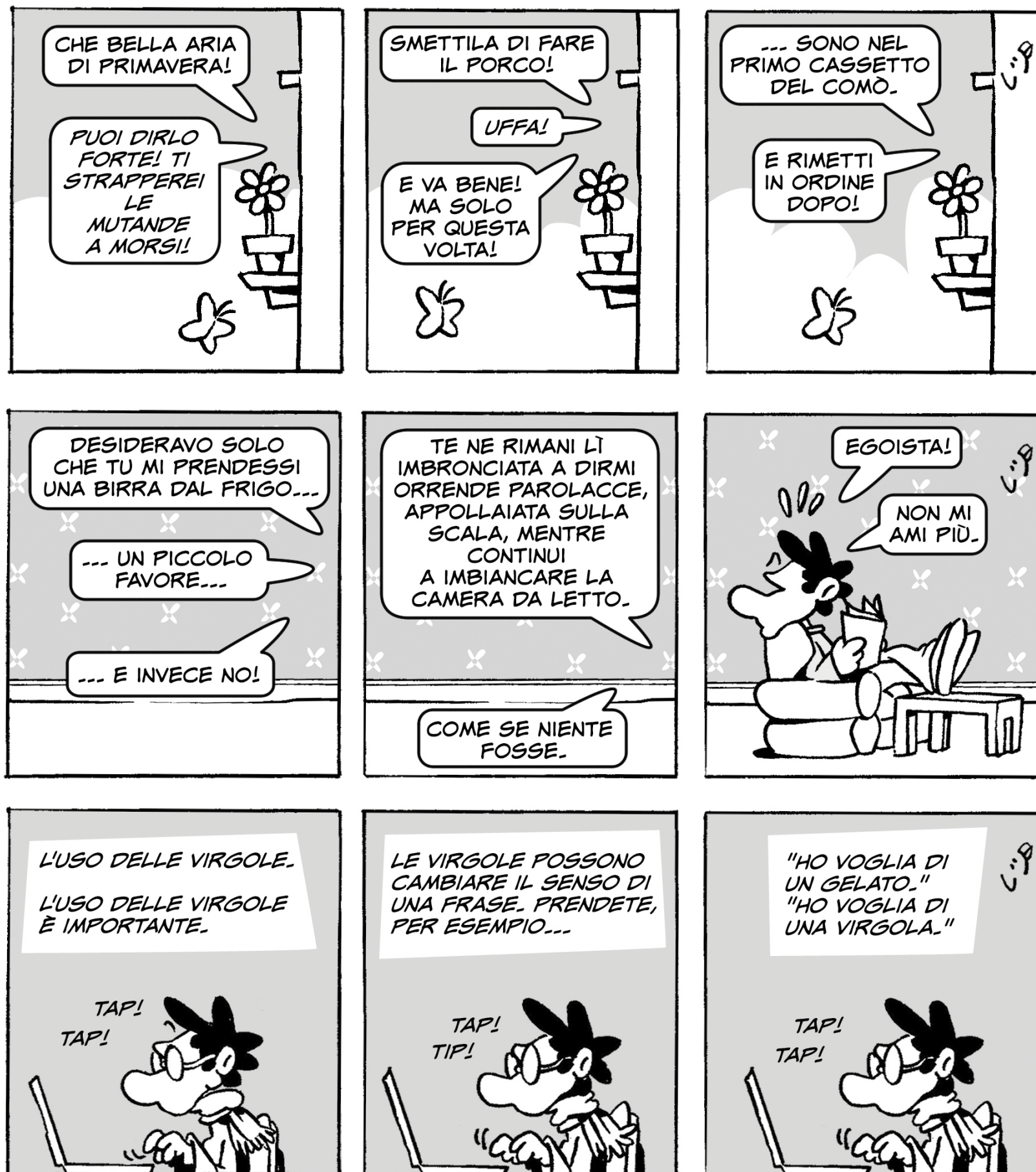
sab./dom. 15.00-20.00; lun. chiuso

Ingresso libero



Ghigo LO Sfigo

Testo e disegni di Laura 'Pipimpa' Stroppi



STURMTRUPPEN 50

Proseguiamo la nostra rassegna di compleanni fumettosamente fondamentali: i leggendari soldatini del compianto Bonvi superano il mezzo secolo, ricordati dalla mostra celebrativa di Palazzo Fava a Bologna



La leggenda narra che, nell'ottobre di cinquant'anni fa, **Bonvi**, al secolo **Franco Bonvicini**, allora appena ventisettenne, disegnasse sul tavolo di un'osteria le prime strip delle **Sturmtruppen**, con cui il mese successivo a Lucca avrebbe vinto il premio del quotidiano *Paese Sera* per la migliore striscia umoristica e il premio della Città della manifestazione internazionale dei Comics.

Lui certamente non lo immaginava neppure, ma i suoi *soldaten*, con la loro parlata finto-tedesco-maccheronica e



la loro serie di gag, avrebbero riscosso un successo planetario, pubblicati in 20 Paesi e in 11 lingue diverse! Diventate ben presto un vero simbolo dell'antimilitarismo e della denuncia dell'assurdità della guerra, le strip saranno disegnate dall'autore per oltre 25 anni, fino al 1995, quando scomparve improvvisamente. A **mezzo secolo** di distanza da quel 1968 (fatidico per tanti motivi), giusto e doveroso ricordarsi delle *Sturmtruppen*, striscia su cui si sono divertite intere generazioni e che hanno fatto da esempio per

molti autori successivi, pur rimanendo uniche e inimitabili. Doveroso quindi oggi farle conoscere anche a chi dovesse non averle mai viste.

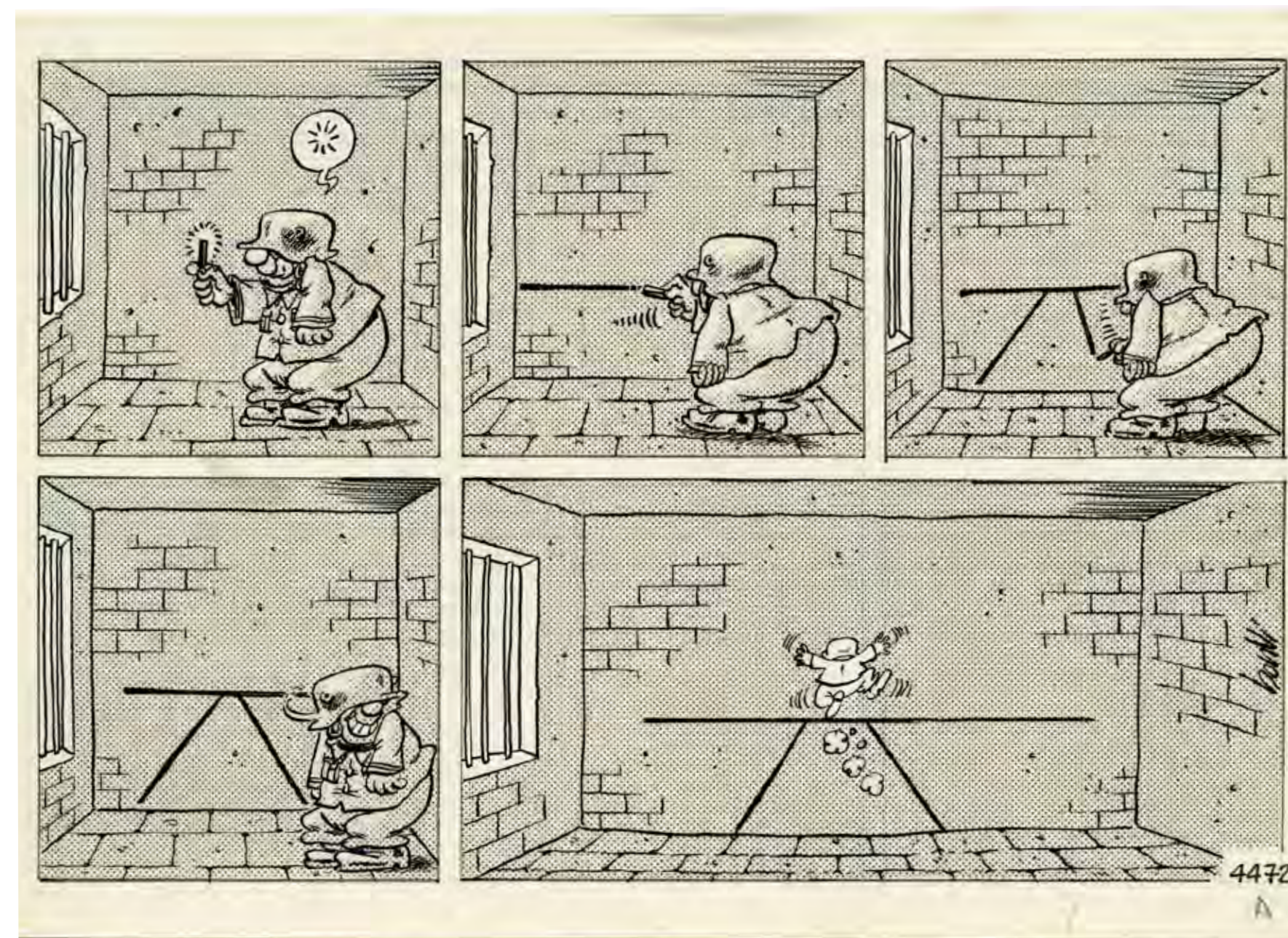
Proprio così.

Magari qualcuno non ha mai conosciuto i soldatini condannati alla vita di trincea, sottoposti alle intemperie, al fuoco nemico, alla fame, agli ufficiali ottusi, agli ordini assurdi... Si chiamano praticamente tutti **Franz** o **Fritz** (qualche volta **Otto** o **Hans**, ma sono casi rari) e parlano un tedesco maccheronico, con un sacco di parole che finiscono in *-en*, con abbondanza di *K*, di *und* e *mit*, di *V* trasformate in *F*, ...

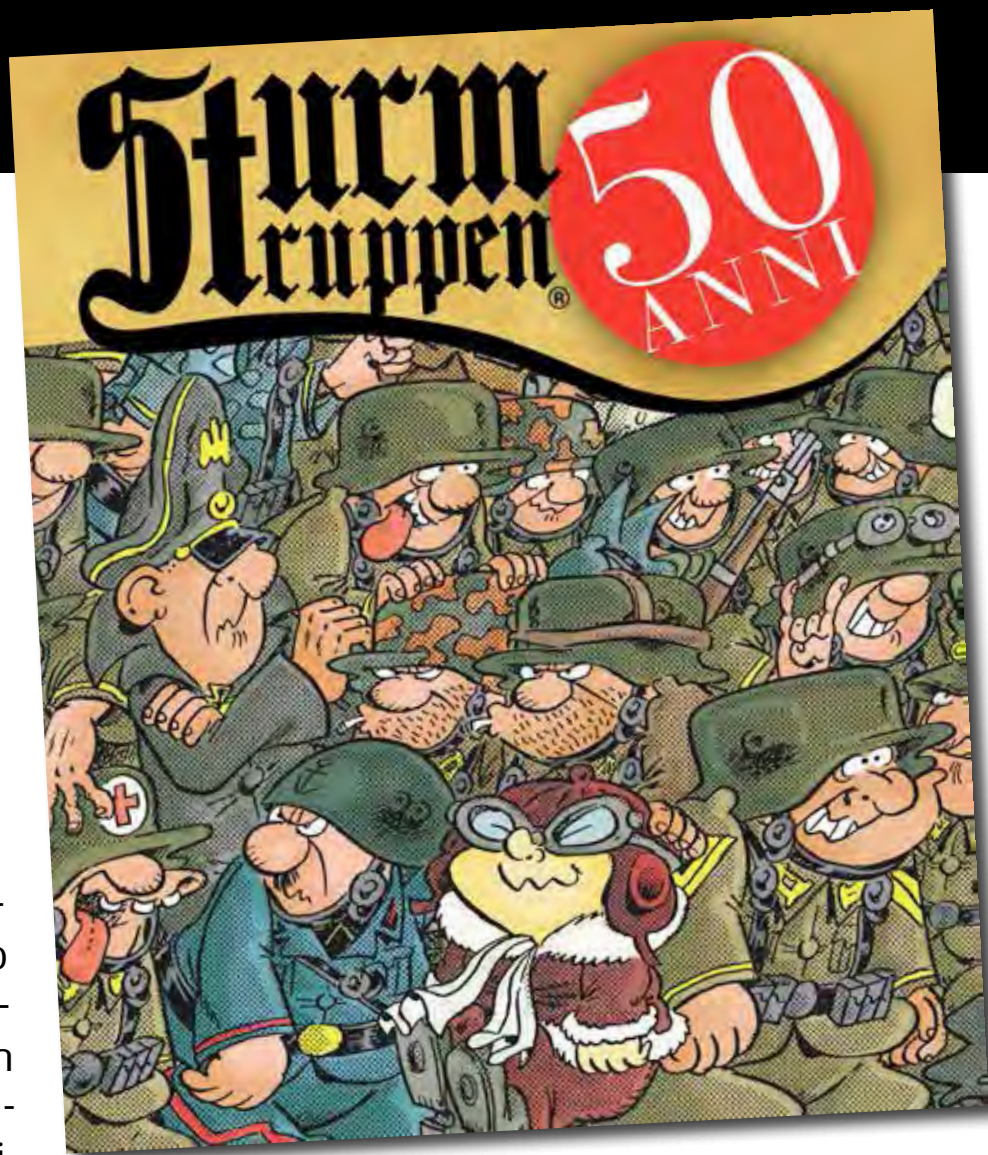
Così, qualche lettore potrebbe non aver mai letto la triste storia del **Giofane Eroe**, che giunge al fronte animato dal sacro fuoco dell'amore patrio, deciso a lanciare il cuore oltre l'ostacolo, incurante - ahi-



◆ In queste pagine, alcuni degli originali di Bonvi che troverete in mostra a Bologna. In alto, una storica foto del maestro emiliano nel suo studio.



4472



lui – anche del campo minato... E qualcun altro potrebbe non conoscere il fiero alleato Galeazzo Musolesi, rappresentante dell'alleato fascista tra le Sturmtruppen e perfetto italiano-medio, imbecille, scansafatiche e furbacchione. Esisterà anche qualcuno che non conosce le peripezie del soldaten Fritz, ossessionato dalle cimici della sua buken, o del cekkinen troppo zelante che spara su tutti (proprio tutti, a prescindere se amici o nemici) i soldati che gli capitano a tiro, o del povero Franz angustiato dal mal di denti, o – soprattutto – dell'altro Fritz, tenuto in ostaggio dai topi guerrafondai della trincea... Ebbene sì, qualcuno così esiste! Ma anche a tutti coloro che invece queste storie le conoscono a menadito può sempre capitare di non ricordare molti dettagli. E se è difficile far ridere (non "semplicemente" sorridere) con una strip a fumetti, sappiate che il cinico, talvolta sadico, cattivissimo umorismo di Bonvi ci riesce invece benissimo.

Per tutto questo, non possiamo non segnalarvi due importanti iniziative celebrative.

La prima è una nuova collana cronologica di 40 albi settimanali, proposta in edicola da Mondadori Comics dallo scorso 18 ottobre: una raccolta che ripropone tutte le strisce e le tavole del capolavoro di Bonvi, dalla numero 1 alla 5865. La novità – ri-

◆ Alcuni dei 40 albi che compongono la serie Sturmtruppen 50 anni a Koloren, proposta in edicola e fumetteria da Mondadori Comics. Ogni uscita settimanale è un albo orizzontale brossurato di 128 pagine, in vendita a 6,90 euro.

petto all'analogica serie proposta dallo stesso editore appena tre anni fa – è che per la prima volta la saga è stata interamente colorata e restaurata a cura dell'Archivio Bonvicini. La colorazione digitale – rassicura l'editore – è stata realizzata con la supervisione di Sofia Bonvicini, figlia dell'artista, ispirandosi a quella originale dello stesso Bonvi. I volumi sono completati da un apparato redazionale curata da Claudio Varetto, esperto "bonviano" che noi di *Sbam!* avevamo incontrato sul nr. 25 della nostra rivista digitale.

(Nota a margine, se ci permettete un giudizio personale: colorare le strip delle Sturmtruppen nate



per il b/n ci pare operazione discutibile quanto quella con cui si sono rese policrome le leggendarie comiche di Stanlio e Ollio. Anche davanti a un lavoro fatto sicuramente benissimo e con la massima cura, manteniamo le nostre perplessità. Ma se questo servirà a rendere più appetibile il grande Fumetto umoristico al pubblico "lontano", allora è operazione meritoria a prescindere). Ma non solo editoria. Per celebrare questo giubileo, Fondazione Carisbo e Genus Bononiae – Musei nella Città, in collaborazione con Eredi Bonvicini, propongono la grande mostra Sturmtruppen. 50 anni, presso Palazzo Fava a Bologna, dal 7 dicembre 2018 al 7 aprile 2019.

Intento dei curatori – Sofia Bonvicini, che l'ha progettata, e lo stesso Claudio Varetto – è far comprendere al pubblico come Bonvi «sia stato non solo un cartoonist originale, ma anche un artista completo, apprezzato grazie alla trasversalità e all'universalità del suo messaggio dal grande pubblico e da quello intellettuale, a partire da Umberto Eco e Oreste Del Buono», hanno detto. «I "soldaten" chiusi nelle trincee sempre in battaglia contro

◆ L'originale della primissima striscia delle Sturmtruppen e la versione colorata per la nuova edizione Mondadori Comics.

un nemico che non si vede mai, sono in realtà uno spaccato della società perché, come diceva l'autore, le Sturmtruppen siamo noi».

Nella mostra, non mancano doverosi excursus extra-Sturmtruppen nella produzione dell'artista, tra Cattivik e Nick Carter, le opere più autoriali e quelle pittoriche, oltre a quelle... VM18 con la parodia erotica *Play Gulp*.





Onore a Bonvi, dunque, che la figlia Sofia ricorda anche con questa dichiarazione pubblica: «Caro papà, te ne sei andato una domenica sera, di una settimana di dicembre, 23 anni fa. Nel tuo viag-

gio ti sei dimenticato di portare con te una moglie, una figlia, un figlio, pochi amici e una marea di appunti scritti su fogli sparsi e più di diecimila disegni incisi a china su tanti pezzi di carta Fine Art. Chi l'avrebbe mai pensato che un giorno qualcuno avrebbe dovuto inventarli, archivarli, conservarli e (laddove ce ne fosse stata necessità) restaurarli? Chi lo avrebbe mai detto che un giorno, a circa 50 anni dalla nascita della tua prima striscia di Sturmtruppen, tua figlia avrebbe dovuto aprire gli archivi (che essa stessa creò tempo addietro) per curarne una nuova edizione e per disegnare una grande mostra a Bologna? Eppure è successo, come sono successe tante cose, da quando te ne sei andato. Ma queste sono altre storie».

Sturmtruppen. 50 anni
dal 7 dicembre 2018 al 7 aprile 2019
Palazzo Fava
Via Manzoni 2, Bologna
Orari: da martedì a domenica, 10.00-20.00



PIXAR 30



Non è un eroe dei fumetti come quelli che abbiamo trattato finora, ma anche la Pixar rappresenta un punto fondamentale della storia dei nostri media preferiti. Lo sanno bene anche al Palazzo delle Esposizioni di Roma, che così ne celebra i 30 anni

Da *Toy Story* a *Coco*, passando per *Monsters & Co.*, *Alla ricerca di Nemo*, *Cars* e *Inside Out*, ma non solo: titoli ben conosciuti da tutti, e tutti nati nella fucina di Pixar. La celeberrima casa di produzione di cartoon compie i suoi **primi 30 anni**: il **Palazzo delle Esposizioni di Roma** ha pensato di “festeggiarli”, ripercorrendoli con una mostra, curata

da **Elyse Klaidman** e **Maria Grazia Mattei**, secondo il percorso studiato da **Fabio Fornasari**. Con oltre **400 opere** tra disegni, sculture, bozzetti, collage e storyboard, e una ricchissima selezione di materiali video, la mostra **Pixar. 30 anni di animazione** è un vero e proprio viaggio negli Studios, seguendo la chiave di lettura basata sui concetti di *Personaggio*, *Storia* e *Mondo*, i tre elementi fondamentali per realizzare un grande film. Il tutto arricchito dalle installazioni *Artscape* e *Zoetrope*, che con la tecnologia digitale fanno “rivivere” le opere esposte e ricreano l’emozione e la magia dell’animazione.



Pixar. Trent'anni di animazione
Fino al al 20 gennaio 2019
Palazzo delle Esposizioni
via Nazionale 194, Roma
Orari: 10.00-20.00 (ven e sab 10.00-22.30, lunedì chiuso) - Ingresso: euro 12,50

JULIA 20

Rischiava di essere un po' oscurata dal Settantesimo di Tex, ma è ovvio che anche i primi vent'anni dell'eroina di Casa Bonelli andassero adeguatamente sottolineati: ed ecco infatti una novità editoriale tutta per lei



Casa Bonelli è (giustamente) presissima dai festeggiamenti per i 70 anni di **Tex**: ma quello di Aquila della Notte non è l'unico compleanno "tondo" che si festeggia quest'anno, visto che nello stesso momento **Julia**, la criminologa creata da **Giancarlo Berardi**, "compie" i suoi primi 20 anni.

Il primo numero, **Gli occhi dell'abisso**, infatti, vide la luce dell'edicola il 1° ottobre del 1998. L'albo del Ventennale coincide quindi con il nr. 241, **Super Hero**, uscito all'inizio dello scorso ottobre, con i testi dello stesso Berardi e di **Maurizio Mantero** e i disegni di **Steve Boraley**.

Parliamo di un personaggio per molti versi "storico", nella pur nutrita scuderia Bonelli: si tratta del-

la prima serie con titolare un'esponente del gentil sesso (a parte **Legs Weaver**, che però era "nata" editorialmente sulle pagine di **Nathan Never**). Una donna "normale": non deve fingersi uno spirito invincibile come **Zagor**, né dimenticare gli orrori di una guerra come **Mister No**, né tantomeno battersi all'ultimo sangue con dei desperados per non ritrovarsi faccia a faccia con messer Satanasso (e sapete a chi ci riferiamo).

Sulla trentina, modellata sulle fattezze della mai dimenticata **Audrey Hepburn** (primo amore cinematografico di Berardi), **Julia Kendall** è docente di criminologia presso l'università di **Garden City**, cittadina immaginaria poco distante da New York. Parallelamente all'attività di insegnamento, la nostra eroina è anche consulente del Garden City Police



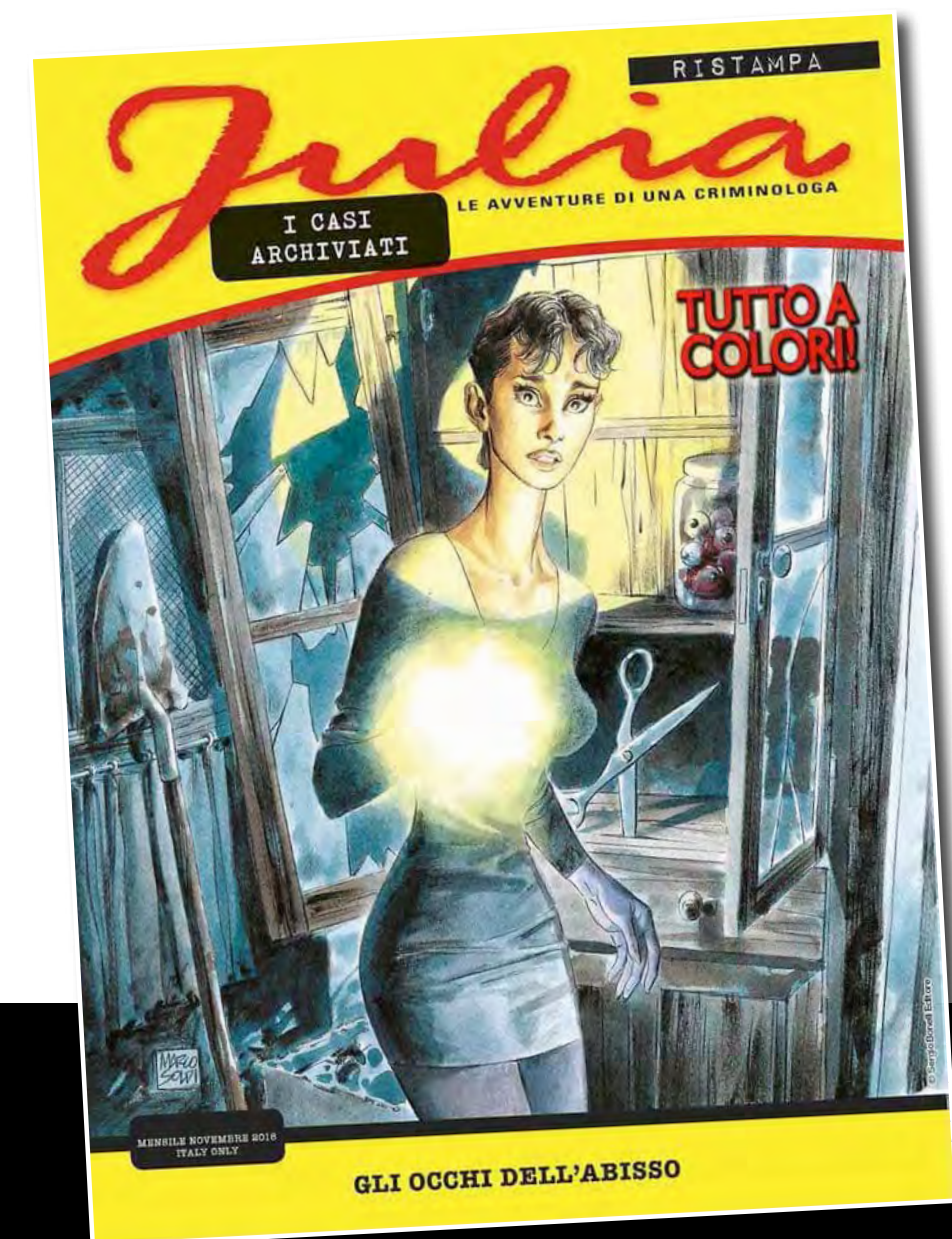
Department, dove si trova spesso a collaborare con il **tenente Webb** e il **sergente Irving**, cui ostinatamente dà del "lei", nonostante il rapporto lungo e consolidato.

Tutto il mondo di Julia è straordinariamente normale: vive in una città tranquilla, ha una bella casa e un solido lavoro; guida una vecchia **Morgan** del 1967, non per vezzo, ma perché... "obbligata" dal suo meccanico. Solo un'ombra macchia il suo passato: la perdita dei genitori, all'età di tre anni, in un incidente automobilistico. Un avvenimento che torna spesso a funestare le sue notti con incubi assortiti e che l'ha portata ad attaccarsi alle uniche due persone rimaste nella sua famiglia: la **nonna Lilian** (un po' la **Zia May** di casa Bonelli, che, guarda caso, di cognome si chiama Osborne!) e la sorella minore **Norma**, modella sempre in giro per il mondo.

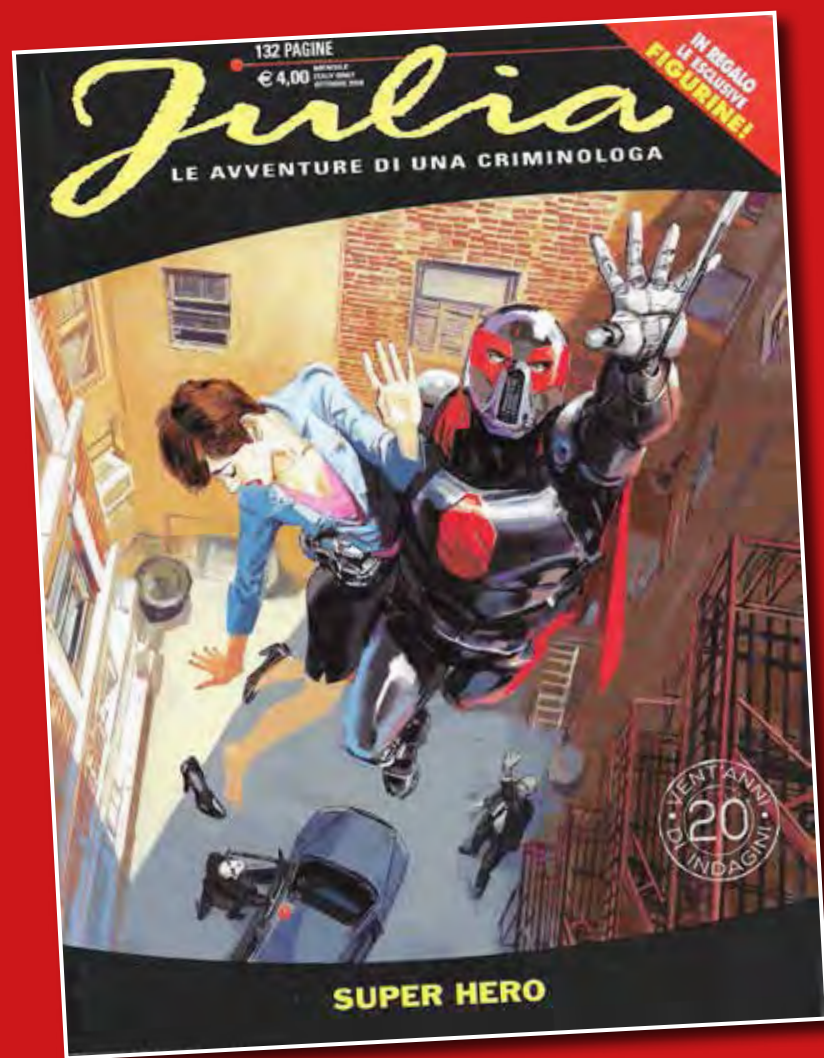
La mancanza di affetti familiari è però compensata da un nutrito cast di amici: prima su tutte la fida-

ta governante **Emily**, da sempre impegnata a seguire più la vita privata di Julia che la sua; poi **Leo Baxter**, detective privato particolarmente attratto dal gentil sesso purché di colore; ed infine, l'amata gatta persiana **Toni**, silenziosa confidente come solo i quattrozampe sanno essere. Sul fronte amoroso la sua vita, piatta per diversi anni, ha fatto un balzo in avanti con il nr. 180, **Cadavere in trasferta**, grazie all'incontro con il poliziotto genovese **Etto-re Cambiaso**. Un uomo perspicace, intelligente e simpatico, che ha saputo far breccia nel cuore della Nostra, coltivando una relazione a distanza non proprio agevole per la vita di coppia.

Un'eroina bonelliana sì, dunque, ma non "da coperlina", che all'azione preferisce la lettura, il divano e un buon disco in sottofondo, ma che è protagonista di storie di (purtroppo) ordinaria follia. Il taglio degli episodi è infatti molto realistico: la nostra cri-



◆ Il nr. 1 della serie di Julia è ora anche il nr. 1 della nuova collana a colori Julia - I casi archiviati, lanciata a Lucca e in edicola da metà novembre. In alto, la grande attrice Audrey Hepburn, cui la caratterizzazione grafica della criminologa bonelliana è dichiaratamente ispirata.



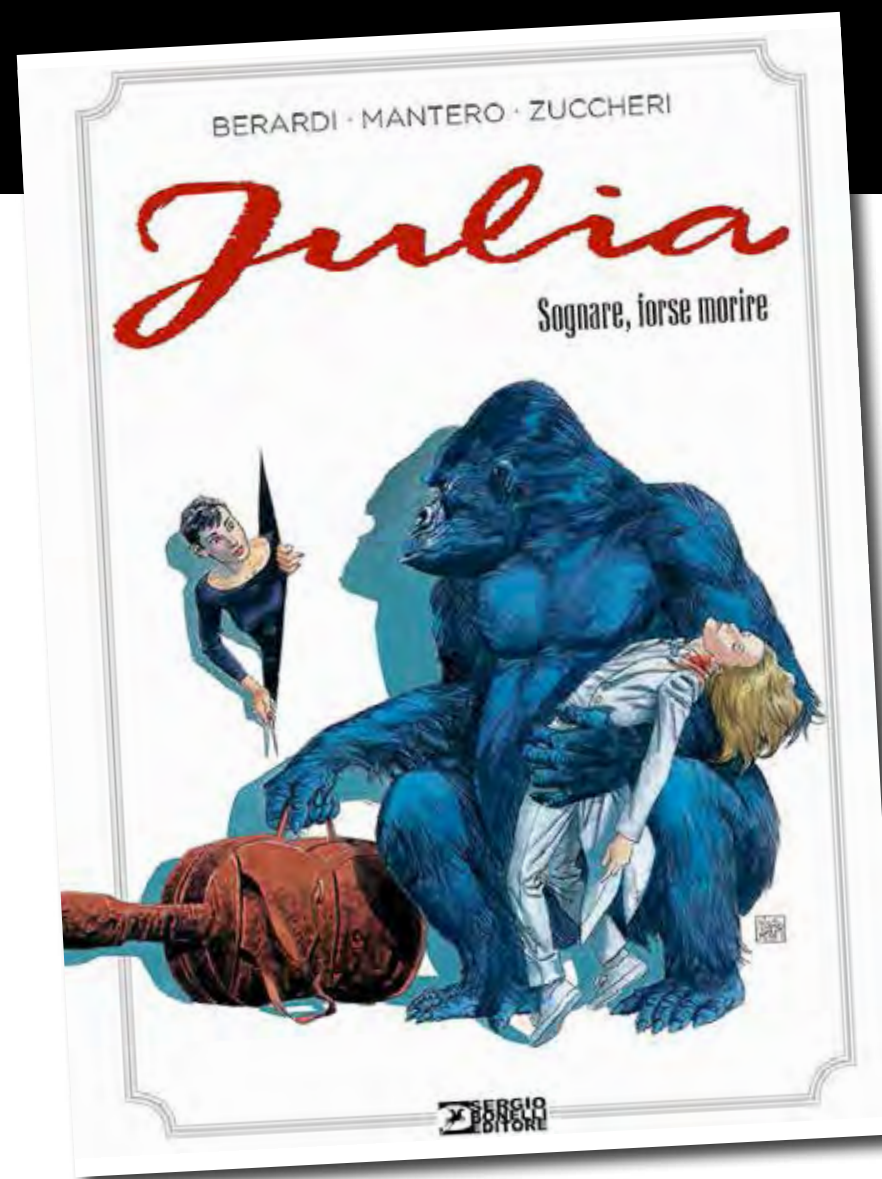
Il numero del Ventennale

Tutti gli appassionati di supereroi se lo sono chiesto almeno una volta: ma come sarebbe il tale eroe se esistesse davvero? Una plausibile risposta arriva (strano a dirsi) proprio da **Julia**, che nel suo albo del Ventennale incontra una versione quanto mai realistica di... **Iron Man!** Ebbene sì: il soggetto dell'indagine del mese è uno strano individuo in costumone metallico che si propone come raddrizzatore di torti e castigamatti di chi compie reati. Un pò Iron Man, dunque, ma molto anche **Punitore**, sebbene angustiato da batterie che si scaricano sul più bello o articolazioni ferrose che si inceppano per il troppo peso! Certo, **Giancarlo Berardi** non si limita a questo e lungo la storia si pone – come abituale per la sua criminologa – anche domande più impegnative, quali i problemi connessi alla giustizia fai-da-te. Ma è indiscutibile che la parte "divertente" della storia sia questa. Ai testi, con lo stesso Berardi, anche **Maurizio Mantero**, ai disegni **Steve Boraley**, per una storia di 132 pp. in b/n, proposta su Julia nr. 241, ottobre 2018, **Bonelli Editore**, 4 euro.



◆ La cover variant di Julia nr. 242, proposta a Lucca in versione... profumata alle rose!

minologa, in questi anni, ha toccato con mano una incredibile varietà di drammi e pulsioni, venendo essa stessa coinvolta più volte in prima persona e rischiando la sua stessa vita. Le storie, fin dall'inizio, si sono contraddistinte per un profondo legame con l'attualità (non sono mancati i riferimenti agli adescamenti di minori tramite chat – vero e proprio dramma sociale dei primi anni 2000, quando il web entrava nelle case italiane – al cyberbullismo, alla violenza domestica...), e si caratterizzano per un tipo di scrittura tutto particolare: la narrazione avviene infatti **sotto forma di diario**. È la protagonista stessa a descriverci in prima persona i fatti che accadono e le sue sensazioni. Noi lettori così siamo più di semplici spettatori: siamo i suoi primi confidenti, quelli che prima di tutti capiscono chi è l'assassino e che insieme a lei trattengono il fiato in attesa che la vittima riesca a salvarsi.



◆ Anche edizioni librarie per le migliori storie della criminologa. L'ultimo, in ordine di uscita, è Sognare, forse morire, storia del 2008 scritta da Giancarlo Berardi e Maurizio Mantero per i disegni di Laura Zuccheri (144 pp. in b/n, 19 euro)

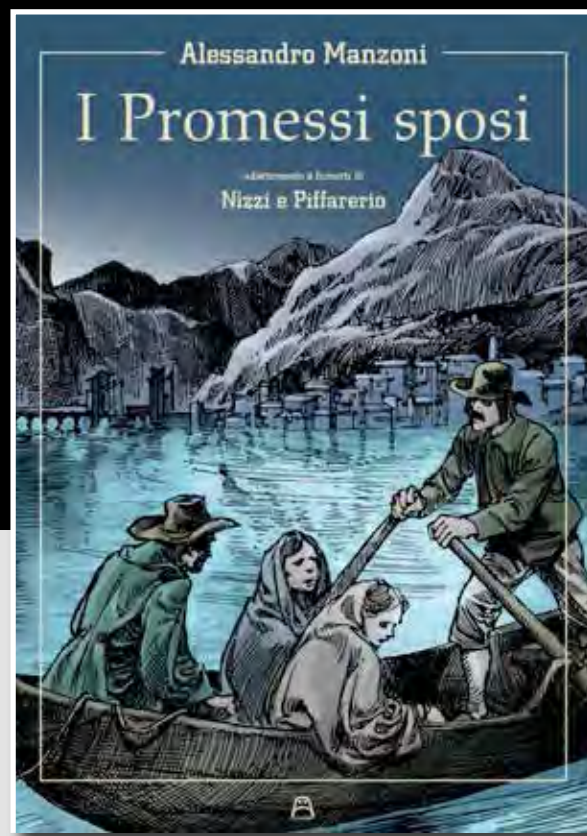
Ormai una colonna per via Buonarroti, dunque, anche Julia taglia un traguardo molto significativo. Niente mostre celebrative per lei, ma a Lucca ha avuto comunque il suo momento di gloria, con la presentazione della nuova serie che le dedica la Bonelli: si tratta di **Julia – I casi archiviati**, collana antologica che riproporrà le migliori storie della saga in albi a colori di 132 pagine, in vendita a 4 euro. La prima uscita riproporrà – ovviamente – proprio **Gli occhi dell'abisso**, l'esordio della criminologa, disegnato da **Luca Vanini**. A dicembre, sarà la volta di **Oggetto d'amore**, sempre di Berardi, con i disegni di **Corrado Roi**.

A Lucca si è vista anche una novità particolare per Casa Bonelli: il primo **albo profumato** della sua storia! Sì, perché l'uscita di novembre, **I tre seguaci**, nr. 242 (di Berardi, Lorenzo Calza e Francesco Bonanno) è stato proposto con cover variant... aromatizzata alle rose! Cosa non si farebbe per Audrey Hepburn...

A proposito di Audrey Hepburn...

Ma tu guarda cosa si può trovare nelle pieghe più recondite della Rete! Il sempre valoroso **Tony Ros** ha infatti scovato questa incredibile foto: la leggendaria **Audrey Hepburn** che legge al suo figlioletto il numero 66 di **Capitan America**, nell'edizione italiana della **Editoriale Corno** (leggendaria pure lei)! L'occasione era la visita dell'attrice a Roma nel 1975, quando evidentemente la meravigliosa alter ego di **Sabrina** ha fatto un giretto anche nelle edicole nostrane, imbattendosi in una delle migliori saghe del Capitano, quella dello scontro con il suo "doppio" malvagio (che sarebbe poi culminato nei numeri seguenti in **Cap contro Cap**, roba firmata **Steve Englehart** - **Sal Buscema**, mica pizza e fichi!).





I Promessi Sposi

«Quando **Paolo Piffarerio**, in occasione del bicentenario della nascita di Manzoni, propose a **Claudio Nizzi** questa trasposizione a fumetti dei **Promessi Sposi**, si aspettava di ricevere un netto rifiuto.

Il fumetto invece uscì prima in volume (1984) e poi in otto puntate su *il Giornalino* (1985), riscuotendo grande successo e riuscendo, grazie alla chiave d'accesso semplificata del fumetto, ad avvicinare i lettori più giovani. Elemento innovativo è la presenza dello stesso **Alessandro Manzoni**, voce narrante che appare di persona raccontando "in diretta" le vicende da casa sua».

Così Allagalla presenta l'edizione definitiva di questa storica opera, riveduta e corretta nei testi dallo stesso Claudio Nizzi, arricchita da un ampio apparato critico.

Il volume è stato proposto a Lucca Comics 2018.

Claudio Nizzi - Paolo Piffarerio

I Promessi Sposi

128 pp. a colori

Allagalla 2018, euro 19,00



DK. L'altro Diabolik

In occasione di Lucca Comics and Games, **Mondadori Oscar INK** e **Astorina** hanno presentato il volume **DK. L'altro Diabolik**, l'edizione integrale dei venti episodi che compongono le prime due stagioni di **DK** con in più un episodio conclusivo e inedito, non a caso intitolato **Epilogo**.

Ispirandosi dichiaratamente a *Diabolik*, il personaggio creato da **Angela e Luciana Giussani**, **Mario Gomboli** ha creato **DK**, una figura diversa, alternativa, "altra" rispetto all'originale, un nuovo personaggio indirizzato a un pubblico giovane e internazionale, un *Diabolik* versione 2.0 che deve essere orgoglioso di chi l'ha ispirato (non a caso i comprimari sono esteticamente ispirati a **Ginko** e **Eva Kant**) ma contemporaneamente distinguersi narrativamente da chi l'ha preceduto. **Tito Faraci** ne ha coerentemente sceneggiato le avventure e **Giuseppe Palumbo** ha inventato un suo stile originale per illustrarle.

(dall'editore)

Mario Gomboli - Tito Faraci - Giuseppe Palumbo

Mister No. C'era una volta a New York

472 pp. in b/n

Astorina/Mondadori Oscar Ink 2018, euro 24,00



Capire, fare e reinventare il fumetto

Scott McCloud, nella prima metà degli anni Novanta, è diventato il massimo teorico e divulgatore delle meccaniche dell'arte del Fumetto grazie ai suoi saggi a fumetti **Capire il fumetto**, **Reinventare il fumetto** e **Fare Fumetti**.

Bao Publishing ha riunito questi tre fondamentali testi critici (a fumetti) in un'unica edizione definitiva, per creare il libro di riferimento assoluto sulla Nona Arte.

Dalla natura della narrazione sequenziale, al potenziale rivoluzionario (per contenuti e mercato) del Fumetto, alle tecniche narrative più efficaci: i testi fondamentali per chi lavora nel settore e non solo.

(dall'editore)

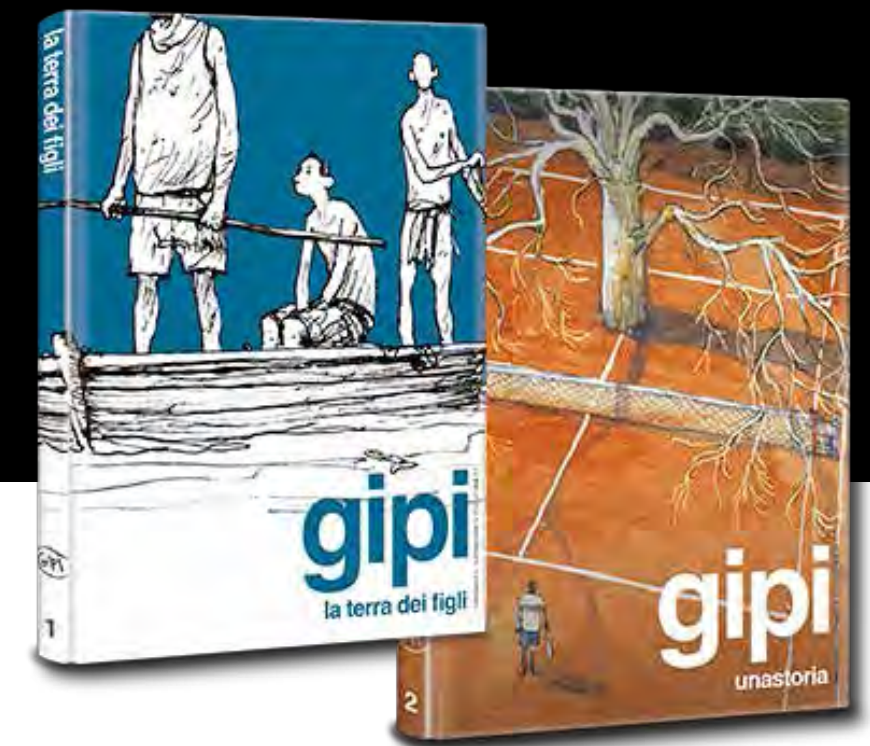
Scott McCloud

Capire, fare e reinventare il fumetto

752 pp. in b/n,

Bao Publishing 2018

euro 29,00



Tutto Gipi in edicola

Gipi è in edicola – in abbinamento a Repubblica e L'Espresso – con una serie di 15 volumi (+ un dvd) con l'opera omnia di **Gianni Pacinotti**, al costo di 10,00 euro a uscita.

La pubblicazione è partita il 30 ottobre, con **La terra dei figli**: «In una straordinaria raccolta, tutte le storie a fumetti, gli acquerelli, le illustrazioni, ma anche i racconti e l'attività di regista, frutto di una creatività senza confini», spiega l'editore. «Una serie completa e accurata, costellata di inediti e rarità, che ripercorre gli orizzonti di un narratore che ha fatto del racconto una forma d'arte intima e sorprendente».

Gipi

Gipi

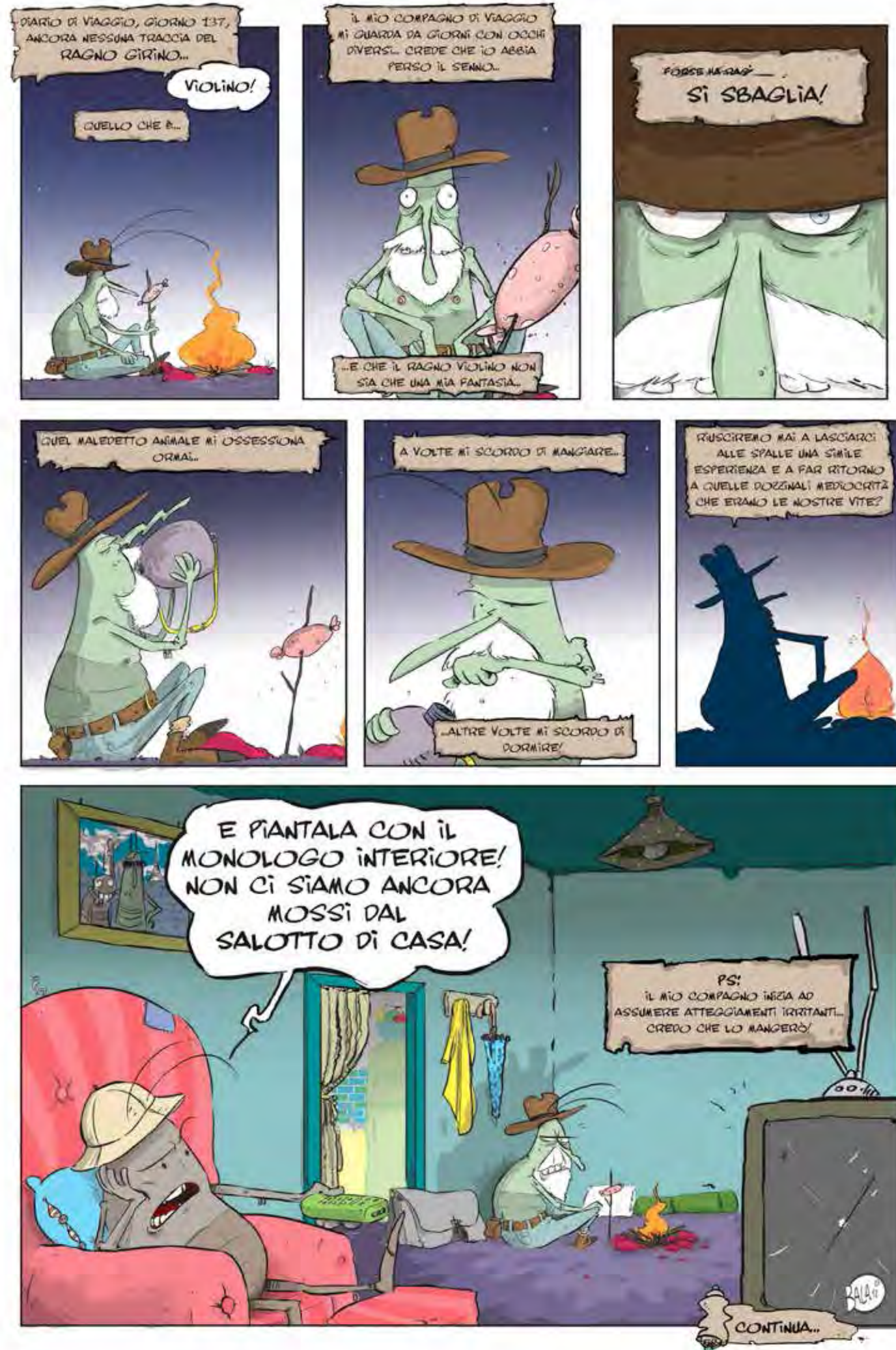
serie di 15 volumi + 1 dvd

in edicola in abbinamento a Repubblica

euro 10,00 a uscita

A CHI PIACE IL PAPPATACIO?

di Balestri/Beccaglia



EROI DA SBAM!
LIBRI
RICHIEDILO IN LIBRERIA



FUN STUDIO

Tex: Cinnamon Wells

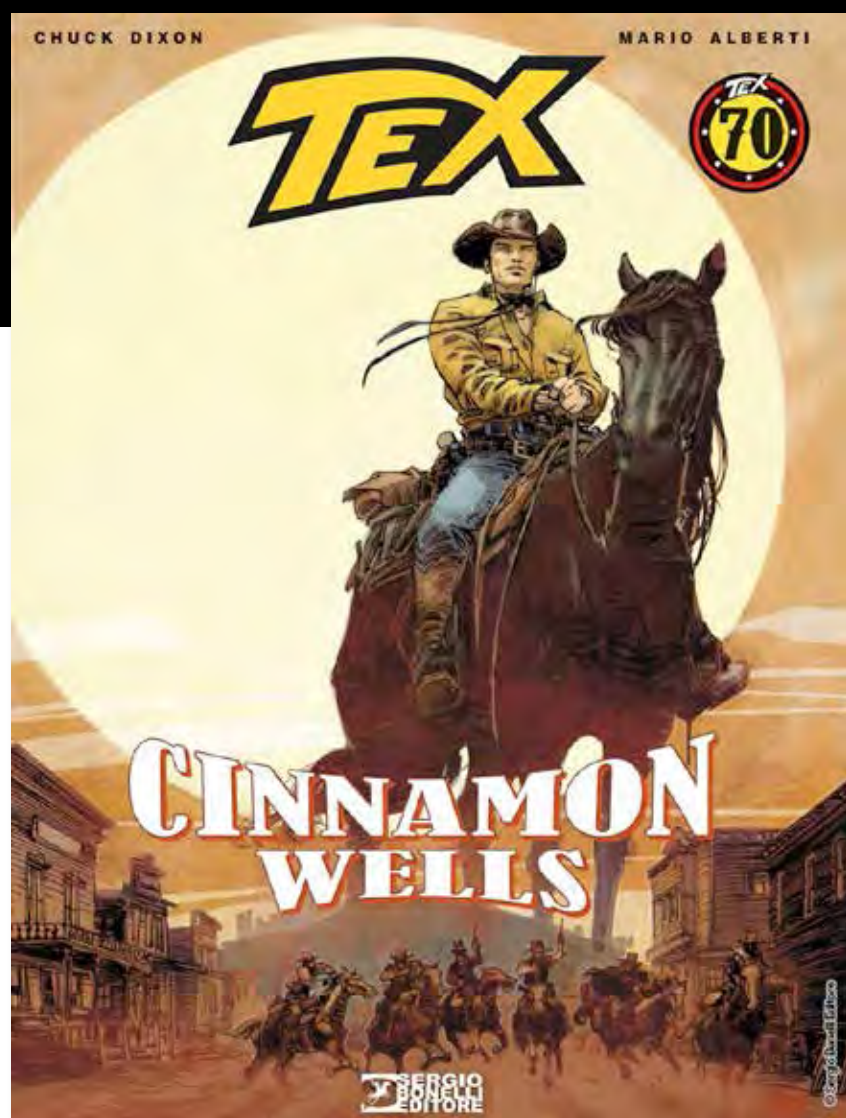
Cinnamon Wells è una cittadina tranquilla. Forse troppo, se pensate che il giovane viscerifero si prende addirittura il lusso di addormentarsi durante il turno. Peccato che le cose stiano per volgere al peggio...

Il capitano Bowles ed i suoi scagnozzi, infatti, nella notte sono giunti alle porte della città. Il copione è quello standard: c'è una bella banca, una città con pochi cuori di leone, uno sceriffo di mezz'età con qualche problemino fisico ed un vice armato solo di tanto coraggio. Peccato, per i cattivoni, che ci sia anche Tex: che da solo, come ben sappiamo, vale ben più di un'intera posse di gente armata fino ai denti. Questa, in estrema sintesi, la trama principale di **Cinnamon Wells**, ottavo appuntamento con i **Romanzi a Fumetti di Tex**.

Una collana che ha sempre suscitato le più disparate opinioni: perché, se da un lato il fan oltranzista di Tex può storcere il naso per l'impostazione poco "classica" delle storie (autori nuovi, formato gigante, trame più brevi), dall'altro lato ci si può godere, appunto, un Tex diverso. Più libero da vincoli, più sperimentale.

In questo nuovo appuntamento, per esempio, ritroviamo ai disegni quel **Mario Alberti** che su *Frontera!* ci aveva fatto brillare gli occhi. Su *Cinnamon Wells* dimostra un'eccellente capacità di storytelling nelle scene mute, anche se propone un tratto un po' più nervoso (frettoloso?) e meno "morbido" di quello visto su *Frontera!*. Ma il fatto che Roberto Baggio ogni tanto tirasse le punizioni contro la barriera non sminuisce certo il suo essere stato campione...

Riguardo i testi: per chi ha amato **Chuck Dixon** in passato (come il sottoscritto), questo *Cinnamon Wells* è di difficile classificazione. La storia inizia benissimo (tutti i tasselli sono al loro posto), ma si per-



de a metà volume quando, senza preavviso, una seconda trama si inserisce in quella principale. Seconda trama che sembra davvero slegata dalla prima, se non per un particolare che per ragioni spoileristiche non vi sveliamo. Persino l'atteggiamento di Tex e dei coprotagonisti in alcuni passaggi ci convince poco. Tirando le somme, alla fine della storia anche il meno attento dei lettori ha la percezione di essersi perso qualcosa.

Insomma, caro Chuck, i fasti della saga dei Carbone (per i fan del **Punitore**) o delle run su *Detective Comics* e *Robin* ci sembrano lontanucci: urge riprendersi, perché noi fan del *Tizzone d'Inferno* siamo abituati molto molto bene...

(Roberto Orzetti)

Chuck Dixon - Mario Alberti
Tex: Cinnamon Wells
 cartonato, 48 pp a colori,
 Sergio Bonelli Editore 2018, euro 8,90

Tex Magazine

Il settantenne più arzillo del West continua a rivelarci dettagli del suo passato. Anche il **Tex Magazine** di quest'anno è doverosamente legato ai festeggiamenti per l'importante ricorrenza, con tanto di figurine e approfonditi dossier dedicati alla storia editoriale del Nostro, alla sua lunghissima saga e agli autori fondamentali che ne hanno scandito le fasi principali del successo: **Gianluigi Bonelli**, **Guido Nolitta** (alias Sergio Bonelli), **Claudio Nizzi** e **Mauro Boselli**.

Proprio Boselli firma il primo dei due fumetti proposti dal corposo volumotto: **Il segreto di Lilyth**, disegnato da un altro pezzo da novanta della scuderia di via Buonarroti, il sommo **Fabio Civitelli**. Lo sceneggiatore ci propone qui un'altra fetta del passato del Ranger, come da recente tradizione degli speciali texiani (avete letto in merito *Sbam! Comics* nr. 36, vero?), ma stavolta non si tratta di un racconto attorno al bivacco, ma di una storia in presa diretta, ambientata decenni fa. Possiamo così vedere in azione la mai dimenticata moglie di Tex, la valorosa **Lilyth**, figlia del gran capo navajo **Freccia Rossa** e prematuramente scomparsa. Quando **Kit** non era ancora nato, la fanciulla chiese al suo uomo di aiutarla a rispettare una solenne promessa fatta anni prima, azione che li porterà nell'intrigo di alcuni fetentoni che metteranno a dura prova la giovin coppia di sposini. Prove che riveleranno come Lilyth non fosse proprio la classica, timida e remissiva squaw, dedita solo al lavaggio dei panni nel villaggio...

La seconda storia del volumotto ci riporta al presente (il presente di Tex, s'intende), ma la trama ha un sapore decisamente vintage. Il protagonista è infatti **Dynamite**, lo "storico" cavallo del Tex degli esordi, tanto fedele quanto astuto, efficiente e - ovviamente, vien da dire - rapido come un fulmine.

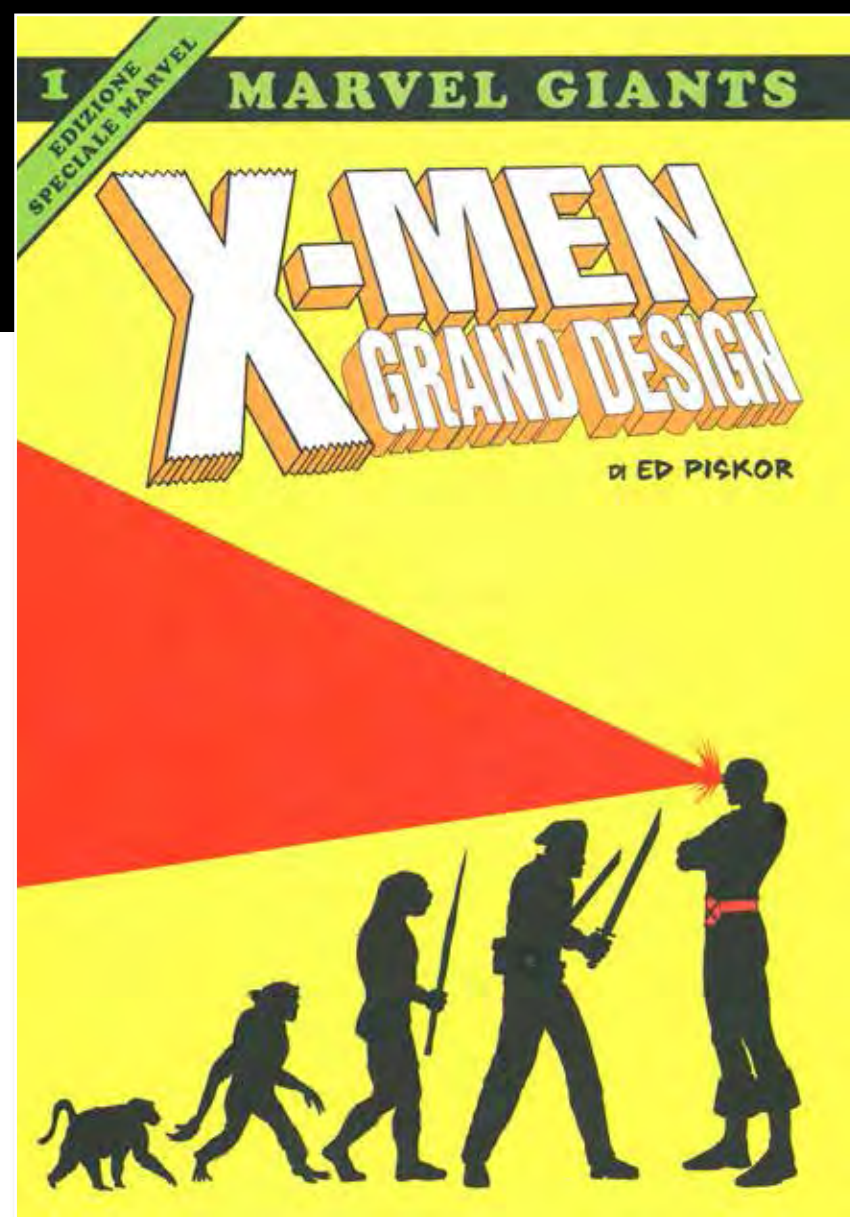


È ancora Boselli a scrivere una storia nel perfetto stile degli "animali coraggiosi" che furoreggiavano nella prima metà del secolo scorso (**Rin Tin Tin** o **Lassie**, tanto per fare un paio di esempi, o anche il più recente **Furia**, "cavallo del west"), quando la sensibilità e le mode animaliste erano di là da venire, ma i fumetti e il cinema già puntavano l'attenzione su di loro. Così, è proprio Dynamite, stallone ormai anziano che Tex ha "dismesso" per lasciarlo vivere tranquillo allo stato brado col suo branco, il protagonista assoluto di questa seconda storia, intitolata semplicemente col suo nome e disegnata da **Maurizio Dotti**, che ha messo davvero gran cura nell'illustrazione dei cavalli. Non resta che ribadire: auguri, grande Aquila della Notte, via verso nuove avventure.

(Domenico Marinelli)

Aa.Vv. Tex Magazine
 nr. 4, 176 pp a colori, Sergio Bonelli Editore 2018,
 euro 6,50 (in edicola)

X-Men: Grand Design



Una lunga, densa, appassionata lettera d'amore per i mutanti marvelliani, le cui avventure hanno giocato un ruolo decisivo nella sua scelta di diventare un fumettista. È questo il senso che **Ed Piskor**, già autore completo dell'apprezzatissimo *Hip Hop Family Tree*, ha voluto dare all'operazione **X-Men: Grand Design**. Una sfida, a ben guardare, tale da far tremare i polsi anche a scrittori e artisti assai più rodati: condensare in sole sei uscite da 40 pagine l'una buona parte della storia e della leggenda degli **X-Men**, partendo dalle vicende dei giovani **Charles Xavier** e **Magneto** fino ad arrivare più o meno al termine della gestione **Claremont**, passando attraverso la genesi del gruppo e tutte le sue saghe classiche. E il termine "tutte" qui non è casuale. Infatti già i pri-



mi due episodi del progetto, raccolti da **Panini Comics** in un volume dal formato extralarge (23,4x30 cm), contengono tutti – ma proprio tutti – gli eventi cruciali che dai primissimi passi del futuro professor X conducono alle battaglie d'esordio degli allora quasi imberbi X-Men.

Un mostruoso lavoro di compressione narrativa, quello messo in campo da Piskor, che si dipana attraverso pagine fittissime di vignette e di testo, con un ampio ricorso alle didascalie utilizzate per riportare la voce fuori campo di **Uatu**, l'**Osservatore** dell'Universo Marvel, cui è affidato il compito di narrare per gli archivi cosmici l'epopea terrestre degli Uomini-X. E il bello è che tanta ricchezza di elementi non rischia mai di appesantire oltremodo la lettura, grazie alla generosità del formato – che dona sufficiente "aria" a tavole rese deliziosamente vintage anche dalla colorazione retinata e dall'effetto finto-ingalli-

to della carta – e soprattutto all'abilità con cui Piskor riesce a ricondurre una materia così complessa ai binari di una narrazione tutto sommato lineare. Forzando il giusto, come quando ricollega alla **Fenice** tutta una serie di avvenimenti accaduti ben prima che di questa onnipotente energia cosmica si facesse menzione nella serie regolare degli X-Men, e rivedendo qualche snodo narrativo alla luce di quanto si sarebbe appreso solo molti anni dopo, come per esempio quello relativo alla vera natura del rapporto intercorrente tra **Lorna Dane** e Magneto.

In un'epoca in cui la Casa delle Idee ha scelto di celebrare se stessa, la propria eredità e la propria inimitabile capacità di serializzare decenni di storie racchiudendole in una continuity intricata ma coerente, un'opera come *X-Men: Grand Design* rappresenta quasi un manifesto programmatico. Che l'editore italiano inizia oggi a presentarci con questo volume, riproponendo in appendice anche il leggendario primo numero degli X-Men del 1963, appositamente ricolorato per l'occasione dallo stesso Piskor.

Un'edizione senza dubbio di pregio, dove però i lettori meno addentro alle questioni mutanti di casa Marvel potrebbero avvertire la mancanza delle pagine di note che, al termine di ogni albo americano, avevano il compito di svelare, vignetta per vignetta, a quali episodi facevano riferimento i fatti lì raccontati.

Acquisto stra-consigliato, comunque. Per i mutantofili incalliti, i Marvel-zombies della prima e dell'ultima ora, ma anche per tutti i cultori della Nona Arte che desiderino capire meglio l'essenza di un mito capace di ritagliarsi un ruolo tutt'altro che marginale nell'immaginario contemporaneo.

In attesa di scoprire, con i prossimi volumi, come il fin qui impeccabile Piskor saprà cavarsela nel racconta-

re, sintetizzandolo, un universo-X sempre più arzigogolato, tra nuovi team all'orizzonte e linee temporali alternative destinate a spuntare come funghi.

(Marco De Rosa)

Ed Piskor

X-Men: Grand Design

120 pp. a colori

Panini Comics 2018, euro 22,00



◆ A proposito di X-Men dei tempi andati: direttamente dagli anni Ottanta, Panini Comics ripropone in libreria anche questa classica storia di Chris Claremont, Paul Smith e Arthur Adams, quando le squadre unite di Uomini X, Nuovi Mutanti e Alpha Flight si trovarono scaraventati ad Asgard, tra dèi, nani, giganti e situazioni tipicamente fantasy, a loro ben poco congeniali... 216 pp. a colori, 18 euro

The Amazing Spider-Man 800

Dopo un'attesa neppure troppo snervante, ecco approdare anche sugli italici scaffali il già citatissimo e vendutissimo numero 800 di *The Amazing Spider-Man*, gran finale della saga *L'ultimo volteggio* e, di fatto, atto conclusivo della lunga corsa di **Dan Slott** al timone dell'ammiraglia ragnesca, anche se poi in realtà il vero commiato dell'autore è apparso sul numero 801 americano (per noi al di qua dell'oceano, il numero 709 della serie Panini). Una storia extralarge di ben 80 pagine, quella proposta da **Panini Comics** sul suo quindicinale *Amazing Spider-Man*, per la quale Slott ha chiamato a raccolta quattro dei disegnatori che maggiormente hanno caratterizzato la sua gestione, **Stuart Immonen**, **Humberto Ramos**, **Giuseppe Camuncoli** e **Marcos Martin**, qui diligentemente supportati da **Nick Bradshaw**.

A loro il compito di illustrare, dividendosi più o meno equamente le pagine, lo scontro decisivo tra il nostro amichevole Tessiragnatele di quartiere e l'apparentemente inarrestabile **Goblin Rosso**, nato dalla perversa fusione tra **Norman Osborn** e il simbionte **Carnage**.

Uno scontro senza esclusione di colpi, che vede coinvolti in veste di alleati e/o potenziali vittime un gran numero di personaggi-cardine dell'universo di Spidey, da **Mary Jane** a **zia May**, da **J. Jonah Jameson** alla **Torcia Umana**, da **Miles Morales** a **Harry Osborn** fino a **Flash Thompson**, l'antico bullo degli anni dell'high school ormai da tempo ravvedutosi e diventato a sua volta un supereroe, l'**Agente Venom**.

Il piatto che ne scaturisce è senza dubbio ricco: botte da orbi, corse contro il tempo per salvare ora questo ora quello, strizzate d'occhio ai fan più at-



tempati, la morte di uno storicissimo comprimario (non vi spoileriamo il nome, ma tanto già lo saprete...) e un ritorno eccellente (questo invece ve lo sveliamo: si tratta del **dottor Otto Octavius** nella versione antierica figlia del periodo *Superior Spider-Man*, che non a caso proprio questo mese debutta negli Usa con una serie tutta sua, *Superior Octopus*).

Non tutto, va però detto, fila alla perfezione a livello di sceneggiatura: i cali di tensione non mancano, complice anche l'insolita lunghezza della storia, e lo stesso livello di minaccia rappresentato da **Red Goblin** scema proprio sul più bello tra un capitolo e l'altro, senza motivo apparente.

Ma a dispetto di questi difetti, che purtroppo finiscono per trasformare un potenziale *masterpiece* in una lettura semplicemente gradevole, Slott

conferma di padroneggiare ormai alla grandissima il personaggio in tutte le sue sfaccettature, tanto che a conti fatti questo albo può essere consegnato agli archivi anche come un sentito tributo all'essenza più intima di Spider-Man e all'indomita fibra morale di **Peter Parker**, l'uomo dietro la maschera che – come già tante altre volte in passato – è il vero vincitore dello scontro che oppone l'eroe alla sua nemesi.

Un commiato più che apprezzabile, insomma, per il più longevo autore di *The Amazing Spider-Man*, che in un decennio di storie ha spesso fatto discutere, dividendo lettori tra supporter irriducibili e haters scatenati, ma che ha pur sempre firmato capitoli irrinunciabili della moderna parabola editoriale dell'Uomo Ragno. E che qui chiude molte delle sue trame, ma opportunamente ne lascia anche qualcuna in sospeso, pronta per essere sviluppata da chi verrà dopo di lui (cioè **Nick Spencer**).

Infine, qualche parola sull'aspetto artistico dell'albo. Visto il valore delle matite coinvolte, era forse lecito attendersi qualcosa di più, se non altro a livello di uniformità qualitativa. Immonen è, al solito, una spanna sopra tutti, seguito a ruota da un Ramos che, per quanto assai detestato da molti degli haters di cui sopra, si conferma artista estroso e baciato da non comuni doti di storytelling. Insolitamente ingessato appare invece il "nostro" Camuncoli, che pure in passato ha regalato al Ragno tavole memorabili, mentre Martin nelle poche pagine che gli sono affidate se la sbriga senza infamia, ma pure senza lode.

Ma tutto questo, ormai, appartiene (quasi) al passato. Ancora un numero e poi, a partire da novembre, largo anche in Italia alla nuovissima *Amazing*

che, oltre al già citato Nick Spencer ai testi, vedrà in campo le sempre frizzanti matite di **Ryan "Invincible" Ottley**.

(Marco De Rosa)

Dan Slott, Stuart Immonen, Humberto Ramos, Giuseppe Camuncoli, Marcos Martin
Amazing Spider-Man 708 - L'ultimo volteggio
 80 pp. a colori, Panini Comics, ottobre 2018, euro 3,90 (edicola e fumetteria)



Marvel Fresh Start: le prime uscite

Precedute dalle lusinghiere recensioni rimbalzate dagli States, e ormai diffusamente anticipate dal licenziatario italiano **Panini Comics**, (anche con l'intervista che il suo direttore **Marco M. Lupoi** ci ha rilasciato per lo scorso numero di *Sbam!*), ecco approdare sugli scaffali della Penisola le primissime serie **Marvel** concepite sotto l'egida del nuovo editor-in-chief **C.B. Cebulski** e del suo **Fresh Start**, l'ennesimo rilancio sul quale la Casa delle Idee conta per puntellare la propria leadership fumettistica globale e capitalizzare al meglio il clamoroso successo che i suoi personaggi riscuotono sul grande schermo.

Un rilancio, in verità, che stavolta appare un po' più radicale rispetto al recente passato (per certi versi, anche più radicale di quello che fu *Marvel Now!*), tanto che Panini ne ha approfittato non solo per far **ripartire dal numero 1** gran parte delle testate, ma anche per ridefinire il proprio piano editoriale con l'ambizioso proposito di **cambiare il modo stesso di leggere i supereroi in Italia**, attraverso il lancio di alcuni albi che, in quanto a foliazione (**24 pagine**) e sommario (**un solo protagonista**, senza comprimari e riempitivi), rappresentano altrettanti inediti per quelle che sono le abitudini dei fan nel nostro Paese. L'onore e l'onere di aprire le danze, inaugurando una raffica di uscite che, tra novembre e dicembre, ridisegneranno il volto della Marvel tricolore, è toccato a un trio di pesi massimi: il sempre amichevole **Ar-rampicamuri** di quartiere, gli **Eroi più potenti della Terra** e il caro vecchio **Testa di Ferro** (quello vero, diffidate dalle imitazioni...).

Sul primo numero di *Amazing Spider-Man* assistiamo a un vero... **Ritorno alle origini**: più che un titolo è una vera e propria dichiarazione d'intenti quella



con cui **Nick Spencer** battezza la propria saga d'esordio al timone dell'ammiraglia ragnesca, dopo la decennale gestione di Dan Slott. Intenti che ricalcano quelli dell'intera operazione *Fresh Start*, cioè **riportare gli eroi marvelliani alla loro essenza più profonda**, rimettendo i personaggi e le storie al centro di un universo narrativo troppo spesso sballottato tra crossover stiracchiati ed eventoni tanto frequenti quanto superflui.

Con i disegni di **Ryan 'Invincible' Ottley**, ritroviamo così un protagonista in perenni difficoltà economiche e una nuova centralità per **Mary Jane**. Classicissimo è anche il villain di turno, il buon vecchio **Mysterio**, autore di un attacco capace di mettere alle strette una bella fetta del pantheon supereroico della Grande Mela, alle cui spalle intravediamo però le trame di una minaccia ben più oscura, destinata a turbare i sonni di Spidey nei mesi a venire...

Con lo stesso criterio, **Jason Aaron** su *Avengers*, af-



fida il pallino dell'azione ai tre Vendicatori più storici e iconici, tutti reduci da traversie che ne hanno complicato non poco l'esistenza: un **Tony Stark** appena uscito dal coma e ritornato a indossare l'armatura di **Iron Man**, un figlio di **Odino** non più indegno di portare il nome di **Thor** ma comunque orfano del martello Mjolnir e uno **Steve Rogers/Capitan America** tuttora impegnato a sanare le ferite morali e d'immagine arrecate dalla sua versione "malvagia" vista all'opera durante *Secret Empire*. **Ed McGuinness** illustra il tutto con il suo caratteristico tratto al contempo cartoonesco e potente, che si esalta nella rappresentazione quasi grottesca dei personaggi più massicci e dal quale scaturiscono tavole piene di enfasi ed energia.

Su *Iron Man*, infine, ritroviamo lo stesso Tony Stark, finalmente di nuovo in armatura, e anche **Dan Slott**, ansioso di rimettersi in gioco dopo dieci anni spesi perlopiù a volteggiare appeso a una ragnatela (e cui



è affidato anche un evento da niente come il **ritorno dei Fantastici 4**, di scena in Italia a dicembre). Occhio all'albo: appena 32 pagine (destinate a scendere a 24 nelle successive uscite) e una sola storia a numero. Zero fronzoli, zero serie di supporto: un modello che da sempre va per la maggiore negli States e conosce un buon successo anche in alcuni Paesi europei, ma che per il marvelofilo italico costituisce una novità assoluta, destinata a estendersi a diverse altre testate. Panini dichiara di crederci molto. Avrà visto giusto? Al mercato, cioè ai lettori, l'ardua sentenza. Come per tutta l'operazione *Marvel Fresh Start*.

(Marco De Rosa)

Aa.Vv.

Amazing Spider-Man nr. 1 (710), 80 pp., euro 3,90

Avengers 1 (105), 48 pp., euro 3,50

Tony Stark: Iron Man 1 (65), 32 pp., euro 2,00

Panini Comics, novembre 2018, in edicola

REVIEWS

Il bullismo spiegato ai bambini

Come nasce il **bullismo**, fenomeno sempre triste e talvolta drammatico, oggi più di ieri? Quale motivo spinge certi ragazzi a danneggiare altri, così, apparentemente per il solo gusto della prepotenza?

Beccogiallo propone in libreria questo progetto, una sorta di favola dedicata ai lettori più giovani, per dar loro uno strumento in più per capire e valutare esperienze che magari li toccano da vicino. Infatti, è proprio la forma tradizionale della favola quella scelta dai due autori per narrare questa storia, con grandi illustrazioni, abbondanza di spazi bianchi, testi brevi e ben suddivisi ad ogni giro-pagina, come sui classici libri di fiabe (avete presenti ad esempio le *Fiabe Sonore*? Ecco, quelle!).

La trama mette il lettore davanti a un punto di vista esterno: quello del **vecchio Alfredo**, giardiniere in pensione, che però continua a curare piante e fiori nel suo giardino, posto proprio a ridosso del cortile della scuola. Da lì, Alfredo vede crescere sia le sue piante che i ragazzi della stessa scuola, ha modo di osservare quello che succede e di notare così che **Giorgio** ha stranamente preso di mira il povero **Marco**. Chissà perché.

Vedere quello che succede e decidere di intervenire è una logica conseguenza, ma quello che fa il vecchio Alfredo è davvero originale: poche parole, due



mele e soprattutto nessun giudizio, solo pura saggezza.

Andrea Laprovitera, autore dei testi, ci conduce ad un finale ovviamente lieto, come giusto e doveroso sia in una favola.

Mirti (al secolo **Marta Bertagna**) propone disegni puliti ed efficaci, con inquadrature variabili e sfumature gradevolissime (favolistiche, appunto).

Ci perdonerete, insomma, se per una volta divaghiamo dai fumetti puri e ci spostiamo su questa forma di narrazione illustrata: ma proposte tecnicamente valide e – per di più – socialmente lodevoli come questa meritano tutta l'attenzione del caso.

(Antonio Marangi)

Andrea Laprovitera - Mirti

Il bullismo spiegato ai bambini

48 pp. a colori, Beccogiallo 2018, euro 13,00



di Daniele Tarlazzi

Fumetti timidi

Lui si chiama **Andrea Sambucco**, ma si presenta al pubblico come **Ruggero de I Timidi**, con un look e un modo di fare nel perfetto stile di certi gruppi musicali di millemila anni fa, e che – se preferite – ricorda tanto anche certi siparietti di Carlo Verdone. Partecipa a trasmissioni su Radio 105, Radio24 e Radio DeeJay, oltre che in tv su Italia 1, fa spettacoli teatrali, ha un canale YouTube di buon successo e vende bene su iTunes, con testi demenziali che si rifanno alla gloriosa tradizione che fu, tra i tantissimi altri, degli *Squallor*, degli *Skiantos* o più recentemente dei vari *Elio* e *le Storie Tese*, *Gem Boy*, *Checco Zalone*, *Diana Del Bufalo*...

Perché ne parliamo su *Sbam! Comics*? Perché il Nostro ha ben pensato di estendere i suoi interessi anche alla Nona Arte, trasformandosi nel protagonista di **Fumetti Timidi**, edito da **saldaPress** e presentato a *Lucca Comics*, per poi uscire in libreria e fumetteria dal 15 novembre. Libro strampalato per molti versi, almeno quanto il suo protagonista.

Parte con una prima storia, ideale proseguimento di uno dei massimi successi musicali del buon Ruggero, **Torna (a Udine)**. Introdotta da un breve fotoromanzo (!), ecco quindi **Cos'ha New York che Udine non ha?**, opera di **Giuseppe Zironi**, autore disneyano qui al lavoro sia sui disegni che sui testi (cui ha collaborato pure lo stesso, *timido*, Sambucco). L'aspetto della storia è molto topolinesco, ma è una sensazione che passa velocemente alla lettura, seguendo le peripezie del *Timido* tra un lato e l'altro dell'oceano, sulle tracce della sua bella, emigrata per fare la designer...

Il tempo di un altro fotoromanzo (il romantico **Un urologo in famiglia**...) e poi possiamo tuffarci in La grande onda, testi di **Andrea G. Ciccarelli** (naturalmente con la supervisione del Sambucco) e disegni



affidati a **Stefano Conte**, che per l'occasione lascia da parte il suo *Volt*. Ci ritroviamo così di punto in bianco in clima manga, nel Giappone del XIX secolo, con tavole alternativamente colore e b/n per una trama che si ricollega direttamente ad un tema molto caro a Ruggero de I Timidi, quello molto... *liquido* e ben rimarcato da un altro suo successo musicale, **Timidamente io**.

Lo stesso tema è ripreso anche da un racconto in prosa a fine volume (**Tsunami di passione**, e daje!) e da una storia di due pagine di **Davide La Rosa** (lo stomachevole – letteralmente – **Ricottinator**).

È bello vedere un importante editore italiano insistere nel produrre “in proprio” nuovi fumetti di autori autoctoni, soprattutto di genere umoristico e ben confezionati graficamente. Per di più, il volume è arricchito anche dagli omaggi di altri autori (**Luca Bertelè**, **Massimo Giacon** e **Fabrizio Di Nicola**) e da una versione alternativa con cover firmata nientepopodimenoché da **Giorgio Cavazzano**.

Ma detto questo, siamo di fronte a un simpatico *divertissement*, che cavalca – e alimenta – un successo già in essere, in un reciproco scambio certo utile alle due cause. Ai lettori, però, resta giusto qualche minuto di divertimento (di grana grossa). Se vi piace il genere e se vi basta...

(Domenico Marinelli)

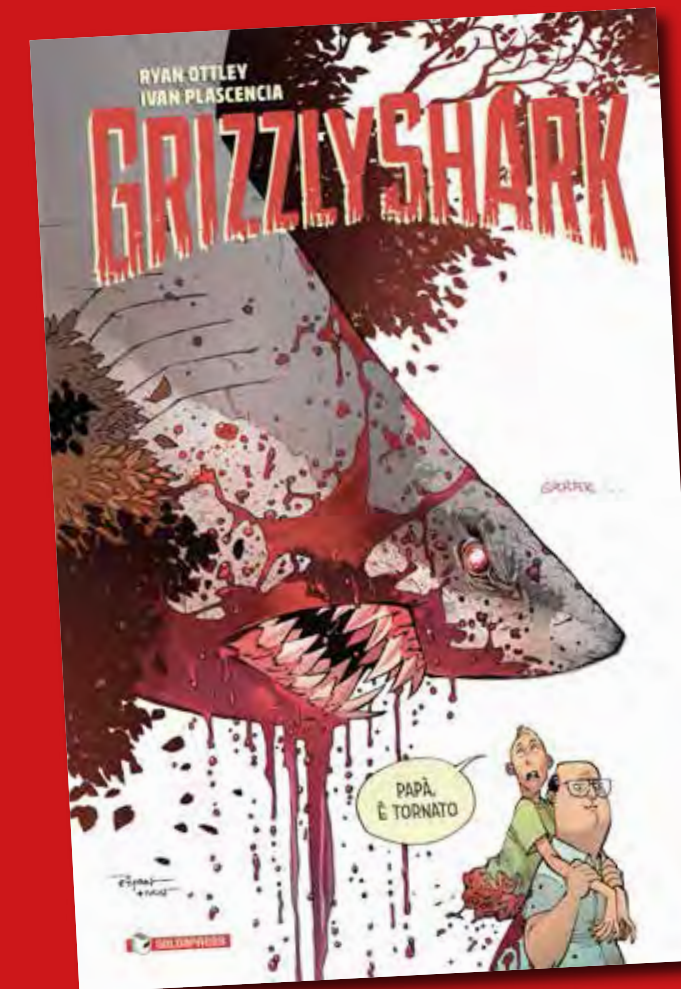
Andrea Sambucco - Giuseppe Zironi

Andrea G. Ciccarelli - Stefano Conte

Fumetti timidi

64 pp. a colori, saldaPress 2018,

euro 14,90



C'è anche Grizzly Shark

A quanto pare, in casa **saldaPress** è un periodo di passione... demenziale. Più o meno in contemporanea con *Fumetti Timidi*, infatti, ha messo sugli scaffali anche **Grizzly Shark**.

Ryan Ottley abbandona per un po' il mondo di *Invincible*, mette prima il cappello da sceneggiatore, poi quello da disegnatore e confeziona (con l'ausilio dei colori di **Ivan Plascencia**) un mondo fantastico dove i boschi sono infestati da misteriosi, violentissimi squali, che “nuotano” tra le erbe alte anziché tra i flutti oceanici. E che strada facendo si pappano tutto quello che incontrano, senza distinzione tra animali e umani. Insomma, una roba tipo... avete presente quei film simil-horror o simil-thriller o che comunque dovrebbero far paura e invece fanno ridere? Cose tipo **Sharknado** o **Shark vs T-Rex**, per capirci? Ecco, tipo quelli. In più però, gli uomini reagiscono nei modi più strani, quasi indifferenti a membra squartate e schizzi di sangue altrui, presi solo dal disio di salvarsi. Come uscire da questa folle situazione? La soluzione è nelle mani di un tipo erculeo dalla testa storta e di... quel che resta (letteralmente, vedi copertina) del giovane **Donnie**.

In buona sostanza: un'assurdità unica. Ma davvero molto molto divertente (oltre che ottimamente disegnata)! 96 pp. a colori, costa 19,90 euro. (D.M.)



Chiacchiere fumettose (e non solo) con Moreno Burattini

a cura di Roberto Orzetti

Mumble-mumble... Avete idee per qualche nuova rubrica per *Sbam! Comics*? Per carità, la rivista è già fantastica così com'è, ovvio, però una ciliegina in più ogni tanto... Ri-mumble-ri-mumble, humm... Ecco, più o meno era questo il tenore del discorso qui nelle segrete stanze della *Sbam*-redazione. Ed ecco che l'occasione si presenta... Qualche settimana fa è nata l'idea di provare a mettere su carta quella genialata che ebbe **Paolo Bonolis** anni fa, con la sua rubrica *Il senso della vita*. Ricordate? Una poltrona, un ospite, alcune immagini che scorrono, e libertà totale al flusso dei pensieri del pro-

tagonista di turno. Se ha funzionato in tv, perché non dovrebbe andare bene anche su una rivista? Il Fumetto è il regno delle immagini: quindi quelle ci sono. Le nuvolette rappresentano i pensieri: trovati anche loro. Mancava il protagonista. Ed ecco anche quello: chi meglio di **Moreno Burattini**, fumettista (scrive e sceneggia da migliaia di anni le storie di **Zagor**, di cui cura anche la testata in Bonelli), scrittore, aforista, poeta, sceneggiatore teatrale, attore, ma soprattutto amico di *Sbam!* da sempre (per noi ha scritto anche le introduzioni di *Rapa & Nui*, *Ghigo lo Sfigo* e *Viviane l'infermiera*, titoli *Sbam! Libri*). Con lui ci siederemo ogni numero al tavolo di un bar o di un ristorante, magari davanti ad un buon



◆ Cosa accadrebbe se il Signor Bonaventura incontrasse Miele, la bellissima protagonista del Profumo dell'invisibile di Milo Manara?



bicchiere di Chianti: sfoglieremo *Sbam!* e parleremo a ruota libera di fumetti, partendo dai nostri temi di copertina per finire a qualche altra chicca. E mentre ci siamo ci gusteremo i suoi *Fumetti in 3D* (mica bruscolini!).

Mettetevi comodi. Benvenuti nel **Teatro di Burattini**. Che si apra il sipario.

Zagor ma non solo. Il tuo nome è anche sinonimo di (ottimo) umorismo, dai fumetti agli aforismi, passando per le vignette e le poesie: da dove nasce questa tua passione?

Qualcuno ha scritto che veniamo al mondo per ridere. Infatti, all'inferno e in purgatorio c'è poco da stare allegri, e ridere in paradiso non sarebbe buona educazione. Chiamandomi Burattini, poi, in cognomen omen. Scappa da ridere a me che mi presento e a quello a cui tendo la mano. Chissà se è per questo (per il cognome che mi è toccato in sorte) che ho sempre avuto il vezzo di cercare di far ridere. Il che non significa che ci sia sempre riuscito, anche perché ognuno ride a modo suo. Non

◆ ... ed ecco la stessa Miele alle prese con le Sturmtruppen, mentre Nonna Abelarda affronta la Cosa (foto tratte dal libro di Moreno Burattini *Facezie*, edito da Cut-Up)

intendo discutere su ciò che fa o che non fa ridere perché è un argomento scivoloso (e le scivolote, comunque, tranne quando capitano a me, mi fanno ridere). Personalmente sono di bocca buona e rido di quasi tutto (divertendomi moltissimo), poi ci sono quelli sofisticati e schizzinosi che ridono di molto meno o di quasi niente (divertendosi, temo, pochissimo). Io la penso come Stan Laurel, che scrisse una poesia dal titolo *God bless all clowns* (Dio benedica i clowns). Venne letta alle sue esequie, insieme all'ultima battuta del grande comico: «Se qualcuno si azzarda a piangere al mio funerale, giuro che non gli rivolgerò mai più la parola». Secondo Umberto Eco, «quello che esce indenne dal riso, è valido; quello che crolla, doveva morire». Quant'è vero. Se una verità non supera la prova dell'ironia, non è una verità.



Discorsi sulle nuvole

Moreno Burattini ha appena pubblicato il suo nuovo libro: edito da Cut-Up Publishing, **Discorsi sulle nuvole** è una raccolta di «trentasette suoi articoli, editi e inediti, che raccontano il Fumetto di ieri e quello che oggi ne è rimasto. Una carrellata di saggi e assaggi brillanti, divertenti, polemici e appassionati che consegnano al lettore scorci e istantanee di un panorama indimenticabile, affollato di personaggi e di autori, di editori e di testate, che hanno segnato un'epoca. E che resteranno, mentre degli Youtubers non rimarrà nulla», come spiega la sinossi.

«I lettori di fumetti di trenta, quaranta, cinquanta anni fa magari non conoscevano i nomi degli autori delle storie che divoravano, ma frequentavano edicole traboccanti di testate sorprendenti e audaci, in grado di regalare emozioni, dare i brividi. Perché poi tutta la teoria critica e filologica, tutte le ricostruzioni storiche e le contestualizzazioni riguardo ai fumetti si riduce a capire la magia di un brivido».

È più difficile raccontare avventure ai lettori o farli ridere?

A seconda del talento che hai, o che non hai, tutto è facile o tutto è difficile. I veri comici fanno ridere solo a guardarli, come Louis de Funès, Totò o Rowan Atkinson. Chi poi ha il dono dell'affabulazione ti incanta ad ascoltarlo. Per quanto mi riguarda, trovo tutto difficile, ma ci provo.

Com'è cambiato il Fumetto umoristico negli ultimi anni?

È cambiato di pari passo con il pubblico. Pensiamo agli sketches dei varietà televisivi interpretati dai comici di un tempo, che fossero Vianello e Tognazzi o Gigi e Andrea è lo stesso: potevano durare anche un quarto d'ora. Pensiamo invece ai tempi dei cabarettisti di Zelig: devono cavarsela in due minuti. La fruizione in Rete, purtroppo, ha svilto i disegni: il pubblico ride con i meme, che di disegni non hanno bisogno, mentre i cartoonist di una volta cercavano con fatica, e talvolta trovavano, una cifra stilistica di cui oggi sembra non esserci più bisogno. Ma non c'è paragone fra la maggior parte degli umoristi di Internet con la grafica di strip di Johnny Hart, Brant Parker, Bill Watterson, Charles Schulz, Reg Smythe, Bonvi o Silver. Aggiungo che non c'è paragone neppure con i loro testi.

Il Corriere dei Piccoli compie 110 anni: hai qualche ricordo legato a questa testata?

Eh, sì. Ricordo, centodieci anni fa, quando la mamma mi comprò il primo numero. Scherzi a parte, ci vorrebbero ancora le riviste come il Corrierino o, meglio e piuttosto, il Corriere dei Ragazzi di Mino Milani e Alfredo Castelli. Non perché le leggerebbero i ragazzi, ma perché le leggerebbero i vecchi come me.

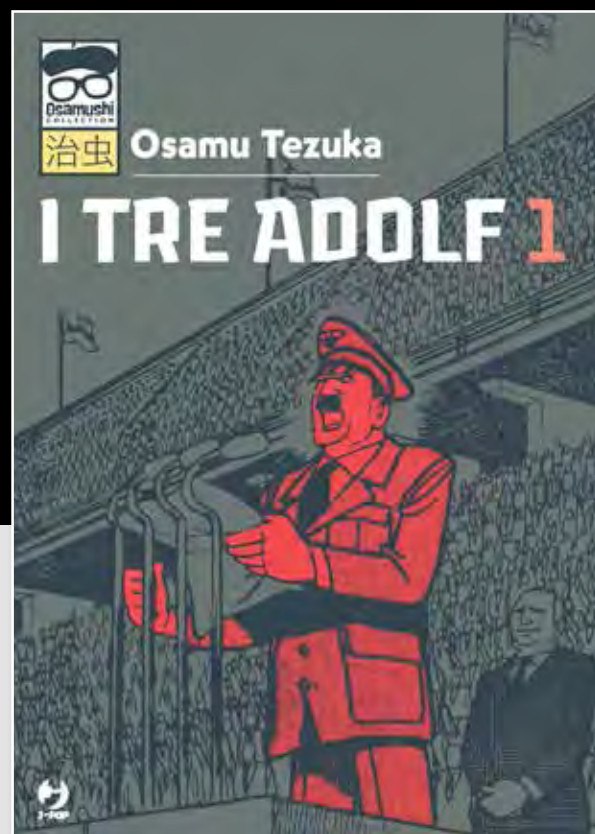
Dici i cinque fumetti umoristici che tutti devono provare almeno una volta nella vita.

Esclusi i miei diciannove albi di Cico, che sarebbero un consiglio interessato, suggerisco: Maxmagnus di Magnus & Bunker; B.C. di Johnny Hart; Mafalda di Quino; Gummer Street di Phil Krohn; Sturmtruppen di Bonvi.

GATTO PEPE

di Denis Battaglia





Osamushi Collection

Lo scorso luglio, **J-Pop Manga**, etichetta di **Edizioni BD**, e **Hazard Edizioni** hanno annunciato una partnership per pubblicare la più grande collezione di opere di **Osamu Tezuka** al di fuori del Giappone, sotto l'egida della stessa **Tezuka Productions**.

È partita così la **Osamushi Collection**, in libreria dall'11 ottobre con i primi due titoli: **I.L La ragazza dai mille volti** e il primo volume de **I Tre Adolf**.

I.L è un'opera inedita e visionaria che vede come protagonista un regista cinematografico tormentato e una giovane vampira come assistente, il cui nome è appunto "IL".

I Tre Adolf è invece una serie realizzata tra il 1983 e il 1985, nel pieno della maturità stilistica di Tezuka. Con freddo e distaccato realismo, il Dio del Manga illustra un giallo crudo, agghiacciante, che ruota intorno a una serie di documenti segreti sulle origini del dittatore nazista. La Seconda Guerra Mondiale vista attraverso la storia di tre uomini di nome Adolf, destinati a vite diverse, ma in intreccio perenne, accomunate solo dall'odio.

(dall'editore)

Osamu Tezuka

I.L La ragazza dai mille volti

volume unico, 408 pp. in b/n, 12,00 euro

I tre Adolf

2 voll., 600 pp. in b/n cad, 19,00 euro a volume

J-Pop/Hazard 2018



Gyo - Odore di morte

Tadashi e **Kaori**, due fidanzati recatisi a Okinawa per godersi una vacanza al mare, si imbattono improvvisamente in alcune strane creature. Si tratta di pesci a cui sono spuntate le zampe, che vagano per le spiagge. Ben presto queste strane creature iniziano a invadere la terraferma, finché non compare addirittura uno squalo che corre lungo la costa mostrando minacciosamente le sue zanne e attaccando le persone! I due ragazzi fuggono dall'isola e tornano a Tokyo, ma i pesci vaganti, come se li inseguissero, fanno la loro comparsa anche nella metropoli. In realtà, quei misteriosi esseri nascondono più di un segreto...

Nell'immaginario del maestro **Junji Ito** - l'ospite d'onore di Star Comics a Lucca Comics 2018 - non ci sono limiti alla provenienza e alla natura dei terrificanti soggetti che popolano le sue opere... e questa volta è il turno delle creature marine, protagoniste del volume unico **Gyo - Odore di morte**, (Star Comics, 400 pp. in b/n, € 18,00), disponibile in fumetteria, libreria e Amazon.

(dall'editore)

Junji Ito

Gyo - Odore di morte

400 pp. in b/n, Star Comics 2018

18,00 euro



Diario di una Schiappa Una vacanza da panico

Arriva in Italia il 12° libro della serie **Diario di una Schiappa** di **Jeff Kinney**, la serie più amata da milioni di ragazzi in tutto il mondo: è in libreria dal 6 novembre, con una tiratura speciale di 200.000 copie.

La trama vede la **famiglia Heffley** alla vigilia delle feste di Natale. I programmi di **Greg?** Starsene al calduccio in casa, ovviamente. Peccato che mamma e papà abbiano come al solito altri piani: una bella vacanza di famiglia su un'isola tropicale è quello che ci vuole per rinsaldare lo spirito di gruppo.

Spiagge, sole, delfini, gite in barca: un vero paradiso. Già, solo che stiamo parlando di Greg e della sua famiglia e ciò che viene pubblicizzato come una vacanza senza stress diventerà presto un vero incubo per tutti!

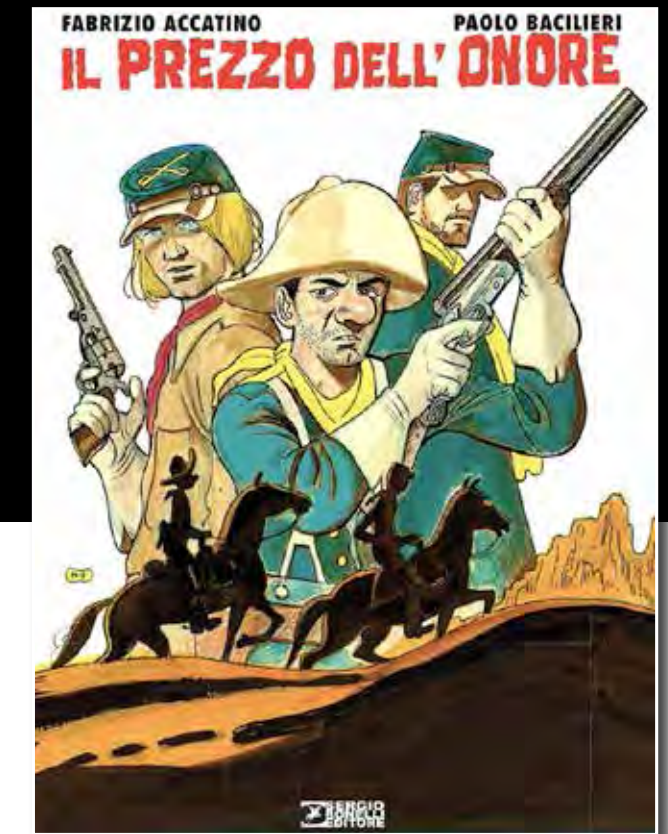
(dall'editore)

Jeff Kinney (traduzione di Rossella Bernascone),

Diario di una Schiappa vol. 12

Una vacanza da panico

224 pp. in b/n, Editrice Il Castoro 2018, euro 13,00



Il prezzo dell'onore

Sergio Bonelli Editore propone in libreria questa storia, che ci trasporta nel 1871 e ci presenta **Lester** e **Zip**, due miserabili ladri di polli. Scaltri, svelti di mano e pronti a tutto, per non finire sulla forca sono costretti a disertare dall'esercito e darsi alla fuga attraverso il cocente deserto dell'Arizona. Ma forse non sono poi cattivi come sembrano, e anche per loro esiste una possibilità di riscatto: potrebbero trovarla tra le case scalinate e le strade polverose di El Cantito, un villaggio che ha un disperato bisogno di eroi.

Un racconto sospeso tra le atmosfere nichiliste di **Sam Peckinpah** e quelle più liriche e picaresche di **Sergio Leone**, omaggio divertito e allo stesso tempo appassionato al genere western dello sceneggiatore **Fabrizio Accatino** e del disegnatore **Paolo Bacilieri**, che firmano e illustrano anche **Appunti per un western eccentrico**, la postfazione che chiude il volume.

(dall'editore)

Fabrizio Accatino - Paolo Bacilieri

Il prezzo dell'onore

128 pp. in b/n,

Sergio Bonelli Editore 2018, euro 20,00

Maestri del Fumetto umoristico

Abbiamo incontrato tre grandi maestri del Fumetto umoristico, creatori di storie rimaste nell'immaginario collettivo. Un'occasione per parlare di ieri e di oggi, arrivando a conclusioni molto interessanti. Cominciamo dal creatore di Jonny Logan



Romano Garofalo

di Domenico Marinelli

Erano gli anni Settanta del secolo scorso. In edicola furoreggiavano gli albi in formato tascabile, nati con **Diabolik** e poi sfruttatissimi da tutti i suoi epigoni con la K. Un formato talmente comodo da tenere in saccoccia (per l'appunto) e ormai così familiare ai lettori, che anche nuovi personaggi che non avevano motivo alcuno per essere acquistati di nascosto nacquero così. Fu il caso di **Alan Ford**, per esempio, stampato sull'identica soluzione editoriale di **Kriminal**, ma non solo.

Tra questi, un giorno di luglio del 1972, **Editoriale Dardo** lanciò **Jonny Logan**. A dispetto del nome, l'eroe è italiano, italianissimo, al secolo **Giovanni Logagnetti**, e vive pure in Italia. Però ha scelto uno pseudonimo esterofilo che suona meglio. È un cacciatore di taglie, che si avvale dell'aiuto di un gruppo di strampalatissimi colleghi per catturare il nemico di turno, come il terribile **Austerity...**

La critica lo accusò di imitare troppo lo stesso Alan Ford: in realtà, se alcune similitudini sono evidenti (un fumetto di gruppo, con protagonisti tanto sgangherati quanto efficienti, dove non è difficile notare analogie - ad esempio - tra il **conte Oliver** e il **maggo Magoz**), le storie sono però molto diverse, a co-



minciare dall'ambientazione. Jonny Logan vive tutte le sue avventure in Italia e affronta ostacoli e pericoli che gli vengono dalla società tricolore del tempo: dalla mafia alla corruzione, dagli scontri sociali su aborto e divorzio alla citata austerità... Temi difficili per i lettori dell'albo, un pubblico di 14-15enni, ma affrontati con umorismo e precisione. *Jonny Logan* uscì in due serie, tra il 1972 e il 1978, riuscendo anche ad arrivare alla tv grazie a **SuperGulp!**

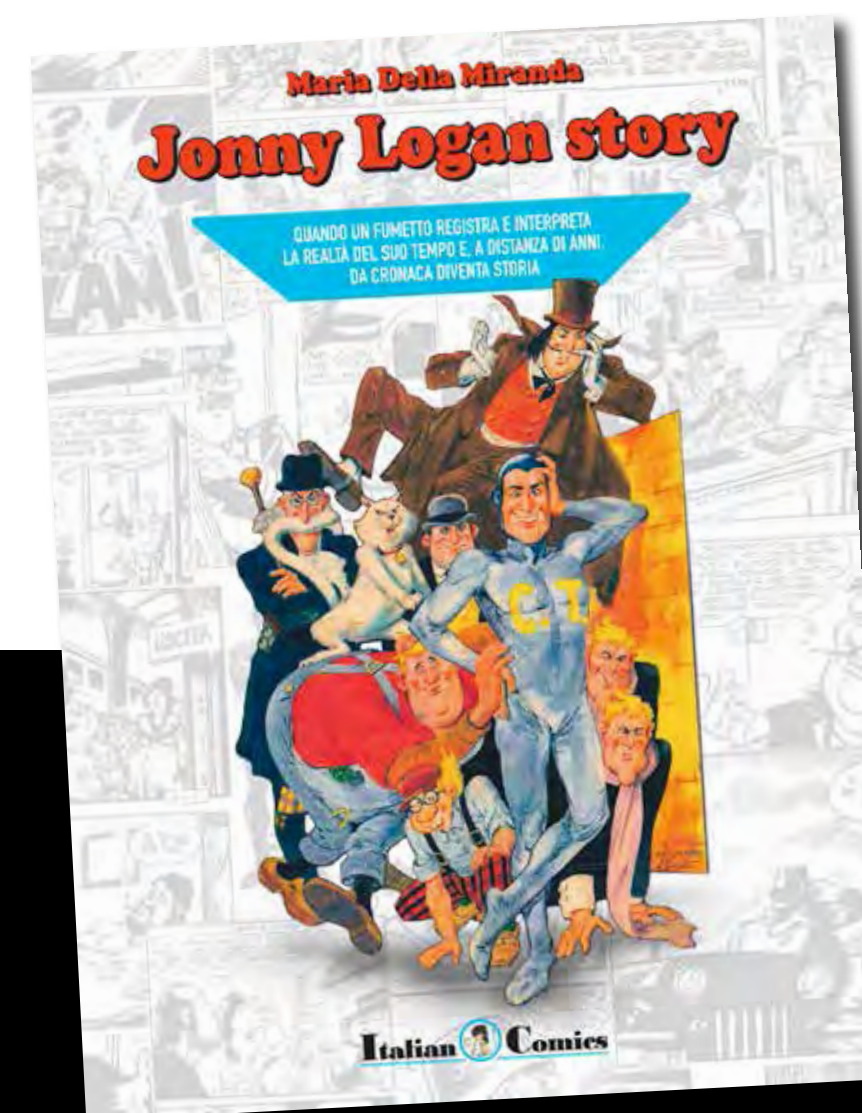
Artefici di questo successo furono il compianto disegnatore **Leo Cimpellin** e **Romano Garofalo**, autore di testi e sceneggiature, che oggi gestisce il magazine online **Italian Comics** ed ha appena pubblicato un corposissimo volume-saggio proprio su Jonny Logan. Lo abbiamo incontrato.

◆ Le copertine di alcuni dei numeri della serie di Jonny Logan, uscita per i tipi di Dardo negli anni Settanta del Novecento. I titoli sono subito molto chiari riguardo i contenuti della storie...

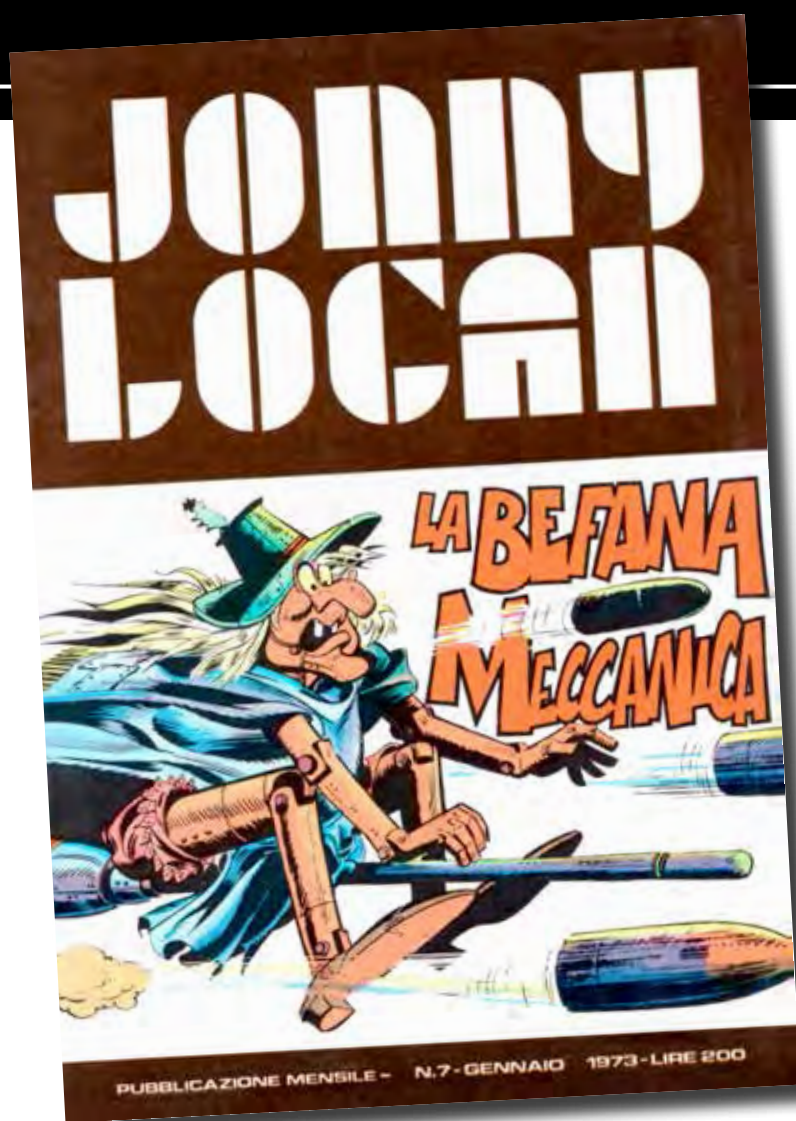
Partiamo dall'ovvio: raccontaci brevemente qualcosa di te, delle tue "origini" professionali e del tuo lavoro...

Dopo la laurea in Lettere e Filosofia a Bologna, avevo ottenuto una cattedra al liceo classico di Rimini ma, con rara incoscienza, ho rinunciato per recarmi a Milano al fine di specializzarmi in Psicologia all'Università Statale. Successivamente, sempre con rara incoscienza, ho abbandonato la specializzazione per proporre alla casa editrice Dardo un mensile a fumetti: Jonny Logan.

Io non leggevo fumetti da più di vent'anni e quindi non li conoscevo, come non li conosco a tutt'oggi. Proprio questo però era il mio 'grande pregio', secondo il mio amico Ferruccio Alessandri, il 'tuttologo' milanese. Gli addetti ai lavori, spesso si 'autocensurano' e non si lanciano verso le novità...



◆ Il libro-studio dedicato a Jonny Logan, l'eroe (eroe?) creato nel lontano 1972 da Romano Garofalo (testi) e da Leo Cimpellin (disegni): l'autrice Maria Della Miranda ne ripercorre l'intera saga in chiave critica, analizzandone struttura, contenuti e spunti tratti dalla realtà sociale e politica dell'epoca. Il libro è costituito da frammenti estrapolati dai singoli episodi, corredati da un testo di presentazione e analisi, con in più cinque episodi completi a colori. Di ben 528 pagine, il volume è richiedibile a Italian Comics (www.italiancomics.it) al costo di 49 euro.



Rilegendolo adesso, Jonny Logan colpisce per l'incredibile attualità di molte delle sue storie e dei suoi temi: ci racconti la genesi del personaggio?

Jonny Logan nasceva dal mio desiderio, una vera inclinazione naturale, di commentare i fatti politici in chiave satirica. Ho, pertanto, creato una serie di personaggi che mi permettessero di raggiungere lo scopo e che, per la loro simpatia, fossero accolti favorevolmente dai lettori. Poi li ho messi in scena con le prime sceneggiature, corredate da approfondimenti sull'ambientazione e sui rapporti psicologici tra i vari protagonisti, e mi sono messo alla ricerca dell'editore. L'ho trovato, come ti dicevo, nella Dardo, allora molto attiva. A quel punto mancava solo un disegnatore adatto finendo col fare una scelta che si è rivelata molto felice: appunto Leo Cimpellin.

Curioso notare che Jonny Logan si rivolgeva a un pubblico di lettori molto giovani, mentre oggi attrae di più gli attempati. Solo nostalgia?

Per capire se possa interessare ancora anche le giovani generazioni bisognerebbe ripubblicare Jonny Logan in un nuovo mensile!

Lo hai appena riproposto nel corposissimo *Jonny Logan Story*: come è stata l'accoglienza?

Buona, almeno da parte appunto dei vecchi lettori: a questo proposito, conto di fare varie mostre in giro per l'Italia per promuoverlo. In quelle occasioni, proporrò insieme al volume anche le tavole originali mostrate sul libro stesso. Sono in tutto 467, garantite da un "Certificato di autenticità" che garantisce l'acquisto di un esemplare unico e irripetibile.

Oggi invece ti occupi del blog *Italian Comics* (che a dispetto del nome, va ben oltre il "semplice" Fumetto): come sta andando?

Italian Comics è una raccolta di articoli e illustrazioni in continuo aggiornamento, seguendo l'attualità sociale e politica del nostro Paese. L'idea è di raccogliere periodicamente (ogni due mesi) questo materiale in volume e farne così una collana, Italian Satyricon. Il primo è uscito nel 2015, con i miei testi e le vignette di molti autori, tra cui Mario Airaghi, Pietro Vanessi (artisti ben noti a voi Sbam-lettori, Ndr), Spina, Kran-cic, Ottomax e altri, non ultimo lo stesso Cimpellin.

SBAM!
LIBRI

IL RITORNO DI SPUGNA



Tra i massimi maestri del fumetto umoristico italiano, Carlo Peroni (che talvolta si firmava Perogatt) ha creato negli anni decine di personaggi, tra cui la studentessa/giornalista Spugna.

Chi già lesse queste storie tra il 1976 e il 1981 sul Giornalino potrà approfittarne per un piacevole bagno di passato. Per i ragazzi di oggi, che invece le vedono per la prima volta, saranno una bellissima scoperta.

Questo volume è l'omaggio di *Sbam!* a un grandissimo artista.

176 pp in b/n di grande formato
Brossura con alette - € 18,00
ISBN 978-88-85709-05-8



RICHIEDETE GLI SBAM! LIBRI NELLE VOSTRE LIBRERIE E FUMETTERIE PREFERITE

www.sbamcomics.it/sbamlibri

Maestri del Fumetto umoristico

Siamo entrati nel *sancta sanctorum* del grande Daniele Fagarazzi a Sesto San Giovanni per intervistarlo. Ma, visto che all'incontro ha partecipato anche Giorgio Sommacal, ecco che il vostro intrepido *Sbam*-redattore di quartiere si è rapidamente trasformato da intervistatore a cronista, assistendo al dibattito spontaneo tra due generazioni di autori di grande Fumetto umoristico! Ecco quello che ne è emerso...

di Antonio Marangi, con Giorgio Sommacal

Personalmente, il nome di **Daniele Fagarazzi** ci portava in mente subito due nomi: **Zio Boris** – vero capolavoro di parodia horror, testi di un certo **Alfredo Castelli** – e il più commerciale **Doctor Beruscus**, pubblicato all'epoca del fenomeno tv del *Drive In* degli anni Ottanta. Ma all'attivo, nella sua lunga carriera, ha anche molte collaborazioni con riviste e case editrici e tanto lavoro nel cartoon, nel merchandising e nel modellismo. È stato un piacere conoscerlo di persona mesi fa, all'epoca dell'uscita del nostro libro



◆ Daniele Fagarazzi (a sinistra) e Giorgio Sommacal: due generazioni di artisti del Fumetto umoristico faccia a faccia.

dedicato a **Spugna**, la storica eroina di **Carlo Peroni**, visto che proprio con lo stesso Peroni, Fagarazzi ha lavorato diversi anni, condividendone progetti e personaggi.

Ora siamo tornati a trovarlo, questa volta direttamente nel suo studio-abitazione a Sesto San Giovanni, nel Milanese. Con noi, c'era anche **Giorgio Sommacal**, a sua volta grande fumettista, con una carriera che spazia tra Cattivik e Zagor. Morale: più che a intervistare, eccoci a trascrivere per voi il dialogo tra due generazioni di maestri del Fumetto umoristico...

La sua carriera è sicuramente ricchissima, ma oggi di cosa si occupa, in questi tempi più difficili per vivere di Fumetto?

Faccio commission, disegni su richiesta di qualsiasi genere: in tanti me li chiedono utilizzando la mia pagina Facebook. Ma lavoro ancora alle strisce di zio Boris, sempre su testi Alfredo Castelli, che li mette in appendice agli albi di Martin Mystère.

Ha uno stile, un genere preferito?

No, faccio un po' di tutto, in tanti ambiti diversi. Non sono uno di quegli autori che tutti riconoscono subito, semplicemente vedendone uno schizzo o un disegno. Ma mi adatto a ogni situazione e a molti ambiti diversi.

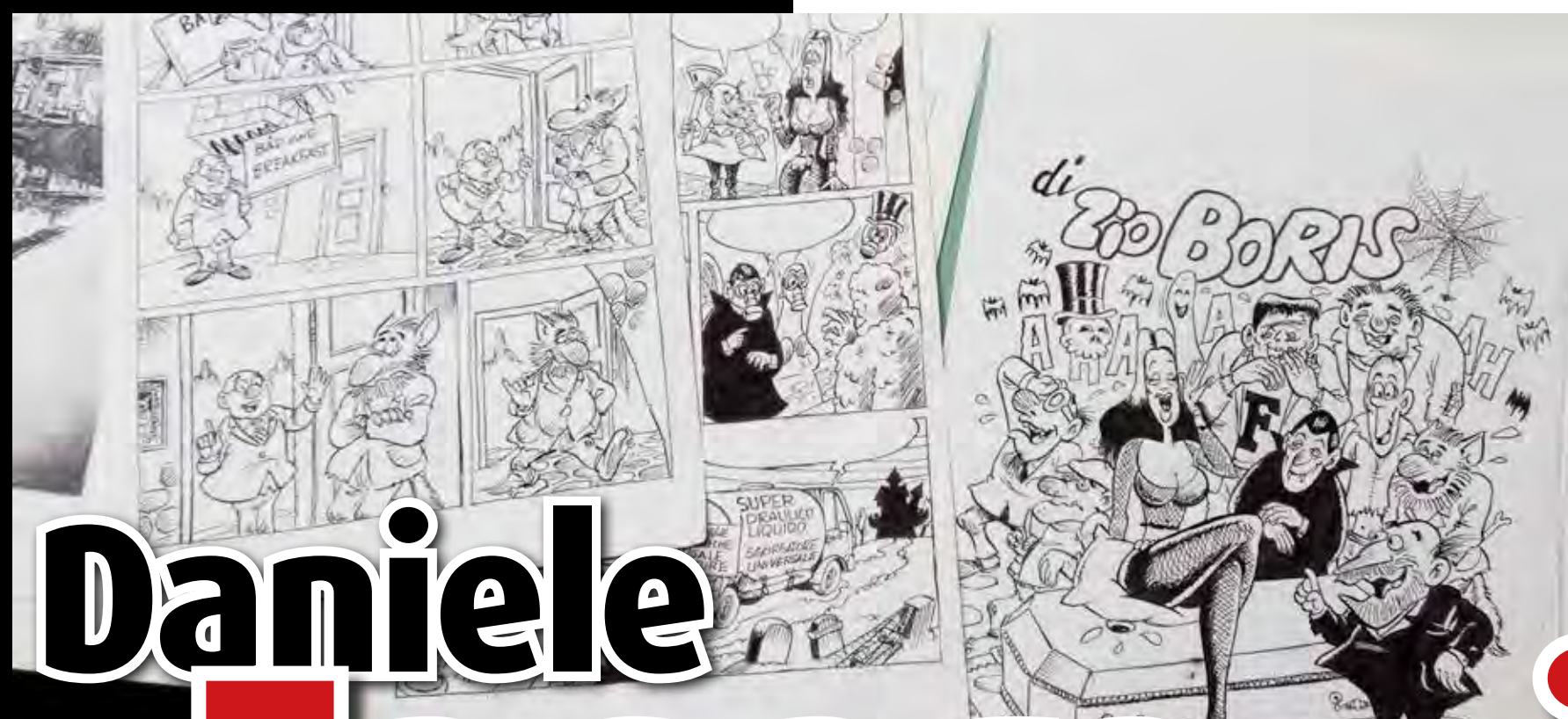
Se dovesse riassumere i suoi lavori più importanti?

Ho cominciato nei primi anni Sessanta, con i cartoni animati nello studio dei fratelli Pagot. Poi mi sono messo in proprio, lavorando sempre nel cartoon con altri studi. Presto ho ampliato la mia attività anche al Fumetto: ho conosciuto Carlo Peroni e con lui sono entrato nell'ambiente e ho lavorato molto nel suo studio.

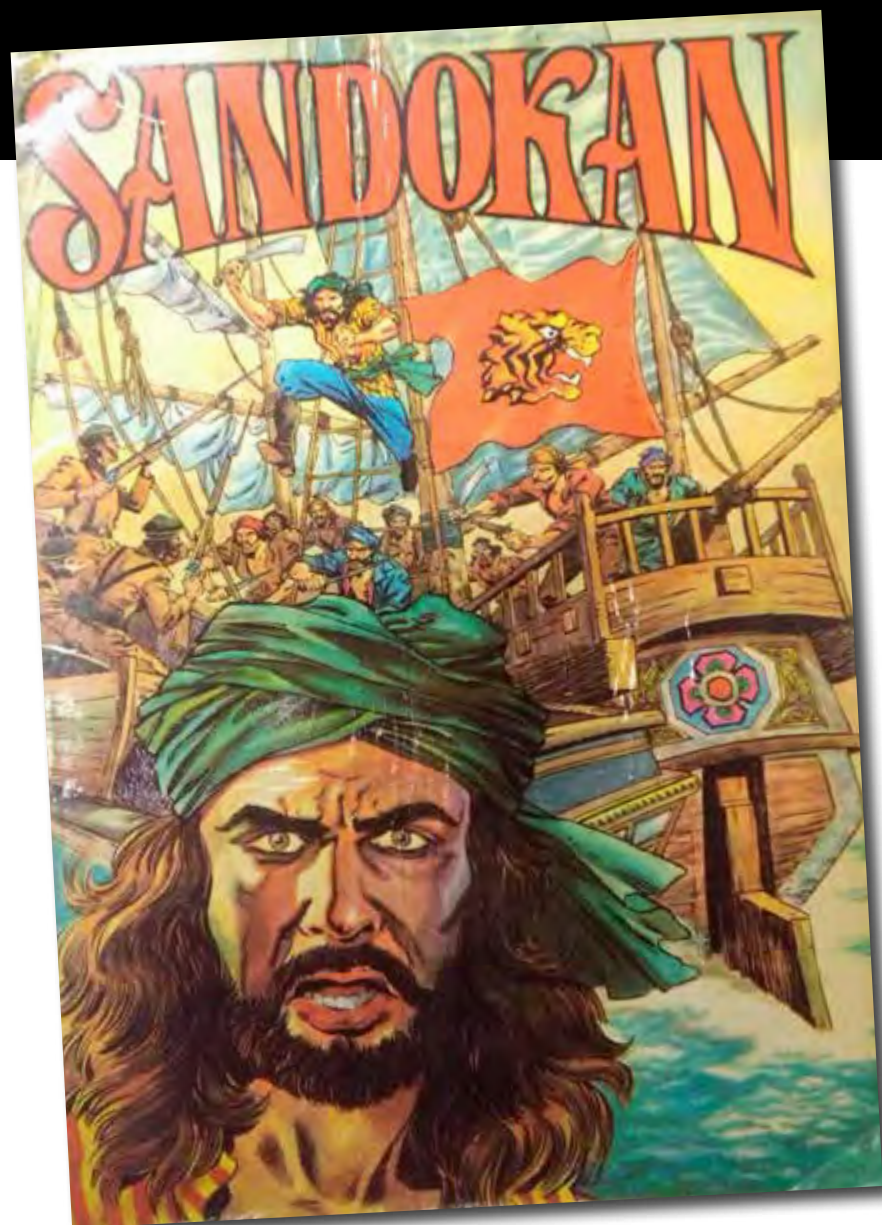
Negli anni ho collaborato con varie riviste, come Psycho, Horror, Tilt e soprattutto con il Corriere dei Ragazzi dove ho incontrato i vari Bonvi, Silver, Alfredo Castelli, Mario Gomboli, e soprattutto Sergio Toppi, che io ritengo il più grande di tutti, un maestro! Su testi di Castelli, ho disegnato per anni personaggi come Otto Krunz e Zio Boris.

Ma in vari casi ha disegnato anche in stile realistico, giusto?

Sì, ho collaborato con L'Occhio, chiamato da Maurizio Costanzo per illustrare la storia dello Scià di Persia, e disegnato storie di Sandokan, basandomi sulle fattezze di Kabir Bedi, per il Corriere dei Ragazzi.



Daniele Fagarazzi



◆ Sandokan, disegnato da Fagarazzi negli anni Settanta sulle fattezze di Kabir Bedi. Sotto, una strip di Zio Boris.

rie epoche che hanno vinto diversi premi alla fiera del modellismo di Novegro. E poi lavori nel settore moda e merchandising con i personaggi della Warner Bros, gatto Silvestro, Bugs Bunny e soci.

La sua è chiaramente una passione vera, che va oltre il "semplice" lavoro...

E Doctor Beruscus, la versione a fumetti della parodia horror che Enrico Beruschi, Margherita Fumero e Lory Del Santo recitavano nel Drive In televisivo...

Sì, anche quello su testi di Castelli e con la collaborazione dello stesso Beruschi e di Antonio Ricci. È uscito su una serie di albi formato orizzontale, edito addirittura da Bonelli, che pure non apprezzava l'umoristico, genere che infatti ha pubblicato pochissimo.

Preferisce disegnare il realistico o l'umoristico?

Ho lavorato più per l'umoristico, ma sono molto contento di aver fatto cose come Sandokan o come la collaborazione con L'occhio. Ma negli anni ho visto passare tante mode, generi di fumetti a ondate: c'è stato il periodo in cui si parlava e si faceva solo horror, poi erotico (quando disegnai anche delle storie con protagonista Cicciolina!), western, fantascienza...

Ma guardando in giro qui nel suo studio, si vede subito che non si è occupato solo di cartoni animati e fumetti...

No, no, anzi, ho lavorato in pubblicità, ho fatto tantissimi progetti per le sorprese degli ovetti di cioccolato, o per soldatini di piombo e oggetti vari... Un po' di tutto, insomma, come dicevo ho una mano con cui riesco ad adattarmi a cose diverse.

Per alcuni anni ho avuto anche due socie (sono dell'idea che si lavori meglio con le donne che con gli uomini!), Patrizia Ferrario e Marisa Bugatti, con cui ho realizzato serie di personaggi storici e soldatini di va-

◆ Il primo numero della serie del Doctor Beruscus, edita da Bonelli negli anni Ottanta. In appendice, c'era lo Zio Boris.



Certamente sì. Amo costruire soldatini che conservo qui in casa. Perché a me piace "fare" le cose, soprattutto le cose che "non ci sono". Perché quelle che già ci sono è inutile farle.

Ma ha fatto studi particolari o è autodidatta?

Completamente autodidatta, ho imparato da solo, copiando e studiando.

Ha dei maestri di riferimento, autori che ha imitato per prendere la mano?

Nessuno in particolare. Ammiravo molto Toppi, come dicevo, ma non mi sono mai soffermato su un autore in particolare. È un dono di natura. I miei genitori mi raccontano che una volta vidi dalla finestra un carro che passava per strada. Mi misi a disegnarlo, con molti particolari e giù un buon senso della prospettiva...

Ha solo disegnato o ha anche scritto testi?

All'epoca di Horror ho scritto anche testi. Non ho mai fatto lo sceneggiatore vero e proprio, ma in quei casi scrivevo e disegnavo da solo la storia.

Che tecniche usa?

Lavoro e disegno sempre a mano, mi piace il caro vecchio pennino. Da qualche tempo ho scoperto anche il carboncino, che non avevo mai usato prima! Poi uso il computer per aggiungere effetti e qualche volta il colore. Ma senza tavoletta grafica, uso direttamente il mouse con Photoshop.

Ma cosa pensa della situazione del Fumetto oggi? I gusti del pubblico sono molto cambiati, ora

sembrano preferire le graphic novel alle serie.

Io credo che per due o tre anni nel settore siamo stati fermi. Adesso va un po' meglio, vedo lanciare molte nuove serie, c'è più iniziativa...

Riguardo i graphic novel, che dire? Non mi interessa come si voglia chiamarlo, l'importante è che il fumetto che sto leggendo sia bello, che uno la sera possa stendersi sotto la coperta e leggersi il suo albo. Se invece quel certo libro viene letto solo da qualcuno nei salotti letterari, a cosa serve?

Sono molto contento di averle potuto parlare. Mi è capitato anche conoscendo Giorgio Rebuffi, Carlo Peroni o Luciano Bottaro, grandi maestri che mi hanno ispirato molto nel mio lavoro. Da bambino abitavo accanto a Sebastiano Craveri, disegnatore del Vittorioso: mi piace pensare che mi abbia mandato degli influssi...

Sì, ma qualcosa devi comunque avere dentro di te. Non si può imparare tutto. Devi avere la mano giusta, il dono di natura. E soprattutto la passione. Io quando disegno non penso ad altro, il foglio e la matita mi assorbono completamente...

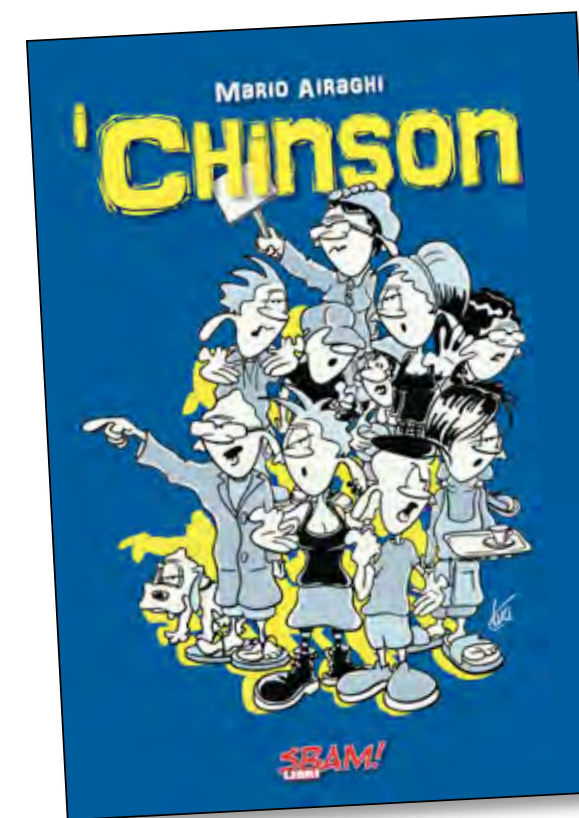
In più, disegnare permette di viaggiare. Viaggiare con la mente in ogni angolo del mondo...

Sì, solo i lavori creativi regalano questa meravigliosa libertà.



'CHINSON

Testo e disegni di Mario Airaghi



EROI DA SBAM!
LIBRI
RICHIEDILO IN LIBRERIA

Maestri del Fumetto umoristico

Ci sono tanti tipo di Fumetto umoristico, dal puramente comico alla commedia.

Piero Lusso maneggia a meraviglia un'ampia gamma di sfumature del genere, scrivendo da anni storie di Lupo Alberto e di Cattivik, gli eroi di Silver.

Da qui a parlare della situazione del Fumetto in generale - e perfino della stato della critica fumettistica - il passo è stato breve...

di Antonio Marangi

immagini © MCK

Enrico la Talpa è un appassionato di fumetti! Ebbene sì. Possiede una raccolta incredibile, che tiene gelosamente custodita in una stanza segreta di casa sua, cui è assolutamente vietato l'accesso anche alla signora Cesira.

A rivelarcelo è stato lui, Piero Lusso, uno dei più prolifici tra gli autori che hanno sceneggiato le storie di Lupo Alberto, l'ultraquarantenne creatura di Silver (che esaminammo a fondo su *Sbam!* nr. 14) e che rappresenta uno dei migliori esempi di sempre del Grande Fumetto Umoristico italiano.

Ma dicevamo di Enrico e della sua stanza segreta, tenuta accuratamente chiusa a chiave. Purtroppo, le difese della valorosa Talpa non hanno tenuto conto dell'istinto igienico-pulitorio di sua moglie, la gentile signora Cesira. Strofinaccio in testa, scope e secchi in mano, l'incauta si avventura tra i sacri scaffali, ed ecco che gli eroi dei fumetti, ma proprio tutti gli eroi dei fumetti, si "liberano" dalle pagine stampate e invadono la fattoria McKenzie! Con conseguenze catastro-



◆ Da sinistra, Enrico la Talpa in versione sexy (sequenza dalla storia *Pazza idea*); ancora la Talpa, stavolta con Lupo Alberto per discutere di social network (da *LOL*); Glicerina e Lodovico contestano l'uso degli OGM deciso da Mosè (da *Mano Santa*); storie di Piero Lusso, disegnate da Giacomo Michelin, per il mensile Lupo Magazine (Panini Comics)

fiche, che arriveranno a... ribaltare lo stesso tessuto spazio-temporale in cui vivono Mosè, Alcide, Glicerina e tutti gli altri!

Questa è la partenza di *Fumettopatrica*, storia di Piero Lusso, disegnata da Giacomo Michelin e che anima il quarto numero del mensile lupesco che da qualche mese Panini Comics ha lanciato in edicola, *Lupo Magazine*.

Una vera e propria *Storia del Fumetto*, condensata in appena 38 pagine di pregevole fattura, che mette faccia a faccia lo sventurato Enrico con eroi di ogni genere e di ogni epoca.

In tale contesto, le citazioni fioccano: alcune relativamente "facili" - da Snoopy ai Puffi, dal signor Bonaventura (riecolo!) a Capitan America a Batman e perfino a Goldrake -, altre che richiedono un po' più di cultura fumettistica - qua e là fanno capolino i vari Dick Tracy, Betty Boop, Zanardi, Joe Galaxy, Superciuk... - ad altre ancora, che possono richiedere la consultazione di una buona enciclopedia...

Se ancora non vi basta, troverete anche siparietti gustosissimi: giusto per citarne solo alcuni, Jolly Jumper, il cavallo di Lucky Luke, fa amicizia con Trottalemme, destriero di Cocco Bill, per la gioia di Lodovico, il cavallo autoctono della fattoria; altrove, Marta fa gli occhi dolci al vigoroso Zagor, suscitando l'iroso gelosia di Alberto; intanto, Alcide sbava come un maiale (eh beh) davanti alla dolce (in tutti i sensi) Miele. Insomma, un trionfo del metafumetto (quella

situazione in cui i personaggi di un fumetto si rendono conto di essere tali), ulteriormente arricchito da piogge di didascalie e da pagine che girano sotto i piedi dei protagonisti.

Ma il capolavoro nel capolavoro è dato dalla struttura grafica delle tavole, che si adattano all'eroe di volta in volta affrontato dalla Talpa: così ecco che il professor Mortimer gli "parla" nei caratteri minuscoli tipici delle sue storie, Krazy Kat lo trasporta nel suo assurdo paesaggio lunare, con Bonaventura si trova in una tavola a vignette con le rime, infine precipita in una situazione onirica tipicamente moebiusiana...

A lettura ultimata, ce n'era più che abbastanza per voler tornare a fare due chiacchiere con Piero Lusso, per parlare del Lupo, ma più in generale del mondo del Fumetto visto dal suo punto di vista. Il punto di vista



◆ Glicerina il papero alle prese con Betty Boop, mentre la fattoria McKenzie è invasa dagli eroi dei fumetti, la geniale idea alla base di Fumettopenia (Lusso-Michelin).



Piero LUSO

di un autore incredibilmente **eclettico**, che **partendo da uno stesso microcosmo di personaggi** – quello di Alberto e della sua coorte di animali antropomorfi – riesce a creare situazioni diversissime tra loro. Restando su *Lupo Magazine*, ad esempio, lo stesso Lusso ha scritto **Pazza idea**, **LOL** e **Mano Santa**, trattando rispettivamente di sesso, social network e coltivazioni OGM. Nella prima, la Talpa (ancora lui) è insoddisfatto della sua vita sessuale e sogna di diventare addirittura un porno-attore. In *Mano Santa*, un inquietante agente di commercio convince Mosè a introdurre coltivazioni “speciali” nella fattoria, coinvolgendolo in un vortice di assurdità. La migliore è però **LOL**, che porta tutta la fattoria MacKenzie nel mondo dei social, dei *like* e dei *follower*, con il papero Glicerina protagonista assoluto... del nulla, il nulla delle “amicizie” virtuali.

Ancora: ci si può commuovere con una storia del Lupo? La risposta è in un'altra opera di Piero, **Natale senza te** (disegni di **Bruno Cannucciari**): la trama segue i pensieri, i rimorsi e le congetture di Marta, affranta dalla morte di Alberto. Malinconia che ritroviamo anche in **Dolce casa**, o – con toni più drammatici – in **La ballata dei McKenzie**.

Torniamo invece all'umorismo puro con **La porta**, una storia di **Cattivik** (stavolta disegnata da **Giorgio Som-**



◆ *Marta affranta in Natale senza te (Lusso-Cannucciari)*

macal): il cupo *genio del male* a forma di macchia d'inchiostro è alle prese con un cancello da scassinare. Nient'altro. E con questo, Piero riesce a far ridere di gusto per 10 pagine. In **Messer Correggio** (disegni ancora di Cannucciari, sceneggiatura di Lusso su soggetto di Silver), rileggiamo tutta la storia del geniale artista rinascimentale, in salsa lupesca. Ci fermiamo qui, ma gli esempi – vista la sterminata produzione di Piero Lusso – potrebbero essere molti altri...

... ma come sta il Lupo oggi, quando ha appena “compiuto” 400 numeri in edicola?

Un numero passato un po' in sordina: ne hanno parlato in pochi (noi di Sbam! sì, eh eh eh! Ndr). D'altronde non è stato celebrato particolarmente nemmeno dalla rivista stessa. Ma in generale, riguardo al Lupo la critica è sempre stata piuttosto parca di attenzioni,

400 volte Lupo



Ecco qua, il nr. 400 del mensile del Lupastro: quando una serie, qualunque essa sia, raggiunge un simile traguardo, siamo davanti ad un evento editoriale che va celebrato.

Con le sue 80 pp. b/n e colore, edito ovviamente da MCK, uscito in ottobre (al costo di 4,50 euro), l'albo mantiene quel suo consueto formato orizzontale, così difficile da “archiviare” in libreria, ma così meravigliosamente adatto alla striscia umoristica, così perfetto per valorizzare le storie del Lupo.

*Allora leggiamole queste storie: le due “lunghe” (e a colori) sono affidate alla sempre valentissima penna di **Francesco Artibani** e all'altrettanto indomita matita di **Bruno Cannucciari**, e ci propongono rispettivamente il concorso per la Fattoria*

a parte gli eroici ragazzi del forum Tana del Sollazzo, che hanno recensito puntualmente ogni storia inedita dal 2005. Probabilmente, tra le fila dei critici odierani, non ci sono lettori-conoscitori del Lupo (e di Cattivik), ed è un peccato perché forse si sarebbe scoperto che molte delle innovazioni stilistiche e formali, citazionismo compreso, oggi rimarcate come “scoperte della modernità”, apparivano su Cattivik e sul Lupo già decenni addietro. A scorrere i social, poi, l'editoria a fumetti sembrerebbe ridotta a gossip di vendite vere e presunte, personaggi alla moda o flame. Con Michelin ci abbiamo scherzato su in LOL (storia uscita sul secondo numero di Lupo Magazine, Ndr), ma non si è innescata nessuna polemica. Pazienza.

Non credi che – dopo decenni in cui il Fumetto è stato valutato arte minore, se non addirittura ‘roba da bambini’ – oggi rischiamo l'effetto opposto: il Fumetto è arte vera, quindi conta l'artista più che il suo stesso lavoro?

C'è chi ha teorizzato che il fumettista deve essere un personaggio, indipendentemente dal suo lavoro. E qualcuno pare aver preso sul serio questa idea, visto lo spreco di attribuzioni iperboliche per autori acerbi e dal valore appena sufficienti, più infervorati nel mostrarsi belli e dannati o scosciarsi sui social che a per-

dell'Anno (che la banda McKenzie affronta affidandosi ad un peculiare architetto) e la povera Marta afflitta dall'organizzazione di una festa, affiancata dall'erculea Alice.

*Nella parte delle strip autoconclusive in b/n, invece, grande protagonista è **Enrico la Talpa**, che – novello **Snoopy** – si immedesima nel personaggio delle sue fantasie, un non precisato Ministro della Tranquillità, nel quale non è certo difficile identificare il riferimento all'italica politica. La stessa affrontata anche da **Mosè** e da **Glicerina**, trascinando però un po' troppo in lungo il tema (un paio di strip bastavano).*

Fortunatamente, la sequenza “politica” è interrotta qua e là da un paio di spot genuinamente lupeschi, di quelli che ti riportano nelle classiche



◆ *Cattivik alle prese con un ostinatissimo cancello da scassinare (Lusso-Sommacal).*

fezionare la loro arte. Questo tipo di marketing alla Young Signorino, indipendente dal (opinabile) valore dell'opera e forse in sostituzione della stessa, nell'immediato potrà forse pagare, ma non credo dia l'avvio a una buona strada. La famosa coda lunga che riempie spazi sugli scaffali per ottenere un rientro minimo (per l'editore, con la segreta speranza di trovare un fenomeno da grandi numeri) è un tritacarne che alla lunga non risparmia nessuno e diseduca autori e lettori. Per fortuna è un fenomeno abbastanza marginale, un eccesso modaiole che spero sparisca.

atmosfera stile mazza-di-Mosè, e ti riappacificano con l'umorismo puro e libero. In altre parole: le brutture politiche ci angustiano già a sufficienza quando non siamo con un albo in mano, abbiate pietà.

*Qualche striscia-ospite, un intervento musicale, le ricette (ebbene sì) della **Cesira** e altre facezie (con un qual certo retrogusto di tappo) completano l'albo, introdotto da una cover che non reca una immagine inedita, ma un “fotogramma” recuperato dall'antico (come da diverso tempo accade sulla serie), per la precisione dalla strip numero 400, risalente al 1976 e quanto mai simbolica in questo contesto.*

Per un albo storico come questo, era forse lecito attendersi qualcosa di più. Ma al Lupo non si può non voler bene a prescindere. Auguri, Alberto!



◆ L'“altro” Piero Lusso, disegnatore oltre che autore dei testi, di Cibomatto, serie per la rivista SlowFood International.

Come vedi il fenomeno dei fumetti venduti nella libreria generalista, canale sempre più sfruttato per vendere Nona Arte?

È una cosa molto positiva. Rivivo il piacere di tanti anni fa ragazzo, quando tutte superata la frontiera non mancavo mai di infilarmi in grandi librerie di cartoni francesi e ci perdeva ore (e valanghe di denaro).

Concentriamo il discorso sul Fumetto umoristico...

L'umoristico ha molte sfaccettature. Parlando di Lupo Alberto (lasciando da parte le strisce, che hanno una vita propria), le sue storie lunghe sono principalmente commedie brillanti, che possono diventare anche amare o drammatiche a seconda dei casi e affrontare temi come amore, sesso, attualità e politica, ambiente e morte, senza perdere la sua natura. Credo sia questa caratteristica peculiare ad averlo fatto amare da tanti e allo stesso tempo rendere difficile alla critica affrontarlo fuori da categorie predefinite. Ritornando alle mie storie uscite su Lupo Magazine, ognuna di esse è stata impostata con diversi stili, narrativo e grafico, a seconda dei diversi temi, e tutte le storie unite da un filo conduttore.

In casa MCK lavorano due ottimi disegnatori, Bruno Cannucciari e Giacomo Michelin: come funziona l'abbinamento sceneggiatore-disegnatore? E come cambia il tuo modo di scrivere se lavori con l'uno o con l'altro?

Essendo in pochi, non è difficile sapere chi disegnerà la storia che sto scrivendo, e in qualche caso lo propongo io. Ed è un grande privilegio, considerando che

lavoro con artisti del calibro di Bruno Cannucciari, Giacomo Michelin e, ai tempi di Cattivik, Giorgio Sommacal, con cui ho lavorato fianco a fianco per anni. Sul Lupo, data la distanza geografica, cerco di scrivere anche pensando a chi la disegnerà. Natale senza te, L'alta marea o Che ora è sono state scritte anche pensando alla grande bravura di Bruno, il suo gusto per i dettagli e la recitazione. Altre storie sono nate perfette per Giacomo, molto tecnico ed eclettico. LOL, per esempio, abbisognava una dimensione quasi astratta, Mano santa un tocco bucolico, Fumettopatica di almeno 10 stili differenti. Giac si è reinventato in ognuna di queste storie, suprematista nella prima, espressionista nella seconda, multitasking nella terza. Mi fa paura, a volte.

Parliamo un po' di te: come hai cominciato?

Dobbiamo risalire all'inizio degli anni Novanta. Già da un po' avevo voglia di provare a fare fumetti, ma come disegnatore. In seguito, il mio amico e vicino di casa Giorgio Sommacal mi disse che Silver cercava sceneggiatori per Cattivik e decisi di provare: così ho cominciato a scrivere, era il 1993. Intanto facevo ancora l'illustratore, ma dopo qualche anno ho smesso, mi sono concentrato sulla scrittura, facendo molte storie di Cattivik prima e di Lupo Alberto qualche anno dopo.

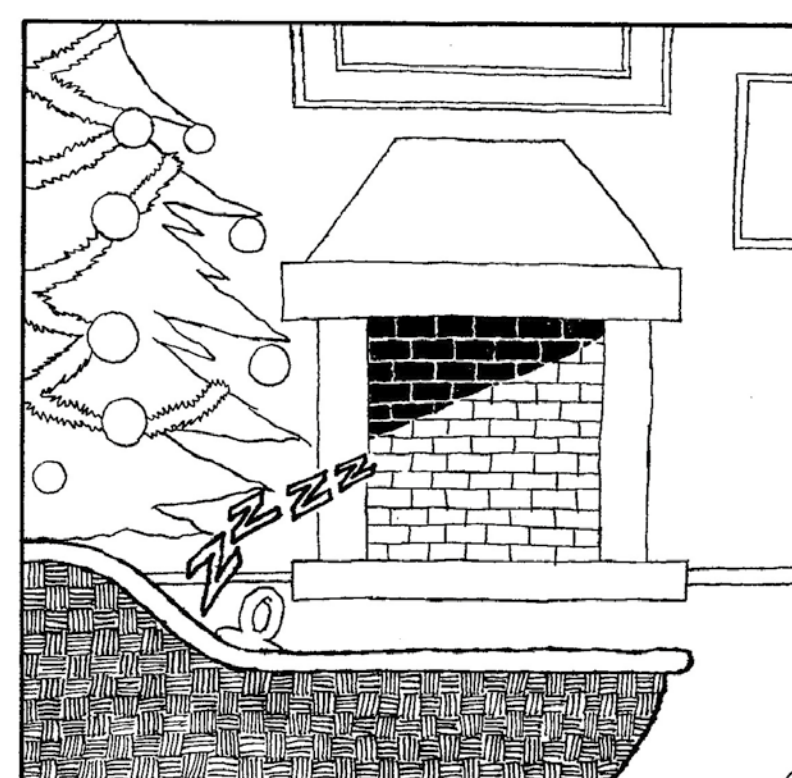
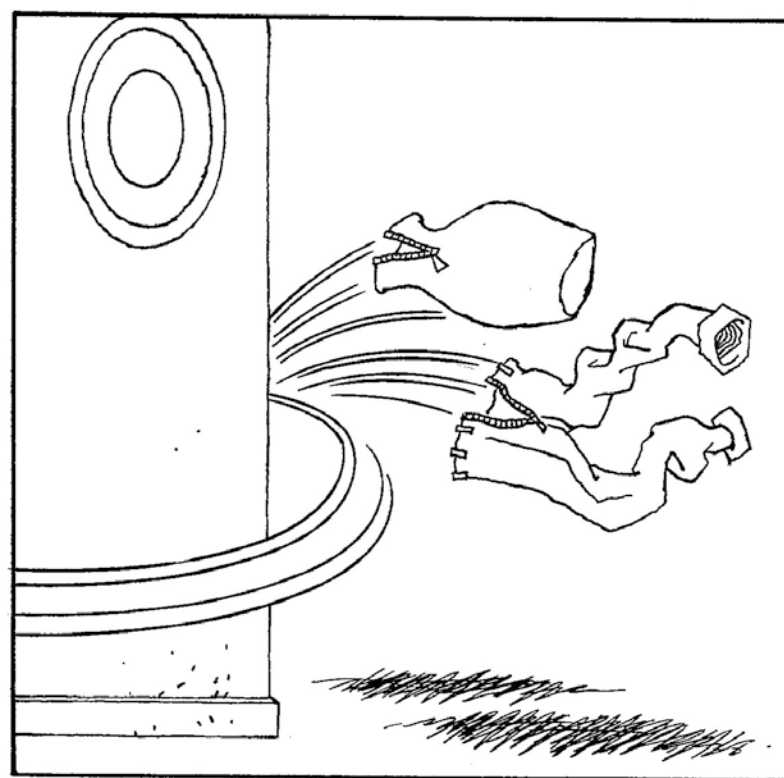
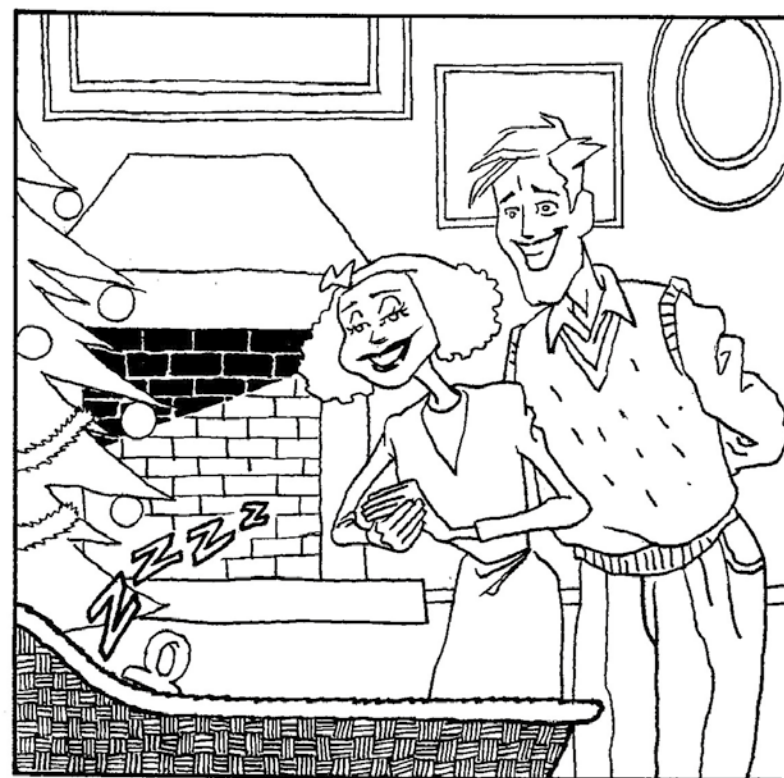
Oltre che alla corte di Silver, dove hai lavorato?

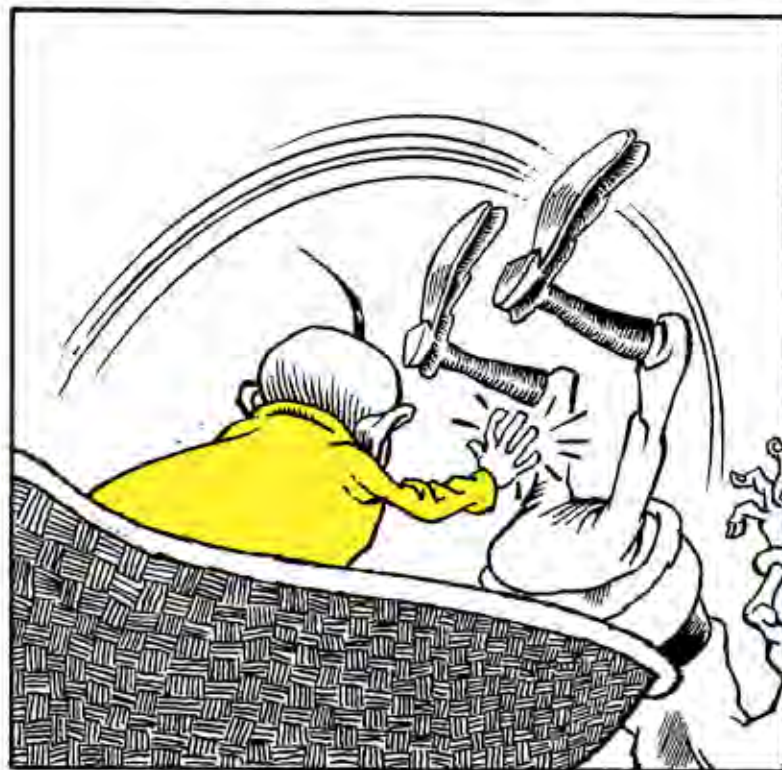
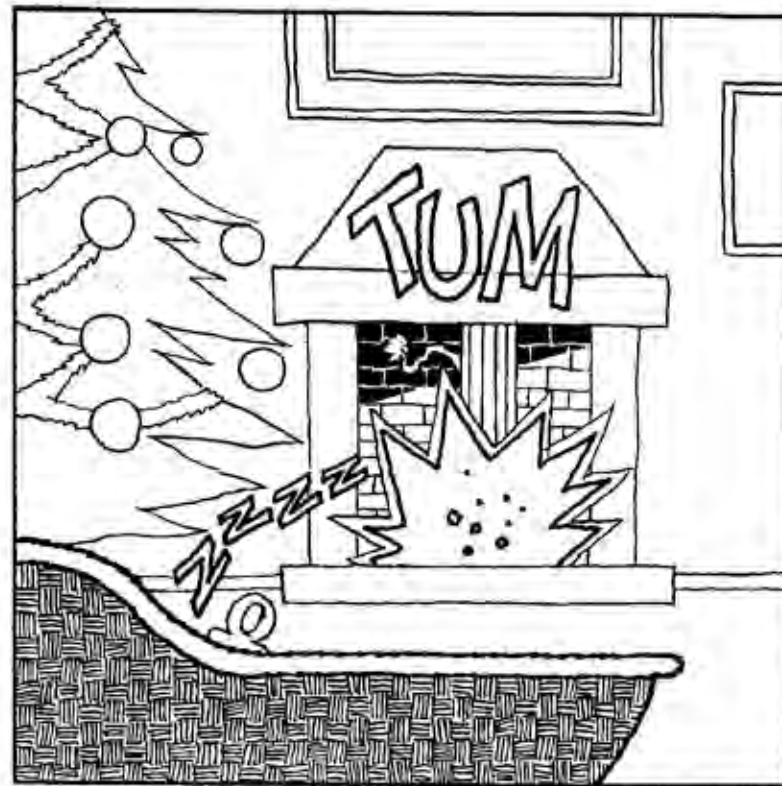
Ho fatto una serie realistica per il Giornalino, disegnata sempre da Sommacal, Contatti, tema fantascienza, con storie autoconclusive con varie interpretazioni del tema degli alieni. Ne approfittavamo anche per toccare temi importanti per i giovani lettori, come l'ecologia. È stato un bel periodo. Qualche anno fa ho realizzato anche testi e disegni della miniserie Cibo Matto - Convivialità estrema per la rivista SlowFood International. Intanto, ancora con Sommacal, abbiamo realizzato le storie demenziali di Yellow Kill, parodia (ovviamente) di Yellow Kid.

Nelle prossime pagine, **ve ne proponiamo una**, ringraziando per la disponibilità lo stesso Piero Lusso e Giorgio Sommacal.



Testo di Piero Lusso - Disegni di Giorgio Sommacal



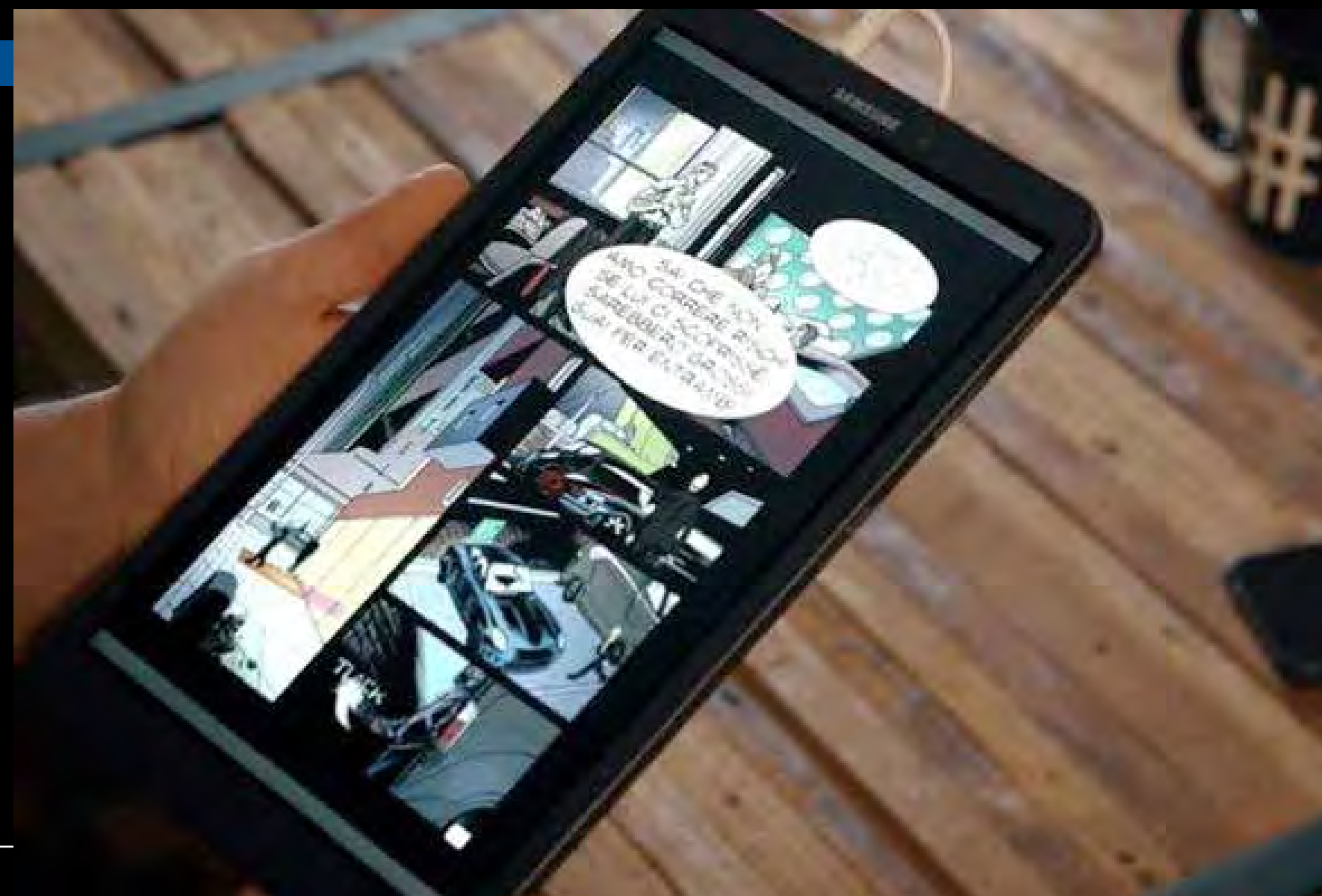


La nuova app eMooks

Arriva (davvero) il Fumetto 2.0?

Presentata a Lucca una app che permetterà di leggere i fumetti in un modo nuovo, sfruttando le possibilità del digitale. Un tema dibattuto da anni, ma che secondo Riccardo Catani potrebbe essere davvero al punto di svolta

di Domenico Marinelli



Se ne parla da anni, più o meno da quando comparve la prima versione dell'**i-Pad**: vedremo mai i **fumetti 2.0**, quelli in **versione digitale**? Una lettura più **multimediale**, con effetti sonori, con balloon a comparsa e via dicendo?

I primi esperimenti, all'epoca, non riscosero grande successo. Ma questo non vieta certo di riprovarci, specie oggi, quando la tecnologia è ulteriormente evoluta e – soprattutto – nel pubblico c'è più abitudine al digitale, sempre più scontato e familiare in mano ad ognuno di noi.

Forse è stato questo il ragionamento alla base della proposta di **eMooks**, l'applicazione presentata a **Lucca Comics 2018** e che sarà scaricabile gratuitamente da dicembre.

L'idea è appunto quella di aggiungere suoni, musiche e rumori d'ambiente ai fumetti (ma anche, perché no?, a libri di favole per bambini e ad ebook adatti). Fumetti che saranno diffusi con il principio di Netflix: l'utente si abbona e può accedere alla libreria per leggere i titoli che preferisce. Ma non

mancherà la possibilità di acquistare e scaricare il singolo volume.

Luca Tom Bilotta, Ceo della società, ha parlato di un catalogo che annovera già oggi, nella fase di



◆ Giuseppe Di Bernardo, disegnatore di Diabolik, nelle vesti di testimonial di eMooks nel video promozionale dell'app.

preparazione, un centinaio di titoli, ma molti altri saranno disponibili per il giorno del lancio. Fra questi, è già ufficiale la presenza di **Diabolik** (e della versione alternativa di **DK**) oltre a quella di serie quali **L'Insonne**, **Jonathan Steele**, **Romabot**, **Mad Gyver** e **KA-POW**.

Da quello che si è sentito a Lucca, l'idea piace molto anche a vari addetti ai lavori, come **Giuseppe Di Bernardo**, disegnatore di Diabolik, **Francesco Matteuzzi**, sceneggiatore di **Maisha**, **Desert Route** e **Dr. Steve Hounters**, e **Fabiano Ambu**, disegnatore bonelliano per **Dampyr**, creatore di **Pop** e soprattutto co-fondatore dell'etichetta **It Comics** (iniziative ben note ai lettori di **Sbam!**), tutti presenti al panel lucchese.

«Quello che mi piace di eMooks», ha detto ad esempio proprio Ambu, «è che non snatura il Fumetto, non lo trasforma in un cartone animato, ma semplicemente lo adatta al digitale».

A questo punto siamo curiosissimi. Ecco perché abbiamo voluto scambiare due chiacchiere in più con un altro dei membri dello staff, **Riccardo Catani**.

Cosa puoi dirci in più di questa nuova app?

Come abbiamo illustrato durante il panel a Lucca, si tratta di una app per tablet e smartphone che sarà scaricabile gratuitamente, sia da Google Play che da Apple Store.

Proporrà una libreria, che siamo costantemente impegnati ad arricchire, di fumetti di vario genere, ma anche di libri di fiabe per bambini e altre pubblicazioni adatte a sfruttare a modo il nostro software. Gli utenti potranno abbonarsi al servizio e quindi accedere alla biblioteca e leggere ciò che preferiscono, oppure potranno acquistare il singolo titolo.

Ma cosa significa leggere un fumetto su eMooks?

La lettura sarà del tutto simile a quella tradizionale su carta: si potranno girare le pagine, esaminare le tavole in tutta libertà. In più, il lettore sentirà il rumore delle onomatopree, i suoni di fondo, in certi casi una colonna sonora, tutto secondo una velocità di lettura che ciascuno potrà scegliere a suo piacimento.



◆ Foto di gruppo a Lucca. Da sinistra, Giuseppe Di Bernardo, Francesco Matteuzzi, Luca Tom Bilotta e Fabiano Ambu.

Detta così, ricorda molto il sistema dello storico SuperGulp!...

In parte sì, è una lettura-video. Ma non ci saranno animazioni, neppure semianimazioni o comunque movimenti. Continueremo a leggere fumetti.

Quindi niente doppiaggio dei dialoghi?

No, sarebbe una cosa diversa dal fumetto. È una soluzione che in futuro potremmo magari adottare per i libri di favole, sui quali per altro è già prevista la possibilità per l'utente di registrare la propria voce: i genitori potranno così leggere le favole ai figli che poi potranno riascoltarle in seguito.

È però accertato, da esperienze precedenti, che il lettore di fumetti tende a essere abbastanza conservatore e tradizionale...

Lo sappiamo bene, ma sappiamo anche che i tempi stanno cambiando, e con loro le abitudini di lettura. La prova è l'adesione di autori di fumetti

importanti come quelli che hanno partecipato alla nostra presentazione a Lucca Comics e che hanno subito sposato il progetto. E anche il gradimento dimostrato da un editore come Astorina, per la quale pubblicheremo sia Diabolik che DK.

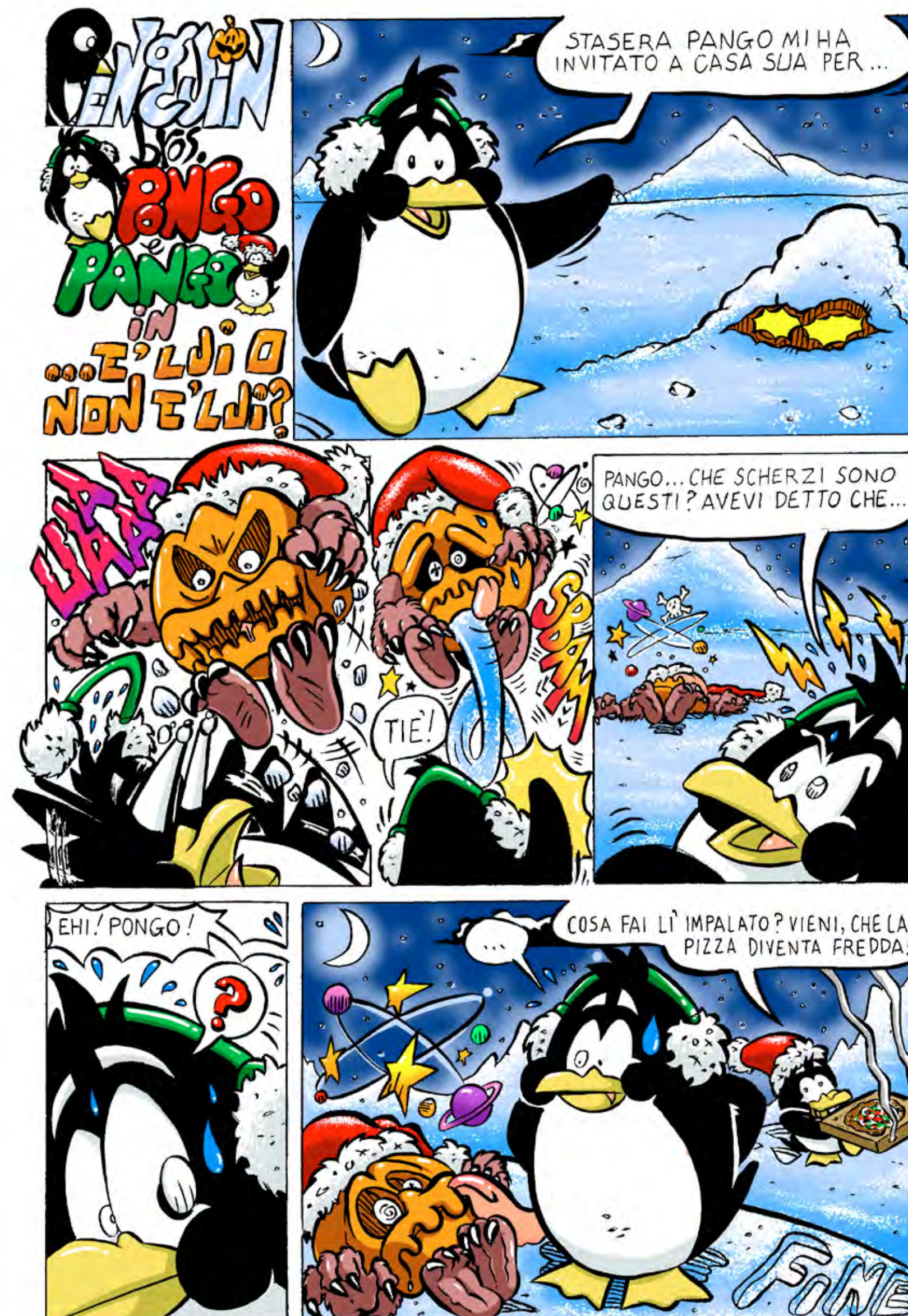
Che altro dobbiamo aspettarci?

Una cosa cui stiamo pensando è la lettura guidata dal movimento dei bulbi oculari. La webcam del device capterà gli spostamenti dell'occhio, seguendoli con la tavola. Ma è ancora solo un'ipotesi, potremo proporla solo quando la tecnologia lo permetterà.

Dal punto di vista del catalogo invece, i contatti con tantissime realtà editoriali proseguono. Come si dice, stiamo lavorando per voi.

Quanto costerà eMooks?

Per questo dovrete aspettare che esca la app. Dicembre è vicino...



Adriana Roveda ci propone alcune delle sue "Facce da Comics", scatti fotografici che immortalano gli artisti della Nona Arte.



Nicola Rubin a Cartoomics 2015



Silver a Cartoomics 2015



Val Romeo, Lola Airaghi e Giovanni Talami, 2015



Max Bertolini, Val Romeo, Claudio Chiaverotti, Lola Airaghi, Giovanni Freglieri e Giovanni Talami a Plaza Cafè Morgan Lost Edition 2015



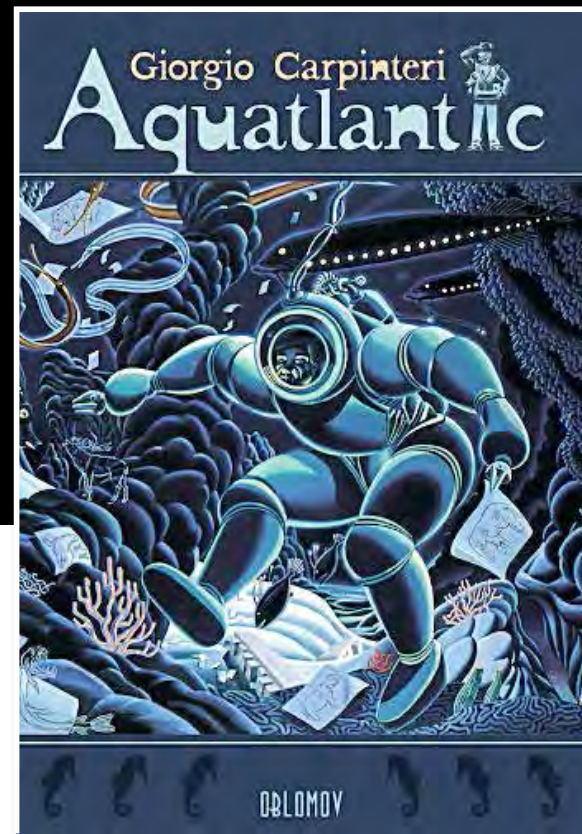
Una valle

Un graphic novel dedicato alla memoria di **Magnus**, realizzato interamente in toni color seppia, pubblicato da **NPE** in occasione dello scorso Magnus Day a Castel Del Rio (BO). È facile rendersi conto di come il personaggio protagonista di questo libro gli assomigli in tutto e per tutto. La maggior parte del volume è ad opera di **Giovanni Degli Esposti Venturi** che purtroppo scomparve prematuramente lasciando il posto ai vari **Ruggeri, Delvecchio, Fontana, Bonfatti, Cortesi** e **Tisselli**, che firma la copertina.

La storia è quella di **Remo Liverani**, un artista milanese che riceve l'incarico dal proprio editore di realizzare una serie di immagini della valle del Santerno da utilizzare per una pubblicazione. Si trasferisce dunque a Castel del Rio: in questi mesi, durante i lunghi pellegrinaggi bucolici in terra alidosiana, conosce personaggi come Toni, Don Giacomino, Malù, Zappòli, Strapunzèl, Cisarètt, Scurèzza, Vinàza e tanti altri che contribuiscono a farlo innamorare di **Una valle**, dalla quale non vorrà andare più via...

(dall'editore)

**Gabriele Bernabei -
Giovanni Degli Esposti Venturi - Aa.Vv.,
Una valle
collana Nuvole in tempesta, 96 pp. a colori,
NPE 2018, euro 19,90**



Aquatlantic

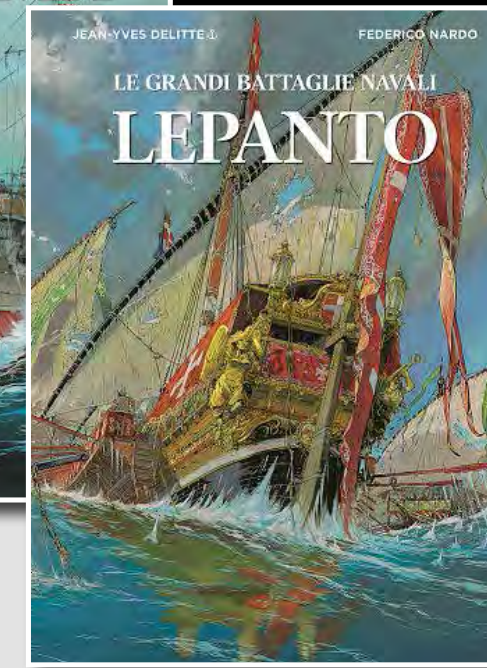
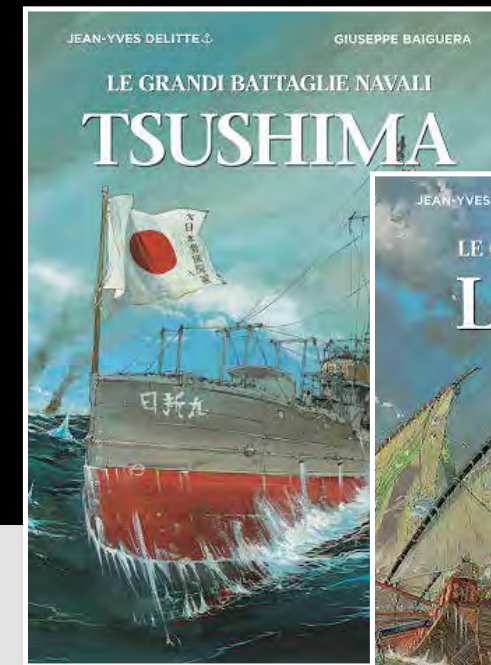
Atlantide esiste, ed è immersa in un mare neppure tanto profondo. Tra i suoi abitanti c'è un attore comico che riscuote grande successo interpretando il più indifendibile dei personaggi: il terrestre contemporaneo.

La piccola comunità che lo applaude è l'espressione di una "umanità originaria" pura e felice che convive con i meno virtuosi "fratelli di superficie" grazie all'unica condizione necessaria: essere considerati un mito, quindi non reali.

Ma cosa succederebbe se il personaggio, cinico e volgare, del "terrestre indifendibile" si impossessasse, pian piano, dell'attore che lo interpreta? Come apparirebbe, ai suoi occhi, quel piccolo paradiso di tartarughe sapienti e persone amorevoli? Calarsi troppo nel personaggio sarà il principio dei suoi guai e metterà a rischio l'intera comunità..

(dall'editore)

**Giorgio Carpinteri
Aquatlantic
collana Feininger,
56 pp., Oblomov 2018, euro 19,00**



Le grandi battaglie navali

Torniamo a parlare della serie di volumi cartonati proposta da **White Star Comics**, curata da **Jean-Yves Delitte**, pittore Ufficiale della Marina e Membro titolare dell'Accademia delle Arti e delle Scienze del Mare, e dedicata alla narrazione a fumetti delle grandi battaglie navali della storia.

Così, il quinto volume è dedicato alla **battaglia di Lepanto**, città greca le cui acque furono teatro nel 1571 di un terribile scontro, che vide schierati quasi ottantamila uomini e cinquecento navi e segnò la prima grande vittoria dei cristiani contro il potentissimo impero ottomano.

Col sesto volume, si salta invece al 1905, quando le acque dell'arcipelago giapponese di **Tsushima** divennero teatro di un terribile scontro navale, che decise le sorti della guerra tra Russia e Giappone. La battaglia sancì la sconfitta definitiva dell'impero russo in un catastrofico confronto con la meglio equipaggiata e più strategica flotta giapponese e segnò profondamente la storia navale e la tattica militare.

(dall'editore)

**Jean-Yves Delitte - Federico Nardo
Lepanto
Jean-Yves Delitte - Giuseppe Baiguera
Tsushima
entrambi 56 pp. a colori,
White Star Comics 2018, euro 14,90 cad.**



Il rosso e il nero Parte prima

Mondadori Comics presenta **Il rosso e il nero - parte prima**, venticinquesimo volume de **La Grande Letteratura a Fumetti**, la linea editoriale dedicata ai grandi capolavori della letteratura: volumi di pregio a colori in un grande formato da collezione. Il rosso e il nero - parte prima è stato riadattato nella versione a fumetti da **Djian, Toni Fezijula** e **Jocelyne Charrance**.

La trama. **Julien Sorel**, un diciannovenne di origini modeste ma istruito e ambizioso, viene assunto dal signor de Rênal, sindaco della cittadina di Verrières, come precettore dei suoi figli. Riesce a poco a poco a sedurre la **signora de Rênal**, ma quando uno dei bambini si ammala gravemente, la giovane borghese pensa che si tratti del castigo divino e viene presa dal rimorso. Non appena il signor de Rênal riceve una lettera anonima che denuncia la relazione amorosa di sua moglie, il giovane precettore viene mandato via di casa.

(dall'editore)

**Djian, Toni Fezijula - Jocelyne Charrance
Il rosso e il nero - parte prima
56 pp. a colori, Mondadori Comics 2018,
euro 7,90**

Federica

Testo e disegni di Umberto Romaniello



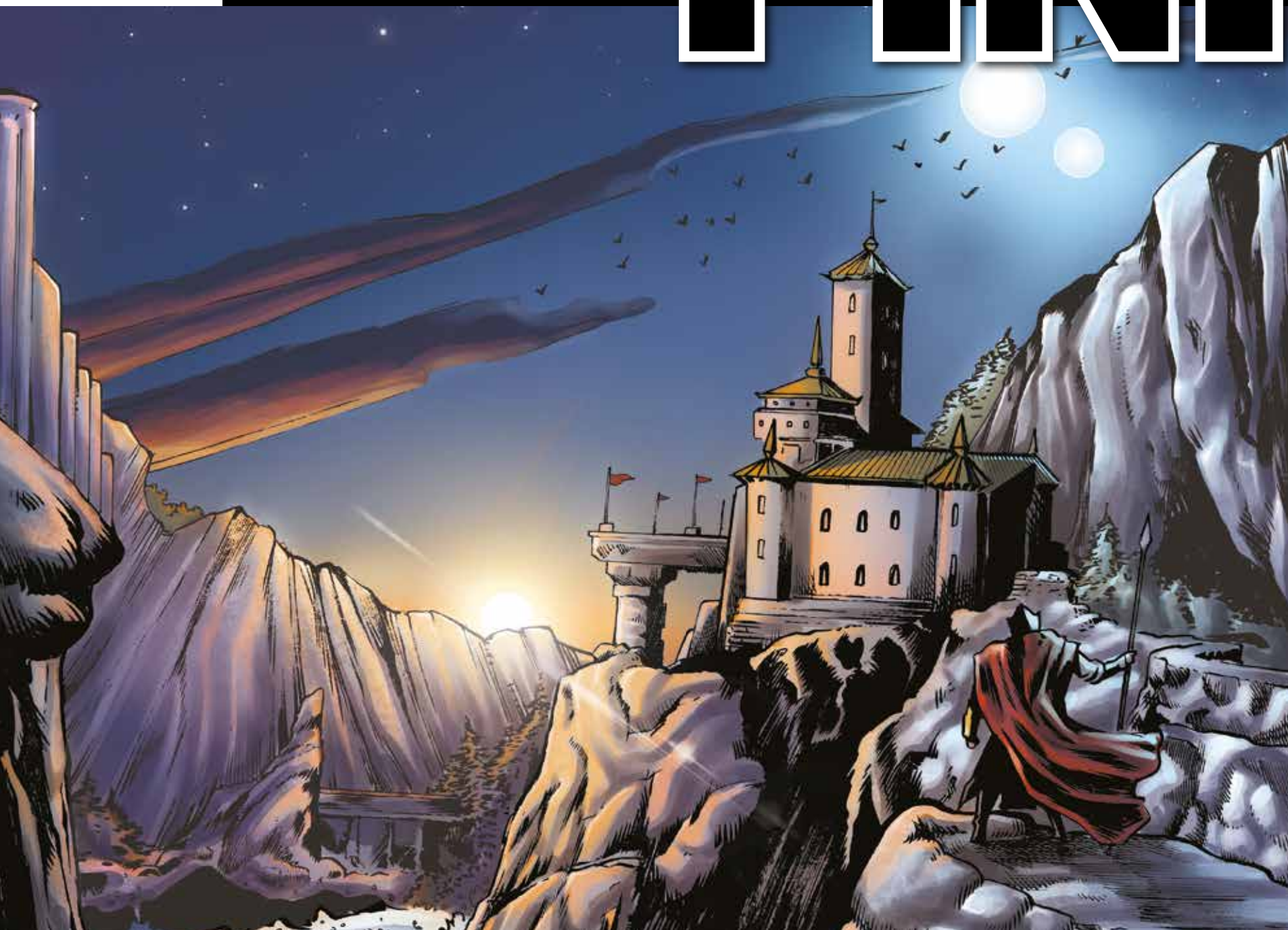
NEW
GENERATION

VOLTI NUOVI
DEL FUMETTO
ITALIANO

Uno... "scopritore di mondi"
prestato al Fumetto

di Roberto Orzetti

Massimo PINI



Ha presentato a Lucca la sua prima pubblicazione, il numero 1 della serie di Darek, per i tipi di Pavesio Comics. Ma ha già pronta con Bonelli una storia di Nathan Never, di prossima uscita. Abbiamo incontrato lo sceneggiatore Massimo Pini per scoprire i retroscena del suo esordio

Come già accaduto altre volte, *New Generation* apre le porte ad un autore che anagraficamente magari tanto *new* non è, ma che – per la Nona Arte – è poco più di uno sbarbatello. Così, quando, qualche settimana fa, abbiamo “conosciuto” virtualmente **Massimo Pini** che ci ha parlato dei suoi lavori, siamo rimasti impressionati dall’entusiasmo e dalla sua sincera passione per il Fumetto: passione però non destinata a restare tale, ma a vedersi concretizzata in un bel fumetto, *Darek*, edito da **Pavesio Comics** (erede della gloriosa Pavesio di qualche anno fa), che noi della redazione ci siamo pappati in anteprima. Una storia indubbiamente fantasy, ma che non soffre (al contrario di tante altre) di quella auto-ghettizzazione che impera in questo genere, con storie spesso rivolte (per tematiche e linguaggio) solo ai veri cultori. *Darek* è un fumetto d’avventura per tutti, che ha una bellissima genesi, un ottimo impianto narrativo ed un altrettanto ottimo reparto grafico. Per farla breve, ci è piaciuto. E allora quale miglior occasione per parlarvene che non intervistare il suo creatore?

Ciao Massimo, presentati ai nostri lettori...

Sono un nerd-tamarro, appassionato di fumetti da quando ero bambino; scrivo da sempre, portando sulla carta storie che mi appassionano. Come vi diranno tutti quelli che hanno la passione della scrittura, per me scrivere è una esigenza: creare personaggi, situazioni e mondi è un imperativo, una passione e un desiderio.

Raccontaci del tuo percorso professionale.

Non ho cominciato a scrivere subito fumetti, tutte le mie storie scaturivano dalla esigenza di liberare



quei personaggi dall’oblio del pensiero e di farli nascere e crescere in un racconto. E’ stata la mia fraterna amicizia con Giovanni Tàlami, un vero genio del nostro panorama fumettistico, a farmi intraprendere il percorso che mi ha portato a scrivere sceneggiature. Un altro mio grande maestro e amico, Carlo Chendi, gigante del Fumetto italiano e internazionale, mi ha consigliato di “bussare” direttamente alla porta degli editori: solo così, mi diceva, sarei riuscito a far uscire dai cassetti le mie storie che altrimenti sarebbero invecchiate e rimaste lì. La mia scelta è caduta da subito sulla Bonelli: mi ero detto infatti

che se loro mi avessero fermato avrei avuto un giudizio autorevole e professionale di dover imparare meglio le tecniche di scrittura per il Fumetto o addirittura abbandonare la sceneggiatura. Ho quindi proposto lì i miei scritti, avendo la fortuna di conoscere Antonio Serra e successivamente Glauco Guardigli, proponendo loro soggetti per Nathan Never. Così è cominciata la mia avventura e ho sviluppato la mia prima storia di Nathan Never (ancora inedita), e devo davvero ringraziare sia Serra che Guardigli. Glauco, in particolare, mi ha seguito mentre scrivevo, dandomi consigli e svelandomi quei piccoli segreti professionali che porto con me per la scrittura di ogni mia storia.

Veniamo ora a Darek: com'è nata la collaborazione con Pavesio?

Ho proposto al disegnatore Andrea Modugno, un ottimo professionista, il progetto e lui ne è rimasto subito entusiasta: ha cominciato a disegnare personaggi, tavole, ambientazioni. Una volta impostata la storia, i personaggi e le ambientazioni avevano bisogno di un editore e la ricerca è partita subito. Quando ho scoperto che lo storico marchio Pavesio – nome che ho sempre apprezzato – avrebbe riaperto i battenti sotto la guida di un nuovo editore, Gianni La Corte, l'ho subito contattato. E ci siamo ritrovati a Lucca Comics 2017 con un piccolo assaggio del progetto, una ministory introduttiva, che narra un evento semplice, ma importantissimo della vita di Darek. È nato così il numero 0 della serie, Al di là del buio, mentre quest'anno, a Lucca 2018, ci siamo presentati col primo numero, L'ombra del lupo.

Svelaci qualcosa...

Quando scrivi la storia di un personaggio, una delle cose più importanti è trovare un nome che funzioni; quando ho cominciato a scrivere questo fantasy non avevo il nome del protagonista; mi scervellavo, ma non riuscivo a trovare nulla che mi convincesse, che riuscisse a contenere tutta quella energia posseduta dal personaggio che stavo scrivendo. Io lavoro come educatore in una comunità per minori, alle nostre cure vengono affidati per breve o



◆ Tavole del primo numero di Darek, edito da Pavesio Comics. I testi sono di Massimo Pini, per i disegni di Andrea Modugno e i colori di Valerio Alloro. Le cover sono di Giovanni Tàlami.

lungo tempo dei bimbi o ragazzi che fanno un percorso di crescita prima di rientrare a casa o diventare completamente autonomi. Nel periodo in cui avevo cominciato a scrivere il fantasy, in comunità c'erano due fratellini polacchi a cui spesso raccontavo le mie storie; una sera, la notizia della morte del loro papà in Polonia li rattristò moltissimo e nei mesi seguenti io e i miei colleghi cercammo di alleviare il più possibile questo loro dolore. Una sera, mentre facevo il turno di notte, il più grande dei due, non riuscendo a dormire, mi ha raggiunto nell'ufficio dove stavo scrivendo e abbiamo cominciato a parlare della storia di questo re accompagnato da un lupo, coinvolto in una guerra quasi senza soluzione o vincitori; mentre raccontavo, dissi a Karol che il problema più grande che avevo era

il nome del protagonista che ancora mi sfuggiva. Lui guardandomi mi disse: «Il mio papà aveva un bel nome, si chiamava Darek». Per me fu come un fulmine: quello che stavo cercando da tempo me lo stava suggerendo quel bimbo; Darek, da quel momento, sarebbe stato l'unico nome adeguato per questo re-lupo. E così è stato. Riguardo la trama, parliamo di un fantasy classico che si ispira molto allo stile delle leggende arturiane; in esso ho voluto esprimere tutto il senso del favolistico e dell'epica che mi faceva sognare da bambino. Quando leggo un libro, un fumetto di avventura o guardo un film di azione ho sempre bisogno di un eroe; un eroe in grado di affrontare mille difficoltà e capace di trovare una soluzione anche alla situazione più intricata e drammatica. Darek è per me quell'eroe: un giovane re, istintivo e violento che affrontando un conflitto e nemici sempre



più grandi dovrà fare scelte che cambieranno per sempre la sua vita e muteranno completamente il mondo dove vive.

Quali sono gli autori coinvolti?

Oltre al disegnatore Andrea Modugno, abbiamo con noi Valerio Alloro ai colori e Giovanni Tàlami alle copertine (purtroppo per noi, causa la mole sempre crescente di lavoro in Bonelli, non ha potuto partecipare di più alla realizzazione del fumetto, ma ha trovato comunque il tempo di creare una delle copertine più belle che io abbia mai visto!). Siamo una squadra affiatata che ha voglia di stupirvi sempre di più e questo primo numero è un aperitivo.

Quando sarà disponibile?

Darek è già disponibile in libreria e fumetteria. È pensato come una serie di 7 volumi: il prologo – presentato a Lucca nella prima uscita – e poi tre capitoli, divisi in due parti ciascuno, per altrettante uscite.

Ci ha colpito il formato, un cartonato (di dimensioni intermedie tra il comic book e il bonellide) molto elegante... C'è una ragione precisa dietro a questa scelta?

Abbiamo scelto con Gianni La Corte questa edizione: volevamo un'edizione prestigiosa, un formato maneggevole, ma che non sacrificasse né i disegni, né il lettering. La scelta del colore è un altro valore aggiunto che ha reso questo fumetto ancor più accattivante.

Parliamo del tuo lavoro: ci sono autori a cui ti ispiri?

Della letteratura fantasy ho letto moltissimo: Tolkien, Howard, Brooks, Martin; leggo molto per cercare di trovare una mia chiave di lettura di questi mondi fantastici popolati da guerrieri, re, draghi, lupi, maghi e sogni... Quello che mi ha convinto di più, però, è farmi accompagnare per mano da quel bambino che ero molti anni fa, lasciando che i personaggi potessero vivere di vita propria, lasciandoli liberi di esprimersi e raccontando semplicemente quello che gli accade.



del Fumetto italiano; mi sono divertito per esercizio a scrivere soggetti per ogni personaggio della Bonelli (quando dissi a Glauco che avevo la mia storia per Tex, lui si mise a ridere dicendomi che quella era una testata, che per prestigio, uno sceneggiatore può solo sognare; tuttavia ho scritto la mia storia di Tex Willer in due parti e a mio padre sarebbe piaciuta) e poi i moltissimi personaggi americani: dunque senza farne una classifica risponderai: Wolverine, Spider-Man, Superman, Dylan Dog, Thor, Conan per cominciare. Ah... e Ciclope degli X-Men.

Svelaci qualche tuo progetto futuro...

La sinergia, l'amicizia e la professionalità raggiunte con Andrea ci hanno spronato a pensare insieme ad altri progetti: ovviamente Darek resta la nostra punta di diamante, ma stiamo lavorando ad altri due progetti, uno fantascientifico e uno cyberpunk che ci stanno divertendo molto: il primo si chiama Deep Light e il secondo Il circolo degli immortali. Scrivere è una continua scoperta di mondi e la mia penna è un'antenna puntata sull'universo, pronta a captarne il richiamo e i segreti.



Le tue sceneggiature vincolano il disegnatore o gli lasciano "spazi di manovra"?

Ad ognuno il suo lavoro: quello dello sceneggiatore è creare mondi e personaggi, farli interagire con chi li leggerà, cercando di cogliere, insieme, il sentimento del Tempo che viviamo, le sue fragilità, le sue aspettative, le sue contraddizioni e dare loro una risposta che ridia speranza e forza per il giorno a venire. Il mio scrivere è al servizio della storia così come dovrebbe esserlo il disegno: credo che per un buon fumetto la sinergia tra sceneggiatore e disegnatore, la capacità di rispetto del lavoro di entrambi e la loro sintonia siano la giusta ricetta per un progetto e un'opera di grande impatto.

Se un giorno ti affidassero un personaggio dei fumetti a tua scelta per una sola storia, quale sceglieresti (e perché)?

Ho già citato Nathan Never, che per motivi personali, è uno dei personaggi che amo di più tra quelli

I TUOI FUMETTI SU SBAM!

Se siete fumettisti esordienti, emergenti o aspiranti, Sbam! Comics è per voi.

Vi offriremo una vetrina da cui - vi auguriamo e ci auguriamo - spiccare il volo verso la grande editoria. Scriveteci per informazioni e per inviare elaborati a: info@sbamcomics.it

Note importanti sui fumetti che invierete a Sbam! Comics

- **Diritti:** gli elaborati dovranno essere liberi da vincoli legali: **inviandoceli, ci autorizzate alla pubblicazione e dichiarate che i diritti dell'opera sono esclusivamente vostri e che l'opera è di vostra esclusiva proprietà.** Non è richiesta l'inediticità, purché - ribadiamo - non permangano diritti di terzi (precedenti editori o simili).
- **Invio:** inviate i file come allegati via mail al nostro indirizzo: info@sbamcomics.it. Evitare invii superiori ai 12 Mb nella singola mail, eventualmente operare più invii. Se preferite potete inviarci il link a un vostro sito o ftp per invii particolarmente pesanti.
- **Formato elettronico dei file,** nel **primo invio** per la presa visione delle proposte: file jpg a 72 dpi di risoluzione, formato ottimale 768x1004 pixel (verticale), ma vanno comunque bene anche opere realizzate in formato diverso. Se siete disegnatori tradizionali e lavorate su carta, va realizzata una scansione da salvare sempre in jpg a 72 dpi. Se i lavori saranno selezionati per la pubblicazione, vi invieremo apposita mail di istruzione per l'invio degli stessi jpg ad alta risoluzione.
- **Genere:** assolutamente libero, dall'avventura alla strip umoristica (evitare ovviamente pornografia, vilipendio di idee o di religioni e altre oscenità assortite).
- **Lunghezza:** libera (ragionevolmente libera, s'intende... :-).
- **Da allegare:** con i vostri elaborati dovete mandarci un vostro breve profilo di 700-800 battute circa, comprensivo di nome e cognome (indicando se preferite essere pubblicati con uno pseudonimo) e di tutto quello che volete far sapere di voi, della vostra esperienza professionale, del vostro lavoro. Graditi anche link a vostri siti o blog e una vostra foto (o autoritratto).
- **La Redazione:** valuterà il vostro lavoro e deciderà se è adatto alla pubblicazione. Anche in caso negativo, riceverete risposta per mail ai vostri invii.
- **Compensi:** Sbam! Comics è una rivista gratuita. Non è previsto alcun compenso economico per la pubblicazione dei lavori, ma solo la visibilità dell'autore su tutti i canali di Sbam! Comics.
- **L'invio comporta l'accettazione e la sottoscrizione di tutto quanto sopra riportato.**

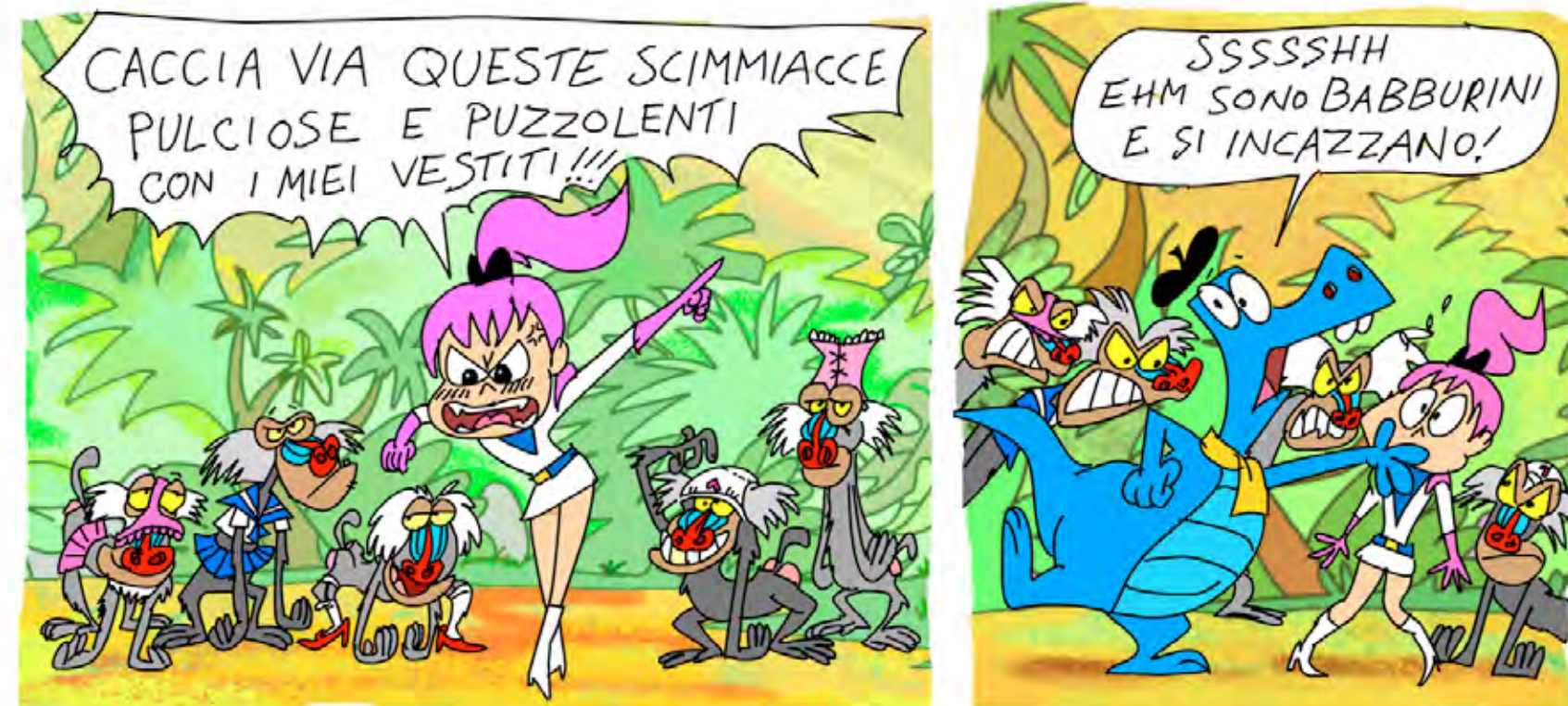


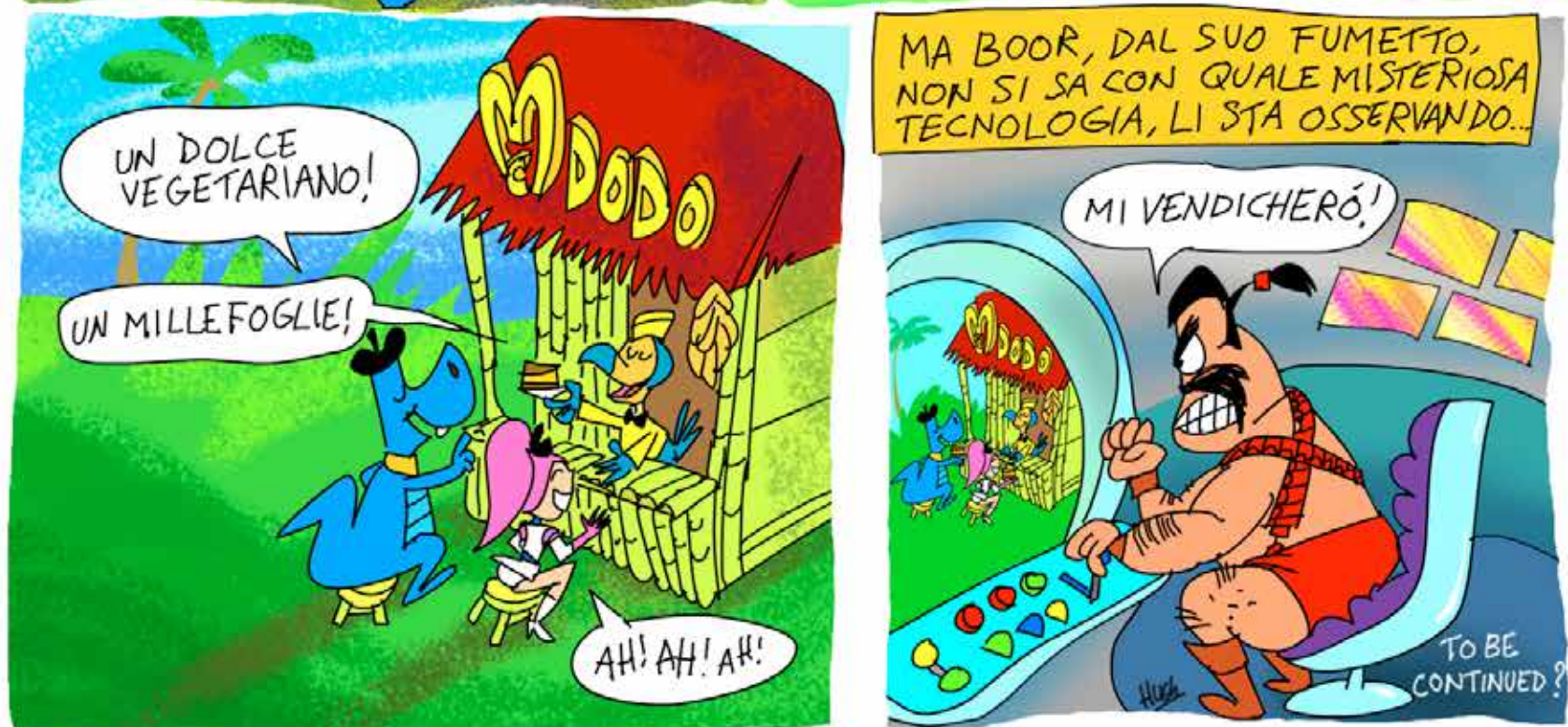
Ugo D'Orazio

Zio Dragoou

Ugo D'Orazio ancora con noi, stavolta con la terza puntata del suo **Zio Dragoou**, il drago (per la verità, un drago di komodo) che vive solitario nell'**isola di Glowno**, che vi abbiamo presentato sugli scorsi numeri. Se siete appassionati di **meta-fumetto**, qui avete pane per i vostri denti. Se ricordate certe produzioni televisive dei leggendari **Hanna e Barbera**, pure. Se poi considerate che tutto questo viene dall'autore di **Barba e Barnaba**, personaggi che noi di *Sbam!* abbiamo già portato in libreria, potete essere certi di essere in una botte di ferro...







COMICS SBAM!



Mr. Khaos Zillo

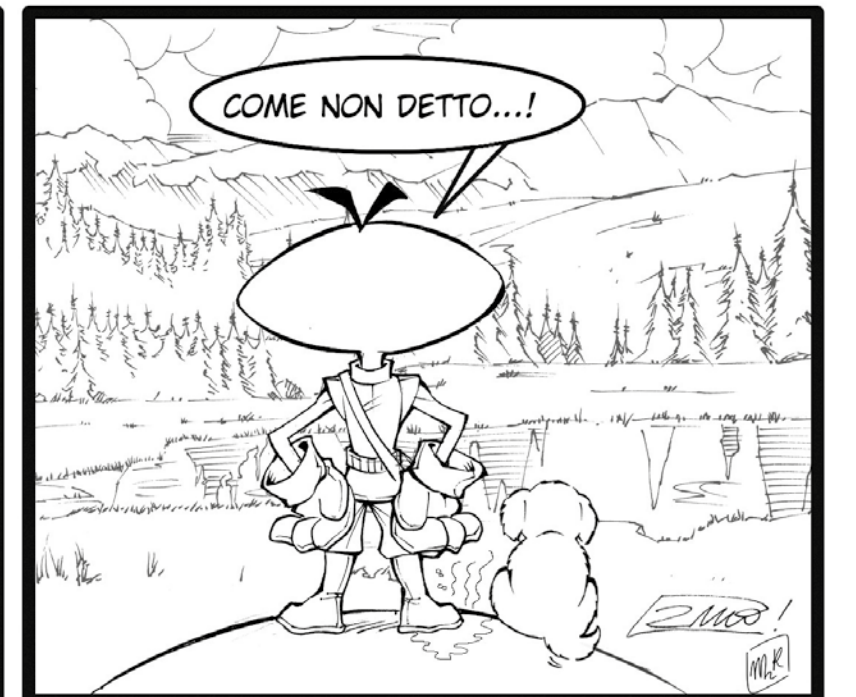
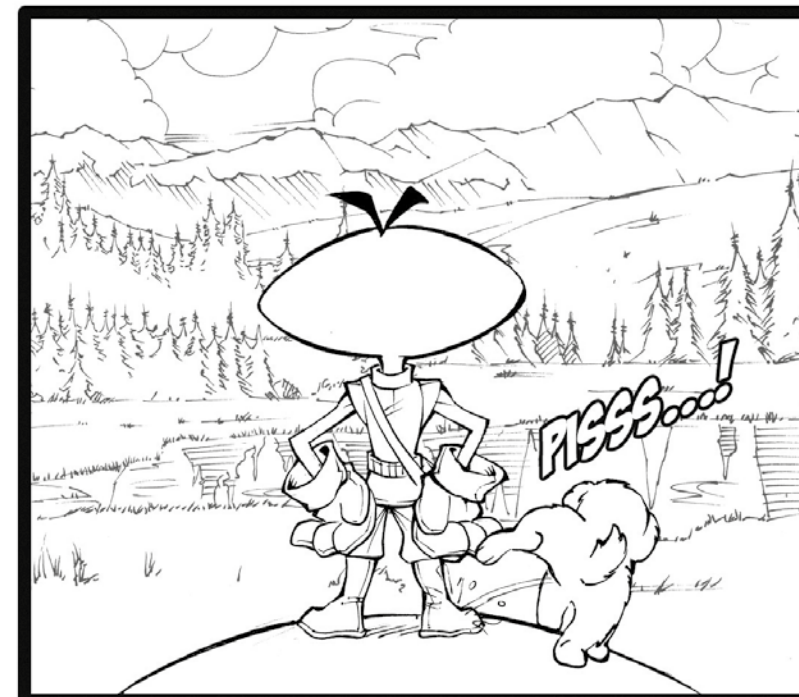
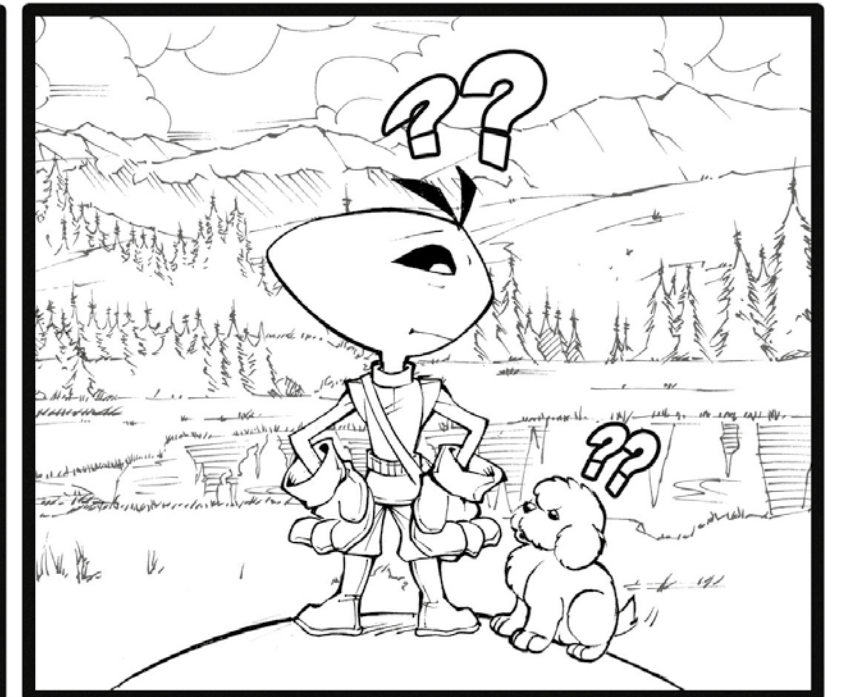
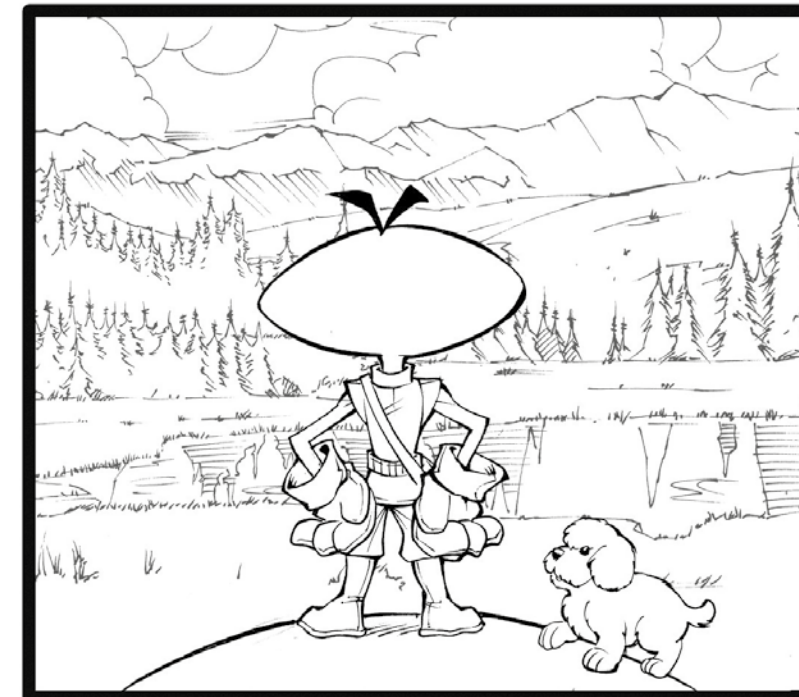
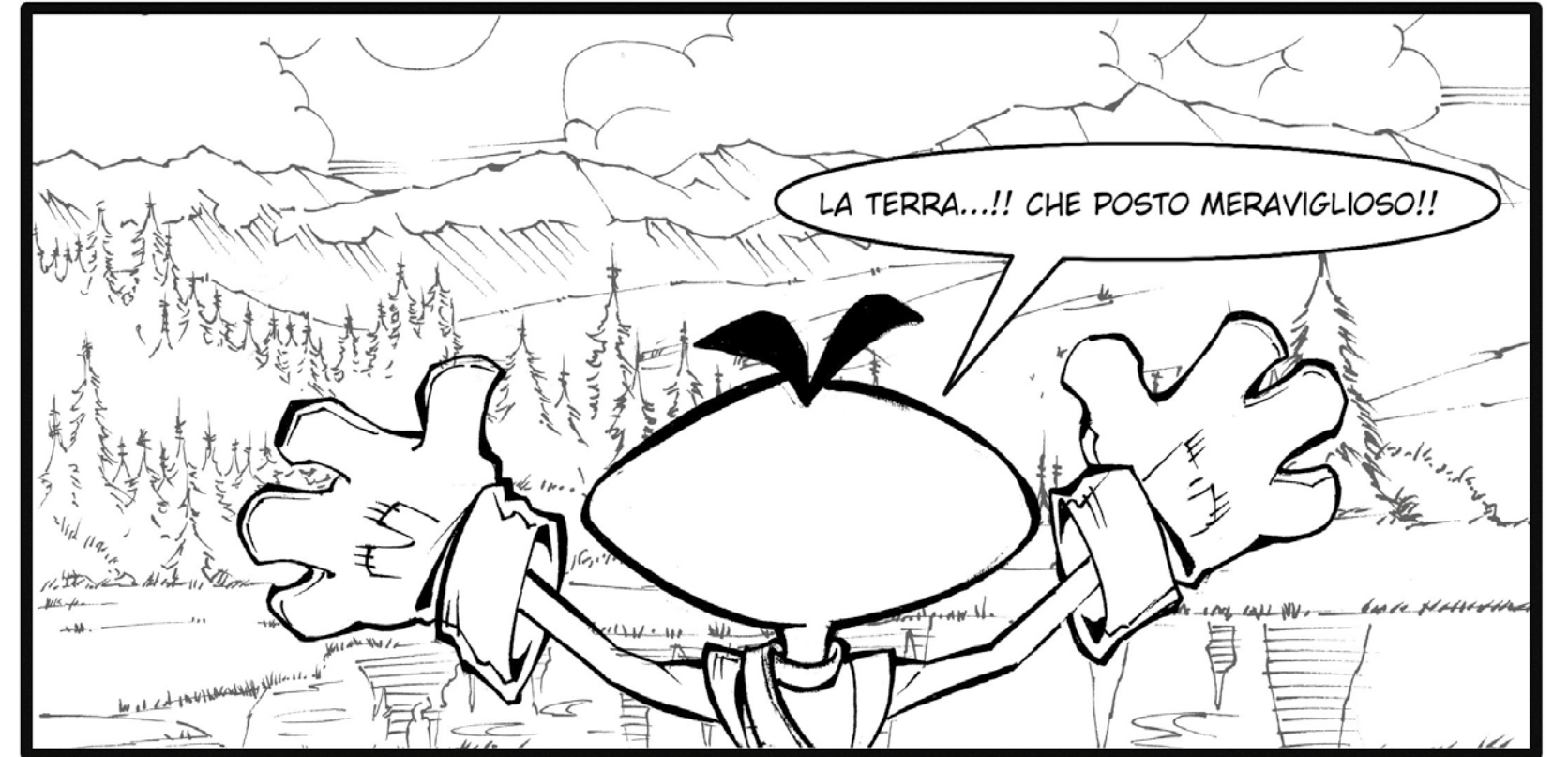
Alieny L'alieno col borsello

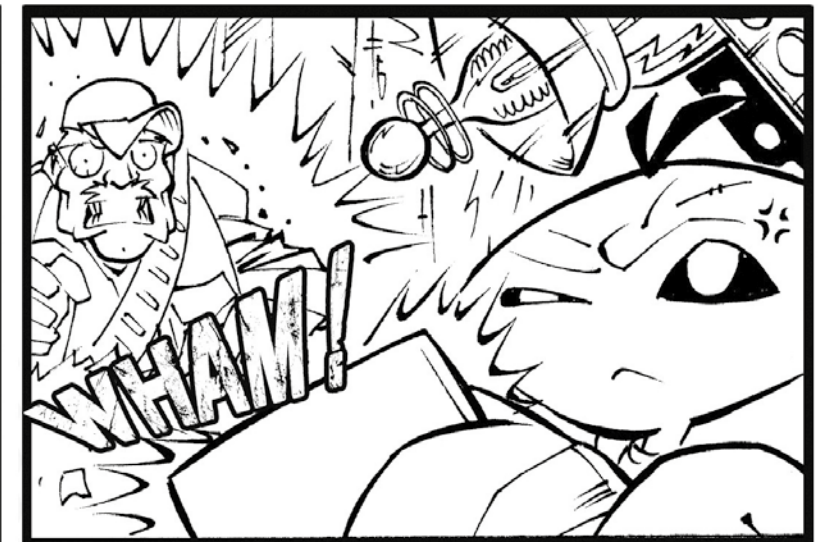
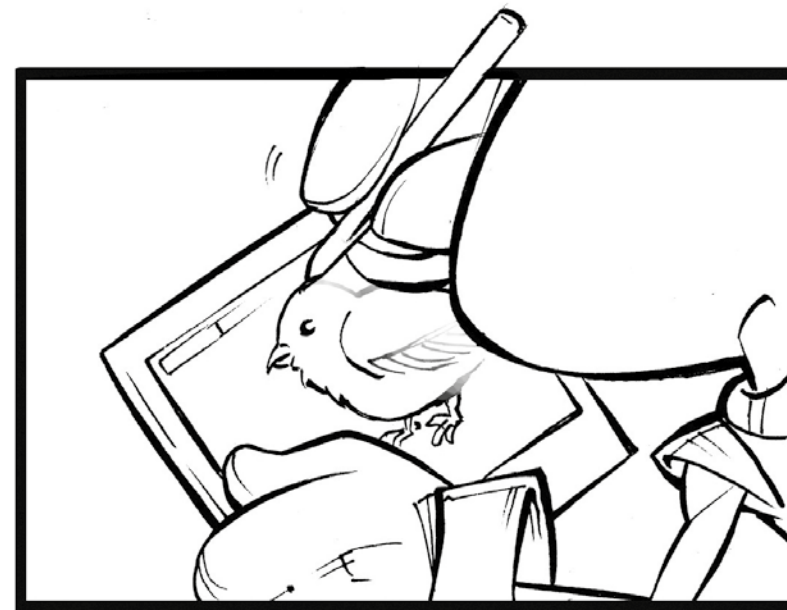
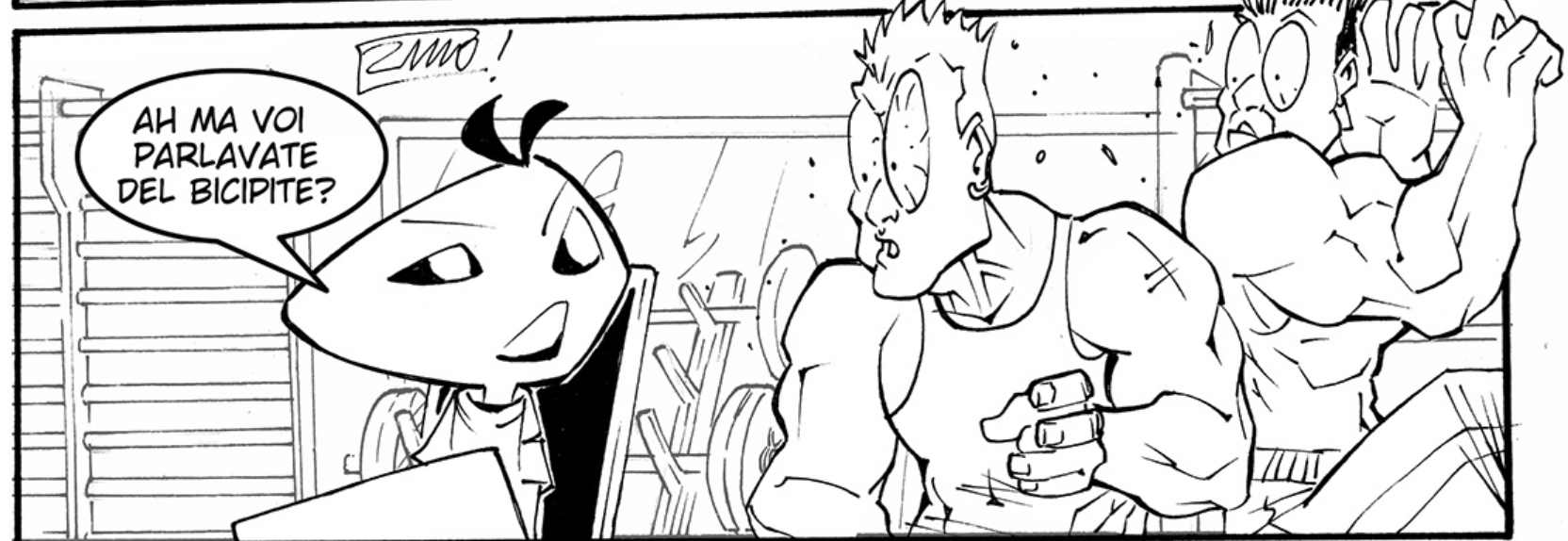
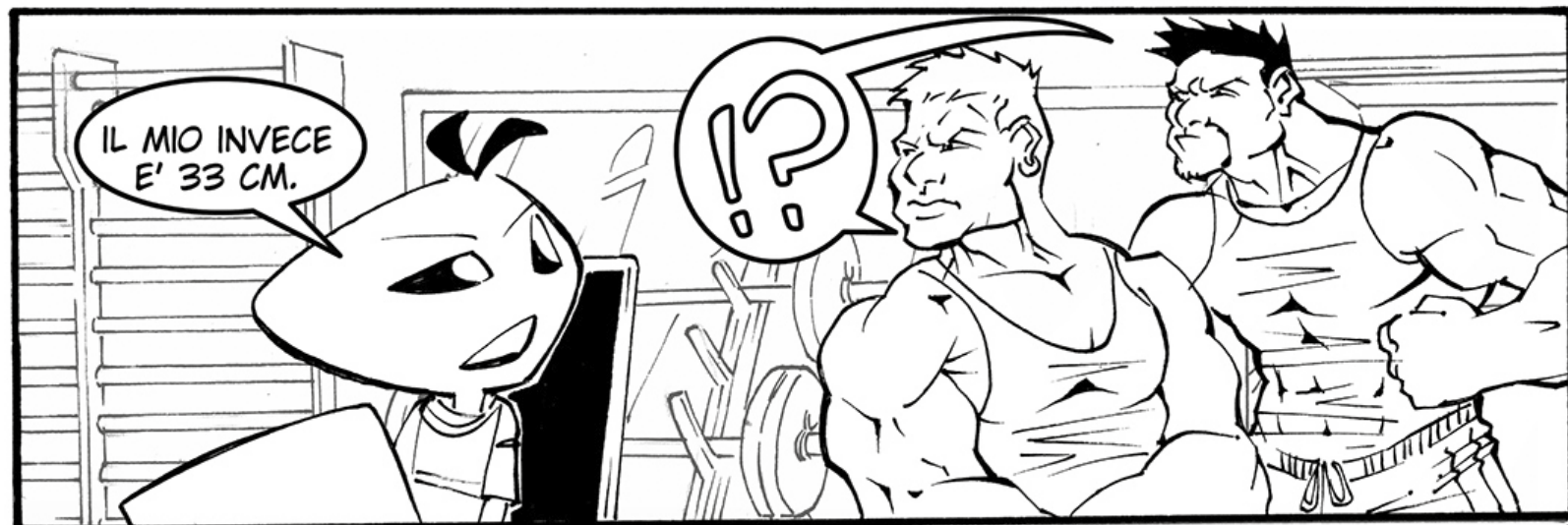
Francesco G. Lugli, giornalista e scrittore, in arte **Mr. Khaos**, ha collaborato con diverse realtà editoriali. Attualmente si occupa di produzioni video e pubblicità come copywriter. Appassionato di cinema, videogiochi e fumetti, ama scrivere racconti di fantascienza, horror, surreali, noir e thriller. All'attivo ha i romanzi *Il Codice Beatles* (Cult Editore) e *Il risveglio della notte* (Novecento Editore), le raccolte di racconti *Sei passi nella nebbia* (dBooks) e *Scritti con il sangue* (Dunwich Editore) e altri racconti pubblicati su varie raccolte. www.francescolugli.it

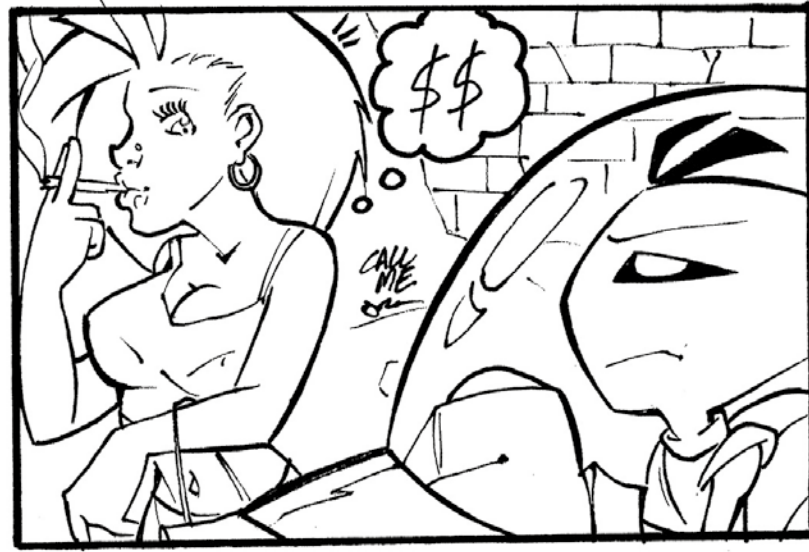
Simone Ziliani, in arte **Zillo**, classe 1988, nasce nella periferia di Piacenza e la passione per il disegno lo porta a frequentare e diplomarsi alla Scuola del Fumetto di Milano. Dopo vari lavori da freelance esordisce con la graphic novel *Taglio all'Orientale* sui testi dell'action writer Stefano Di Marino. Anche lui appassionato di cinema, venera Tarantino, nel tempo libero letteralmente "divora" libri e fumetti e pratica arti marziali.

A *Sbam!*, i due autori hanno proposto le storie umoristiche e le vignette del loro webcomic **Alieny - L'alieno col borsello**: Lo sfigatissimo **Styxos** è inviato sulla Terra per spiarcì. Ma stranamente nessuno sembra prenderlo troppo sul serio. Sono tutti impegnatissimi tra problemi personali, lavoro, campionato di calcio e soprattutto social network...

www.alieny.it







NON SO COME HAI FATTO MA E' STATO FANTASTICO!

NON SO COSA HO FATTO MA SONO D'ACCORDO.

ADESSO PERO' PUOI TOGLIERTELA QUELLA MASCHERA... QUANDO TI RIVEDO?

TI CHIAMO IO...

ZURO! MR



GUARDA! LE STELLE CADENTI!

UHMMM... EGGIA! LE STELLE CADENTI...

ESPRIMIAMO UN DESIDERIO!

U...UN DESIDERIO?

YUM!!

DUE GIORNI PRIMA IN VIAGGIO VERSO LA TERRA...

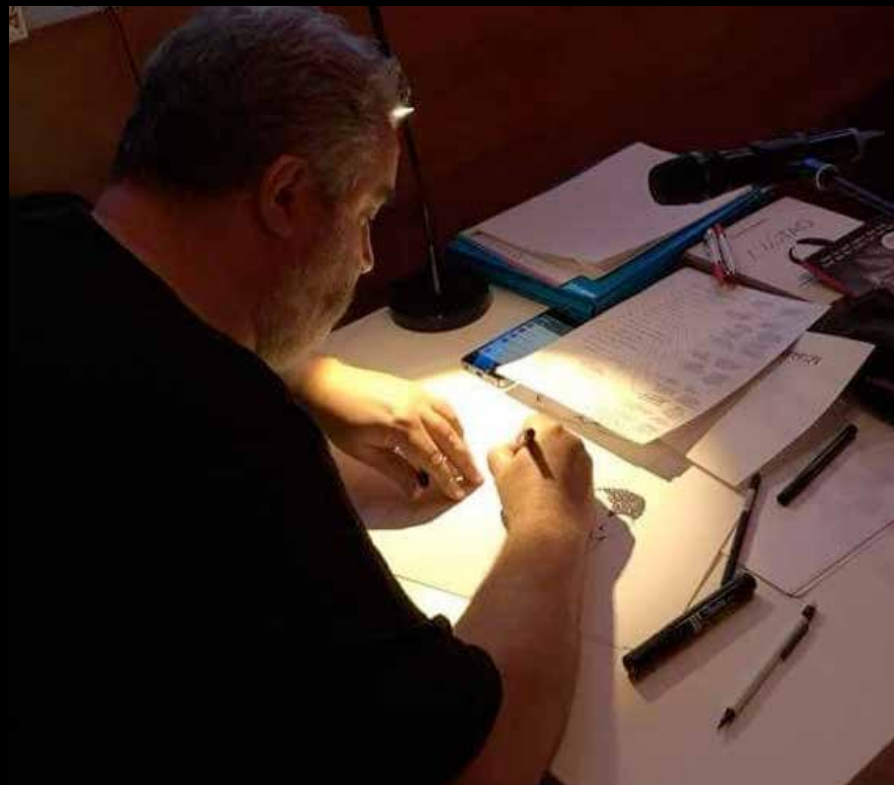
CRASH

PORCA PUTT...!!

SPERO CHE QUESTA NOTTE NON FINISCA MAI!

SPERO DI FARLA FRANCA...

... MA SOPRATTUTTO SPERO CHE NON CI CADA ADDOSSO!



Pietro Vanessi

Talking things

Pietro Vanessi, in arte PV, è ospite fisso della nostra rivista digitale con le sue vignette satiriche. Questa volta però ha voluto proporci qualcosa di diverso.

«Era da tempo che girava questo plot e sicuramente qualcuno ci avrà già pensato», ci ha spiegato, «ma l'idea di far interagire degli "oggetti parlanti", dando loro caratteristiche umane, mi frullava in testa da mesi, forse anni. Così ho cominciato dai "classici" cuore e cervello, ma - via via che affrontavo tematiche legate alle emozioni - notavo che i personaggi aumentavano per ricoprire, con le loro caratteristiche fisiche, altri aspetti emotivi della persona umana: il carattere brillante della lampadina, gli alti e bassi della molla, l'essere pedante del gomitolino o testardo del martello.

Ovviamente è una strip e in quanto tale semplifica di molto le cose. Noi umani siamo decisamente più complessi e spesso le caratteristiche emotive si sovrappongono tra loro e si contrastano, anche nel prendere decisioni facili. Figuriamoci quelle grandi!».

Quella che segue è la primissima strip della serie, realizzata un anno fa: Pietro ci sta ancora lavorando, in attesa di prossimi sviluppi...

pietrovanessi@gmail.com





**Emanuele
De Florio**

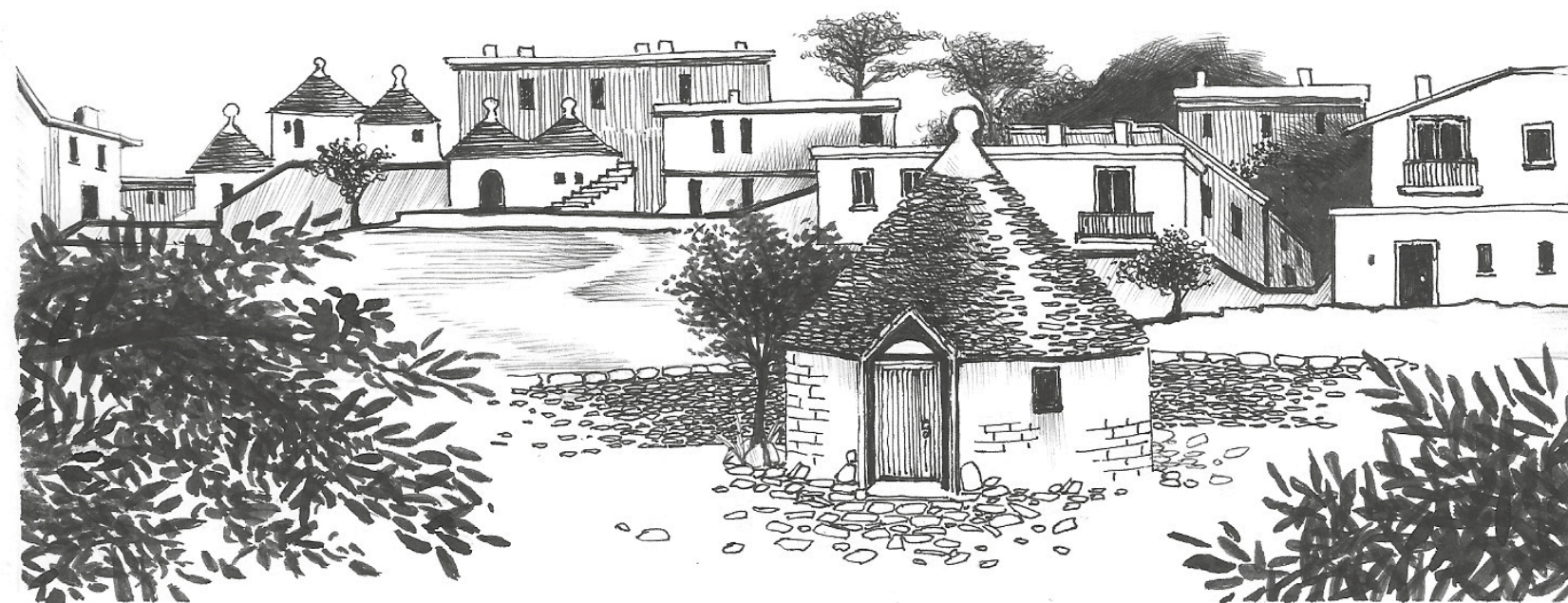
**All'ombra
del trullo**

Trantino, classe 1976, **Emanuele De Florio** è laureato in Conservazione di beni culturali. Dopo alcuni anni di impegno in altri ambiti, è riuscito a tornare a coltivare la sua grande passione, il fumetto in bianco e nero.

Così per lui - «*cresciuto a pane e formati bonelliani*», ci ha detto - è stata una grandissima soddisfazione vincere il premio del contest del BGeek di Bari la scorsa estate, con una storia di vampiri ambientata a Matera. Una vittoria che gli ha dato lo slancio per inserirsi nell'ambiente del Fumetto in Puglia e per affrontare nuove sfide. Come con la storia che ha proposto a Sbam!, latrice di «*un messaggio a me molto caro: quello relativo a coloro i quali vivono situazioni di disagio, qualunque esso sia. Una vicenda ambientata in Valle d'Itria negli anni Quaranta*».

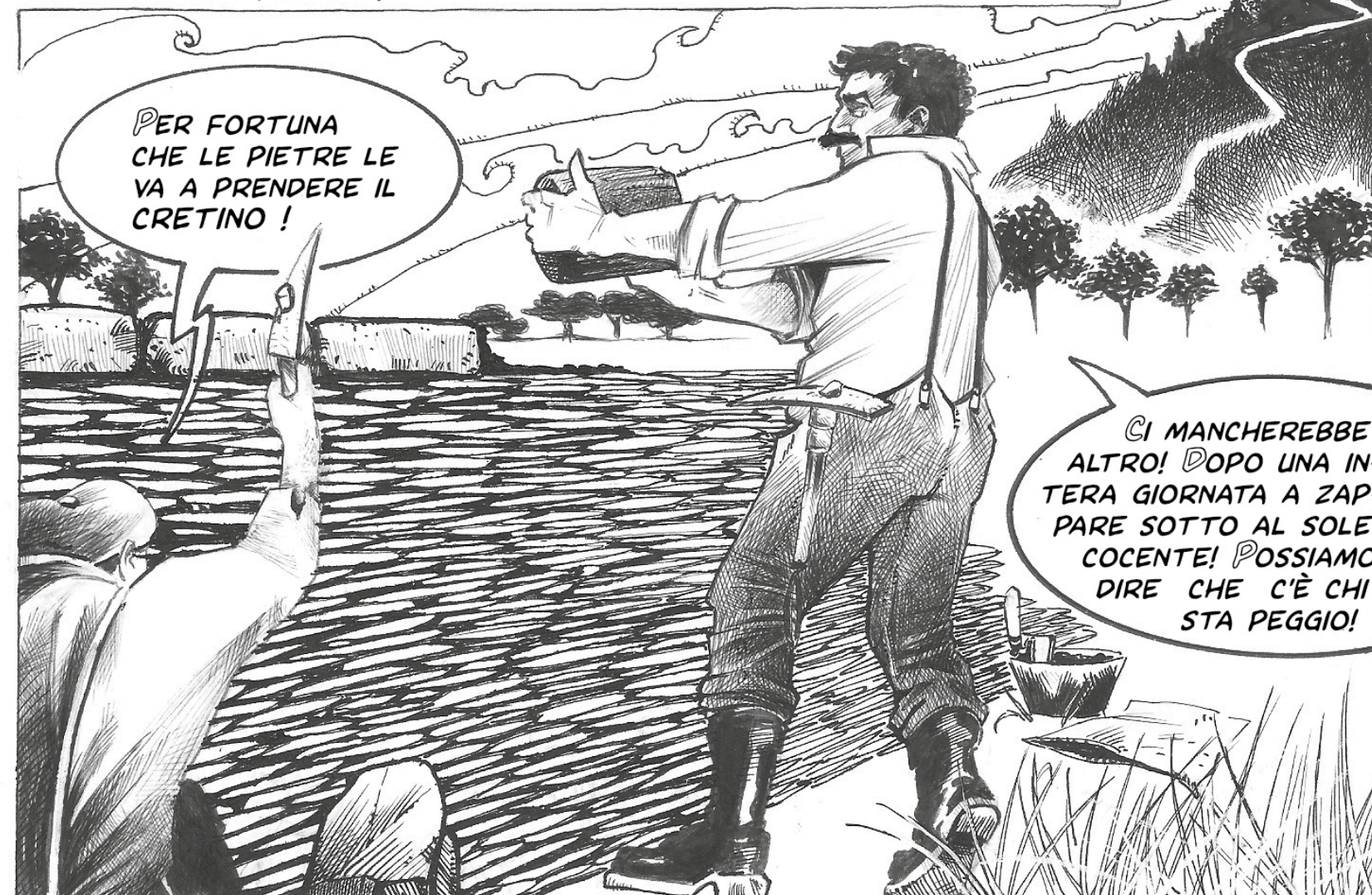
«Perché in fondo il Fumetto è proprio questo», ha concluso Emanuele: «*un insieme di disegni, linee, ombre e parole disposte in modo da poter raccontare qualcosa: una storia, un'emozione, un amore, un fatto di cronaca, un accadimento storico...*».

IN UN PAESINO A SUD - FORSE NON TROPPO - SONO TUTTI IMPEGNATI NEL FARE QUALCOSA, PERCHÈ TUTTI QUANTI HANNO UN COMPITO ASSEGNATO ALLA NASCITA!



ALL'OMBRA DEL TRULLO

MOLTO STRANAMENTE, SEMBRAVA CHE TUTTI NASCESSERO CONTADINI, POCCHI COMMERCianti E ANCORA MENO RICCHI! QUELLO DEL CONTADINO, SI SA, È UN MESTIERE DURO: OLTRE AI CAMPI DEVE PROVVEDERE ANCHE AD ALTRO! MA, DI TANTO IN TANTO, NASCEVA QUALCUNO DESTINATO A LAVORI ANCORA PIÙ DURI!



MARCELLINO TORNAVA ALLA MASSERIA COL SUO BEL CARICO DI PIETRE GIORNALIERO! ALLE VOLTE PENSAVA DI ESSERE QUELLO DEL LIBRO CHE GLI AVEVA LETTO LA SUA MAMMA, PRIMA DI ANDARE IN CIELO!



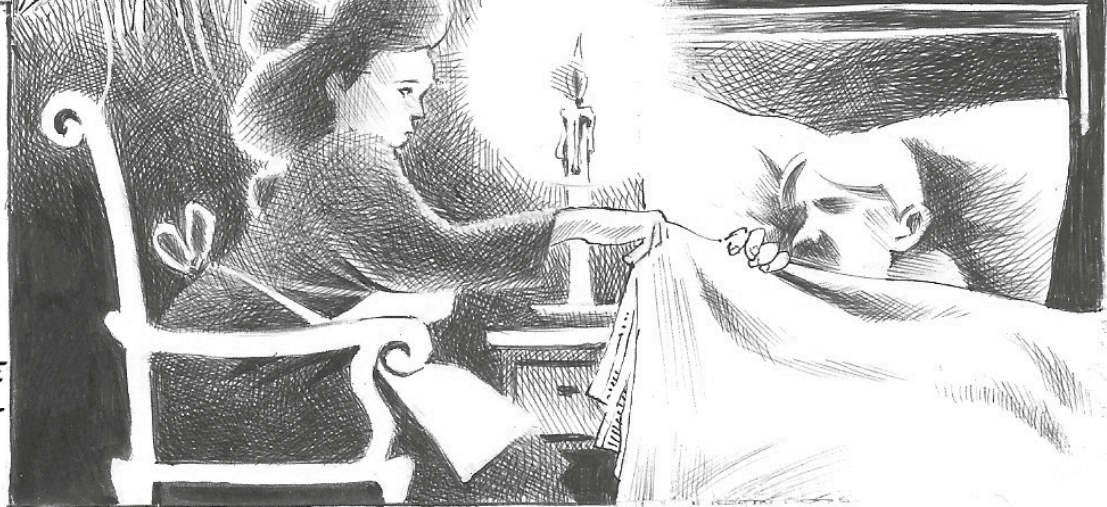
ALTRE VOLTE, INVECE, IMMAGINAVA DI ESSERE UNA CREATURA DEI BOSCHI! INFATTI, PER DISTRARLO, LA SUA MAMMA GLI DICEVA ANCHE QUESTA COSA ASSIEME A TANTE ALTRE!



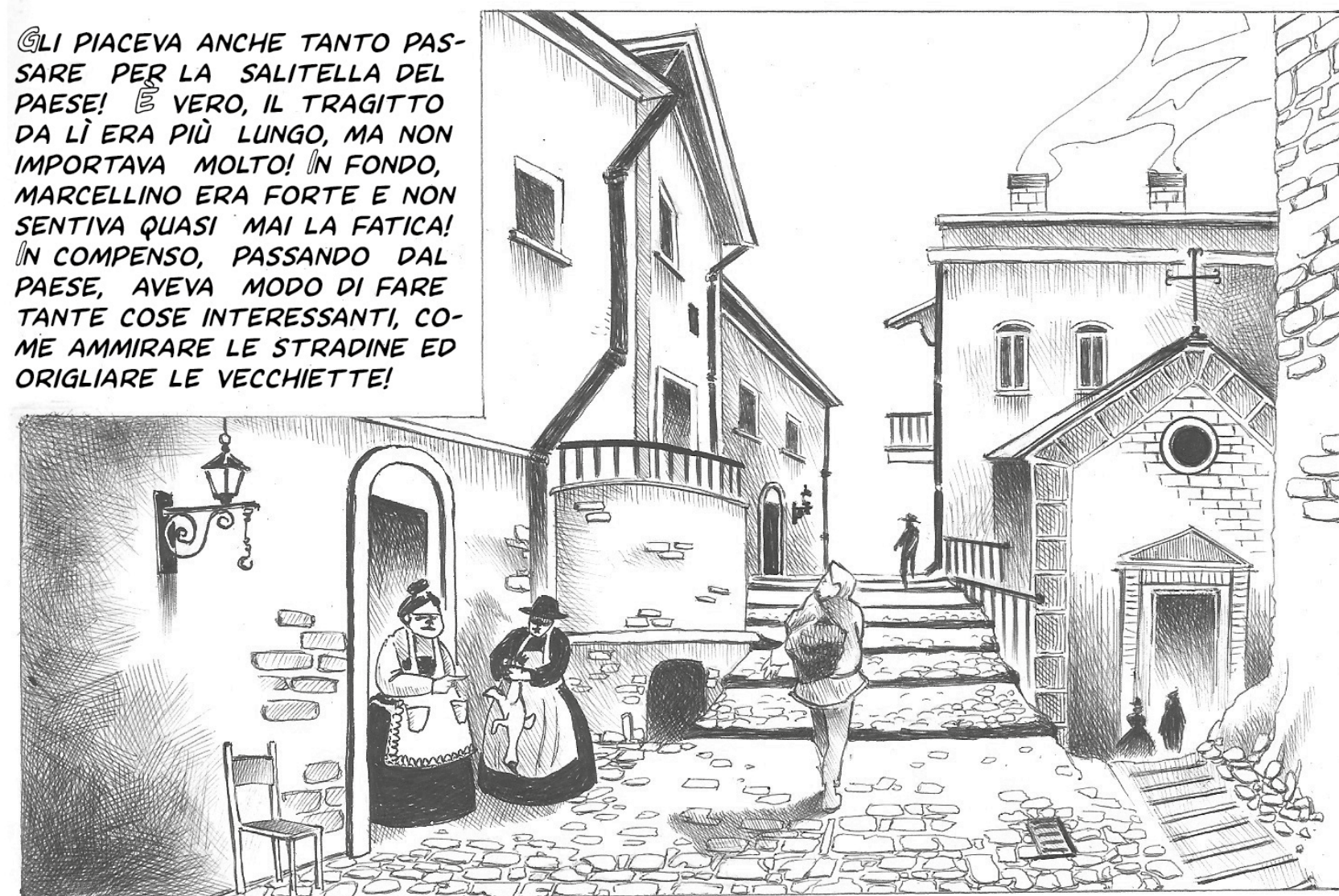
LA SUA MAMMA NON C'ERA PIÙ... ORA C'ERANO ALTRE PERSONE CHE GLI DICEVANO COSA FARE! IL SUO COMPITO ERA QUELLO DI ANDARE NEL BOSCO A RACCOGLIERE LE PIETRE, QUELLE BUONE, PER LA COSTRUZIONE DEL RECINTO DELLA MASSERIA! LA COSA BUFFA ERA CHE NON BASTAVANO MARCELLINO DOVEVA FARLO TUTTI I GIORNI, QUELLI ERANO GLI ORDINI! MAI E QUINDI



LA SUA MAMMA, LEI SAPEVA BENE CHE MARCELLINO ERA UN BIMBO SPECIALE! OGNI SERA LEI GLI RIMBOCCAVA LE COPERTE E LUI FACEVA FINTA DI DORMIRE! QUELLO ERA PER MARCELLINO IL MOMENTO PIÙ BELLO DELLA SUA GIORNATA, L'UNICO ISTANTE IN CUI SI SENTIVA FELICE E RIUSCIVA A STARE TRANQUILLO!



GLI PIACEVA ANCHE TANTO PASSARE PER LA SALITELLA DEL PAESE! È VERO, IL TRAGITTO DA LÌ ERA PIÙ LUNGO, MA NON IMPORTAVA MOLTO! IN FONDO, MARCELLINO ERA FORTE E NON SENTIVA QUASI MAI LA FATICA! IN COMPENSO, PASSANDO DAL PAESE, AVEVA MODO DI FARE TANTE COSE INTERESSANTI, COME AMMIRARE LE STRADINE ED ORIGLIARE LE VECCHIETTE!



MA LA REALTÀ ERA UN'ALTRA! ANCHE SE NON ERA MOLTO INTELLIGENTE, SAPEVA BENE DI NON ESSERE FELICE...

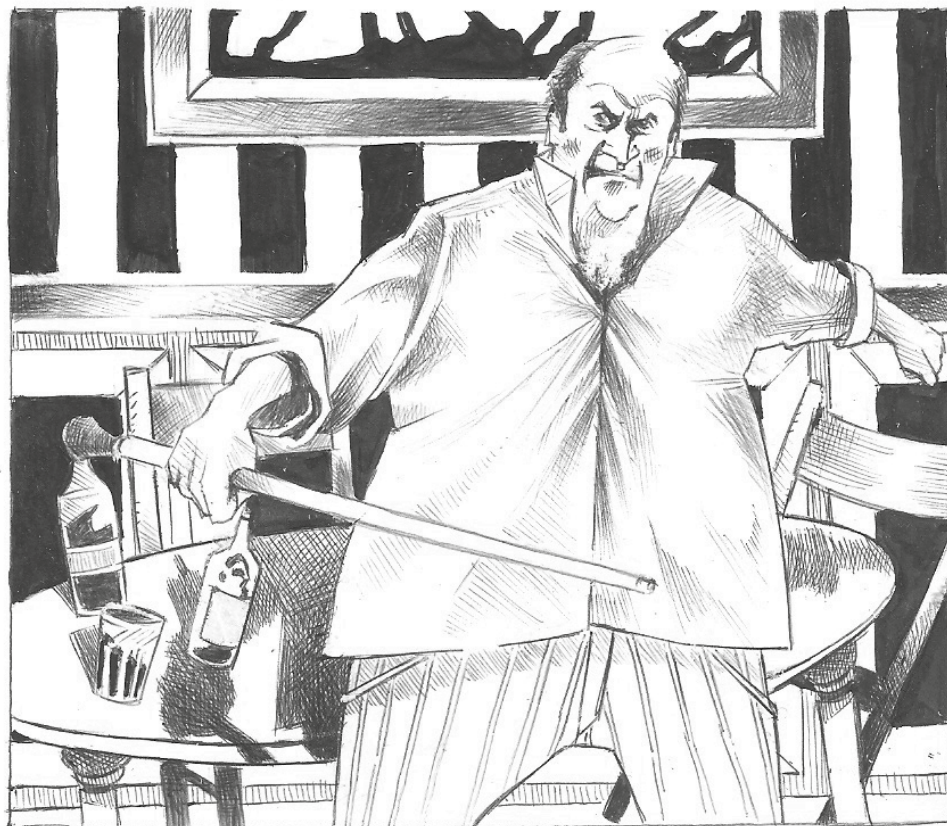
MARCELLINO ALLUNGAVA DI PROPOSITO IL PERCORSO PER ARRIVARE ALLA MASSERIA PERCHÈ LA SUA MAMMA NON C'ERA PIÙ AD ASPETTARLO!



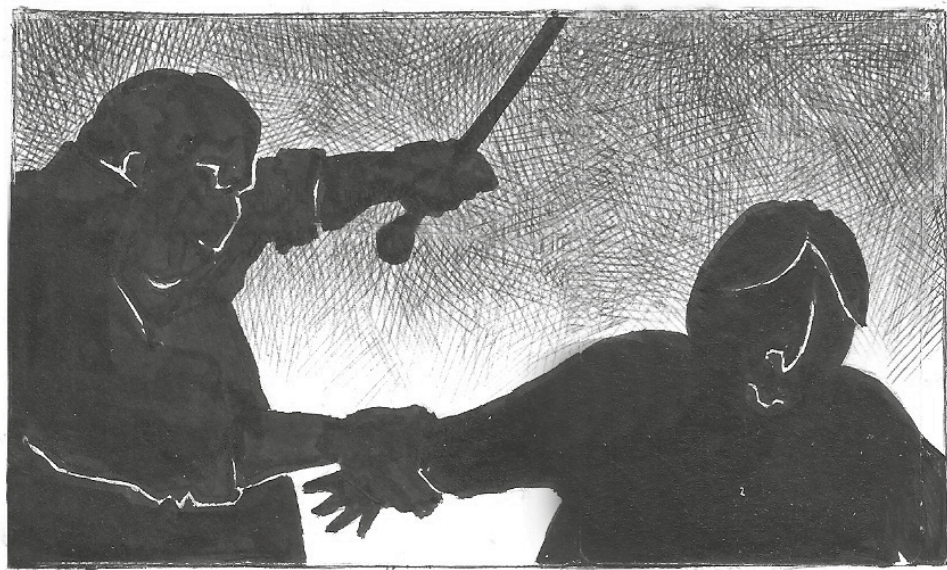
AD ASPETTARLO COL CAPPELLO, LA PIPA ED IL BASTONE C'ERA LUI, DON MIMI: PER MARCELLINO DON MIMI ERA IL PADRONE!



IL PADRONE ERA UN AMANTE DELLE GRANDI BEVUTE SERALI! IL VINO CHE TRACANNAVA GLI DICEVA COSA FARE COL SUO BASTONE!



IL CAPPELLO LO TOGLIEVA APPENA SEDEVA A TAVOLA PERCHÈ DICEVA CHE PORTA MALE, LA PIPA L'APPOGGIAVA SUL TAVOLO E IL BASTONE NON LO LASCIAVA MAI!



FU COSÌ CHE UNA SERA, UNA DELLE TANTE, IL PADRONE BEVVE PIÙ VINO DEL SOLITO E, FACENDO ROTEGARE IL SUO BASTONE, PERSE L'EQUILIBRIO! CADENDO, SBATTÈ LA TESTA SULLO SPIGOLO DEL TAVOLO COSÌ FORTE CHE STRAMAZZÒ PER TERRA SENZA PIÙ RIALZARSI! IMPROVVISAMENTE, MARCELLINO EBBE UNA SENSAZIONE DI PAURA!

NON POTEVANO MANCARE PEPPE LO STALLIERE E SUA MADRE GINA LA CUOCA! PEPPE ERA VIOLENTO E SPERAVA CHE DON MIMI MORISSE PER POTER COSÌ SPOSARE LA PADRONA! OVVIAMENTE, GINA AVREBBE POI CONVINTO PEPPE AD AMMAZZARE ANCHE LA FUTURA MOGLIE IN MODO TALE DA DIVENTARE IL PADRONE DI OGNI COSA!



VI PROTEGGERÒ IO PADRONA, SPOSATEMI E NON LASCIATE CHE RESTIATE VEDOVA!

ABBIAMO VISTO TUTTO NOI, IL CRETINO HA UCCISO IL PADRONE CON UN COLPO ALLA TESTA! DOBBIAMO UCCIDERLO!

MA LA PADRONA SOPPORTAVA DA TROPPO TEMPO E NON LE CI VOLLE MOLTO A CAPIRE CHE MARCELLINO ERA INNOCENTE!

EFFETTIVAMENTE, SEMPRE PIÙ IMPAURITO, MARCELLINO FUGGÌ LONTANO...

PRESTO MARCELLINO, FUGGI VIA PIÙ LONTANO CHE PUOI!



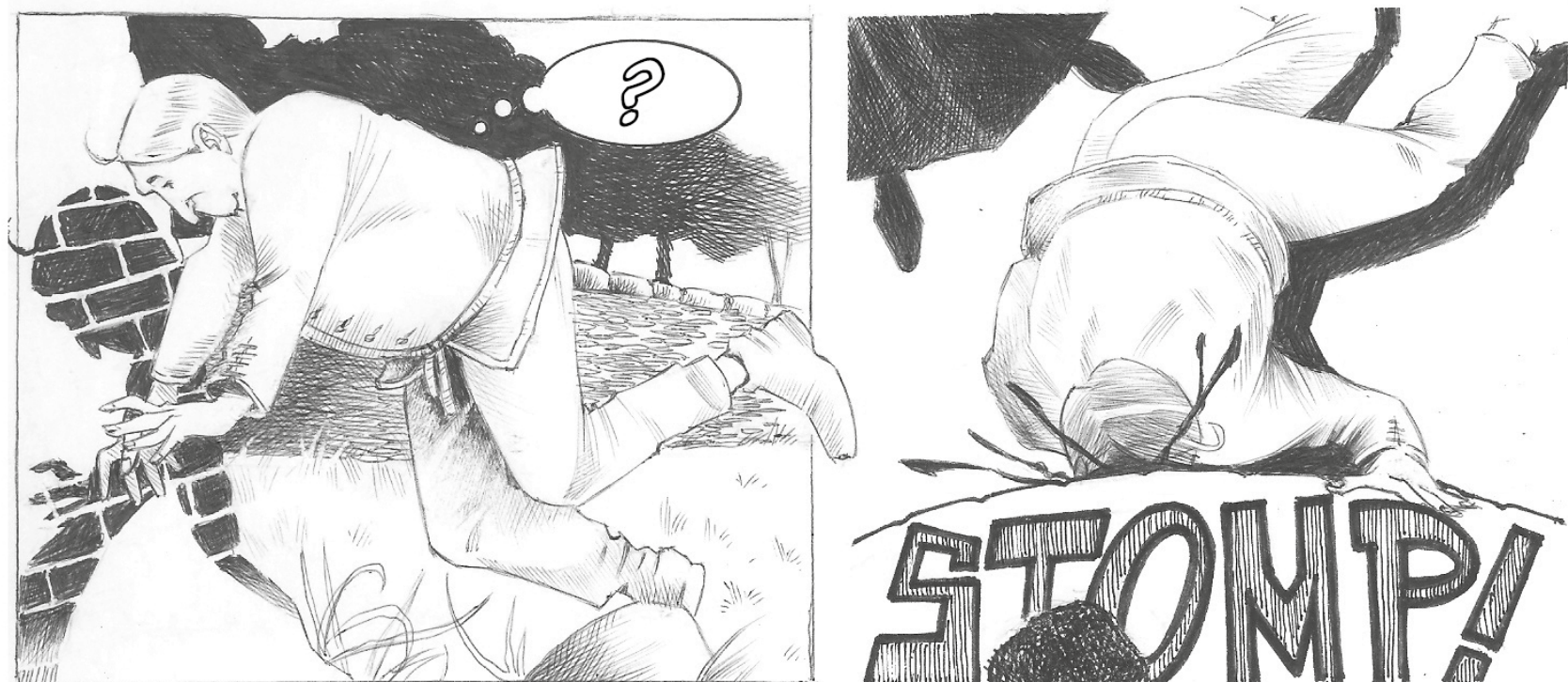
... PEPPE LO STALLIERE SPOSÒ LA PADRONA, DIVENTANDO DON PEPPE...



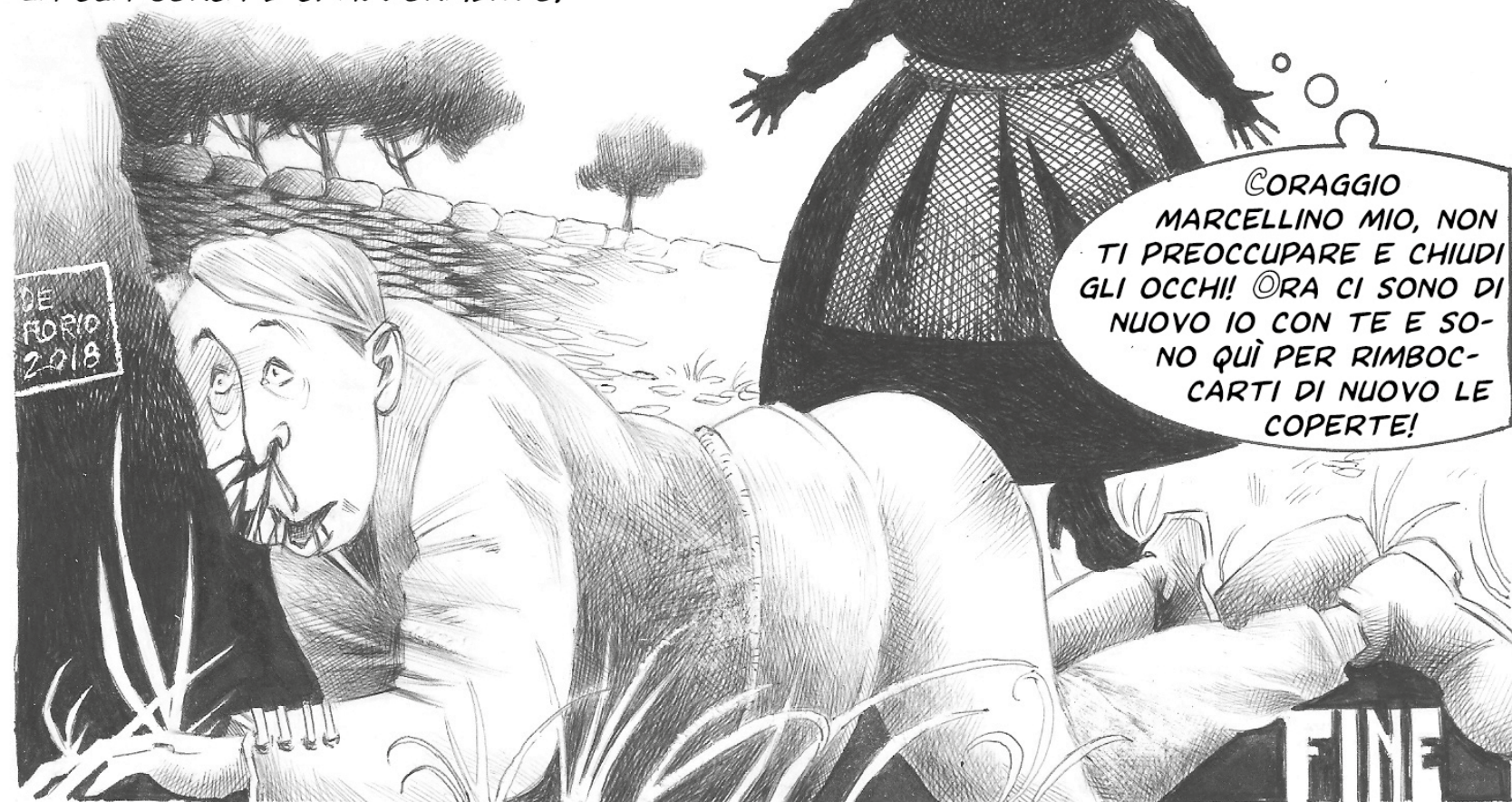
... E TUTTI QUANTI VISSERO DI CERTO FELICI E CONTENTI!



MARCELLINO CORSE SENZA SOSTA TRA LE CAMPAGNE E I BOSCHI, ARRIVÒ COSÌ LONTANO DA NON RENDERSI CONTO DI DOVE SI TROVASSE! LA PAURA FU COSÌ TANTA DA CORRERE A PERDI FIATO E, STANCHISSIMO, VIDE UN VECCHIO TRULLO DIROCCATO TRA DEGLI ALBERI!



FU ALL'OMBRA DI QUEL TRULLO DIROCCATO CHE MARCELLINO, PER COLPA DI UNA PIETRA, FINÌ LA SUA CORSA E SI ADDORMENTÒ!



COMICS
SBAM!



Marcello Bondi
Giuseppe Falco
Bruno Farinelli

Il bambino
Vigilantes!

Marcello Bondi, scrittore e sceneggiatore, è ormai una presenza fissa su queste pagine, per le quali ci propone le storie brevi che scrive e che affida a vari disegnatori.

<http://marcellobondi.jimdo.com/>

Giuseppe Falco vanta numerose pubblicazioni e collaborazioni – tra cui *I peccati dei padri*, che vi abbiamo proposto su *Sbam!* nr. 32, e *Il bambino*, che trovate nelle prossime pagine – in veste di sceneggiatore-disegnatore e solo disegnatore, in Italia e all'estero. Oltre che di fumetto si occupa anche di illustrazione ed arte digitale. Per conoscerlo meglio, è visitabile il suo blog: <http://falcogiuseppe.blogspot.it/>

Dopo la maturità all'Istituto d'Arte di Valenza Po (AL) e un corso di Grafica, **Bruno Farinelli** si è dedicato all'illustrazione, per copertine di CD, per alcune fanzine di G.D.R., ma soprattutto di genere fantasy, ambito dove ha vinto anche dei premi. Dal 2016 fa parte del Collettivo Ronin, partecipando attivamente alle autoproduzioni del gruppo. Contemporaneamente collabora con la *Cooperativa Autori Fantastici* e con alcuni sceneggiatori, tra cui Marcello Bondi, sui testi del quale ha disegnato l'episodio *Vigilantes!*, che trovate nelle prossime pagine.

IL BAMBINO





MA DOVE DIAVOLO...?
MALEDIZIONE!
MEGLIO FILARE!



NO...
NON E'
POSSIBILE
...



DOVRESTI
ESSERE MORTO!
MORTO!



NO!
BASTAI
VATTENE!

VATTENE VIA!



LASCIAMI
IN PACE!



TU... SEI STATO TU...
MI HAI SPINTO FIN QUI...
VOLEVI FARMI MORIRE NEL POSTO
DOVE TI HO INVESTITO E
UCCISO, VERO?

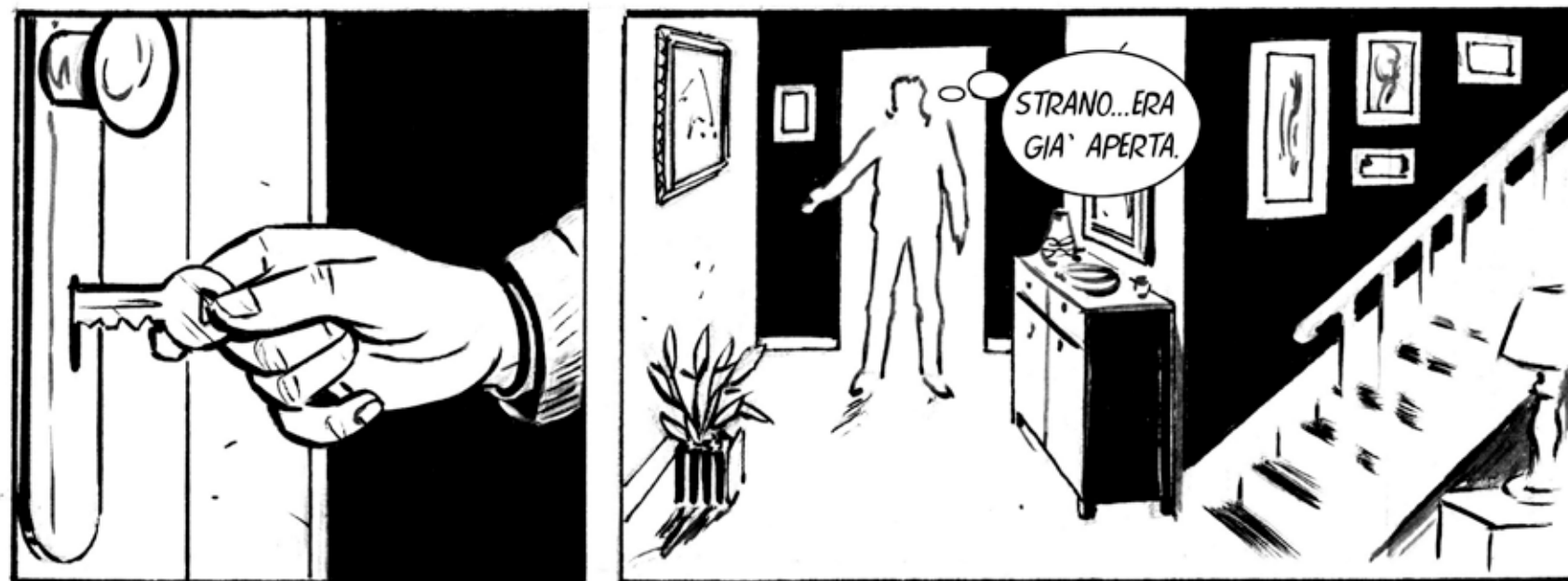


ODDIO!
SEI SBUCATO ALL'IMPROVISO...
IO...IO... CHIAMO SUBITO
UN'AMBULANZA!

FINE

VIGILANTES





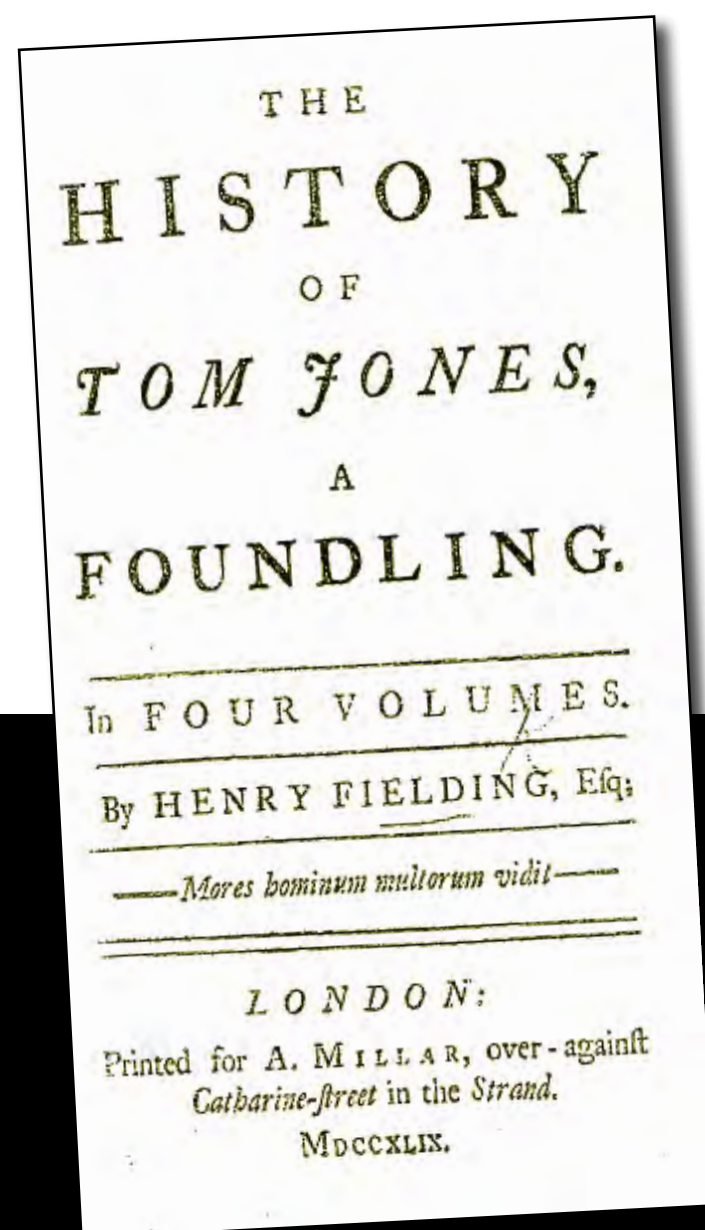
Dagli amici del sito *Il Consigliere Letterario*, su ogni numero di *Sbam!* un suggerimento extra-fumettistico per le nostre letture

di Paolo Pizzato

Tom Jones

«**A**vevo già intenzione di scrivere sul **Tom Jones**, ma queste note recano il segno dell'impressione suscitata in me dai giudizi della moderna critica letteraria e dei miei stessi studenti di Sheffield; mi sono dovuto chiedere perché giudico il libro tanto migliore di quanto lo trovino l'una e gli altri [...]. I critici moderni in genere partono dal presupposto a) che l'artista non deve propagandare teorie, e b) che in ogni caso la sola teoria elevata che valga la pena di propagandare è quella che predica disperazione e disprezzo del mondo; a mio parere, questa combinazione porta a un vicolo cieco critico». Così **William Epton**, puntando l'indice sulla sostanziale miopia della critica, elogia e difende quello che è con probabilità il lavoro più noto e riuscito di **Henry Fielding**, il picaresco, irresistibile *Tom Jones*, che così gradito riesce anche al lettore moderno in forza dell'ironia, arguta e lieve a un tempo, che si ritrova quasi in ogni pagina, e che l'autore elegge a misura dell'uomo e di tutte le cose. Non c'è movente, non c'è azione, non c'è umana vicenda, sembra dirci Fielding narrandoci le peripezie del suo eroe – un trovatello allevato da un ricco gentiluomo di campagna cui occorrono, soprattutto a causa della malvagità e dello sfrenato egoismo di alcune persone a lui vicine, parecchi inciampi, rovesci di fortuna e finanche vere e proprie disgrazie (basti dire che il povero ragazzo finisce per ritrovarsi persino in gattabuia con un'accusa di omicidio sulle spalle) – che non possa essere illuminata da un piz-

zico di dolce sarcasmo, la cui architettura narrativa (e la conseguente profondità di significato) è ancora Epton a illuminare magistralmente: «L'ironia semplice presuppone un censore; l'ironico A si fa beffe del tiranno, rivolgendosi al giudizio dell'ascoltatore C. Con la duplice ironia, A finge di capire sia il punto di vista di B sia quello di C; B non può più impedire che A si esprima apertamente, ma può sempre essere



◆ Dal romanzo di Henry Fielding fu tratto uno sceneggiato televisivo, trasmesso dalla Rai nel 1960.

scelto come rappresentante del credo più ufficiale o più gretto».

Così, è alla luce della sua ironica lanterna di Diogene che Henry Fielding costruisce la sua storia e ne dipana l'intreccio; egli, voce narrante e cronista di ciò che accade, guarda con ammirazione ai maestri dell'antichità ma ancora una volta, quando sceglie di servirsi del loro esempio, lo fa da scrittore moderno, da uomo dei suoi tempi, da artista creatore conscio del proprio valore, ed è ancora alla burla che egli ricorre, utilizzandola tanto per omaggiare quanto per rivendicare la propria autonomia; non si può dunque non ridere nel momento in cui l'eroica musicalità di Omero viene messa al servizio di una comune rissa, nella quale a distinguersi sono donne che di femminile sembrano avere soltanto il nome, né è possibile restare indifferenti quando le più ricche similitudini, o i limpidi richiami alle liriche d'Arcadia disegnano l'entusiasmo sguaiato per la caccia di un ricco signore di provincia il cui carattere somiglia troppo a quello dei suoi servitori e per il quale la sincerità delle parole e delle intenzioni si protesta esclusivamente in un ininterrotto fluire di bestemmie e insulti. Ma quel che davvero colpisce e conquista, nel *Tom Jones*, è la capacità di condurre con sé il lettore in un viaggio di oltre 700 pagine (nell'edizione italiana

pubblicata da Feltrinelli nel 1964, con traduzione di **Decio Pettoello**) che resta meraviglioso e indimenticabile a dispetto della semplicità quasi elementare della trama – con l'orfano Tom Jones, nei confronti del quale a tempo debito ci sarà la salvifica agnizione, ben mutuata dalla struttura della commedia classica, che, adottato da un uomo buono e con molti mezzi, a causa di uno spregevole complotto ordito da coloro di cui più dovrebbe fidarsi, perde l'affetto del suo padrino e vaga per l'Inghilterra affrontando mille e mille ostacoli con il cuore che sanguina d'amore (appassionatamente ricambiato, va da sé) per la bellissima Sofia, figlia del già citato signore appassionato di caccia, a tutto disposto per amore della giovane fuorché a darla in sposa a qualcuno privo di sostanze qual è per l'appunto il povero Jones ripudiato da colui che l'ha allevato. Al pari del cercatore di tesori che si addentra in una fenditura nella roccia certo di trovare una caverna colma di gioielli e pietre preziose, Fielding plasma un materiale narrativo poco più che impalpabile in una suggestiva odissea nella quale a brillare e precipitare nell'oscurità sono i rappresentati di una società malata e fragile cui egli guarda con disincanta saggezza e alla quale generosamente dona la salvifica anarchia del riso.

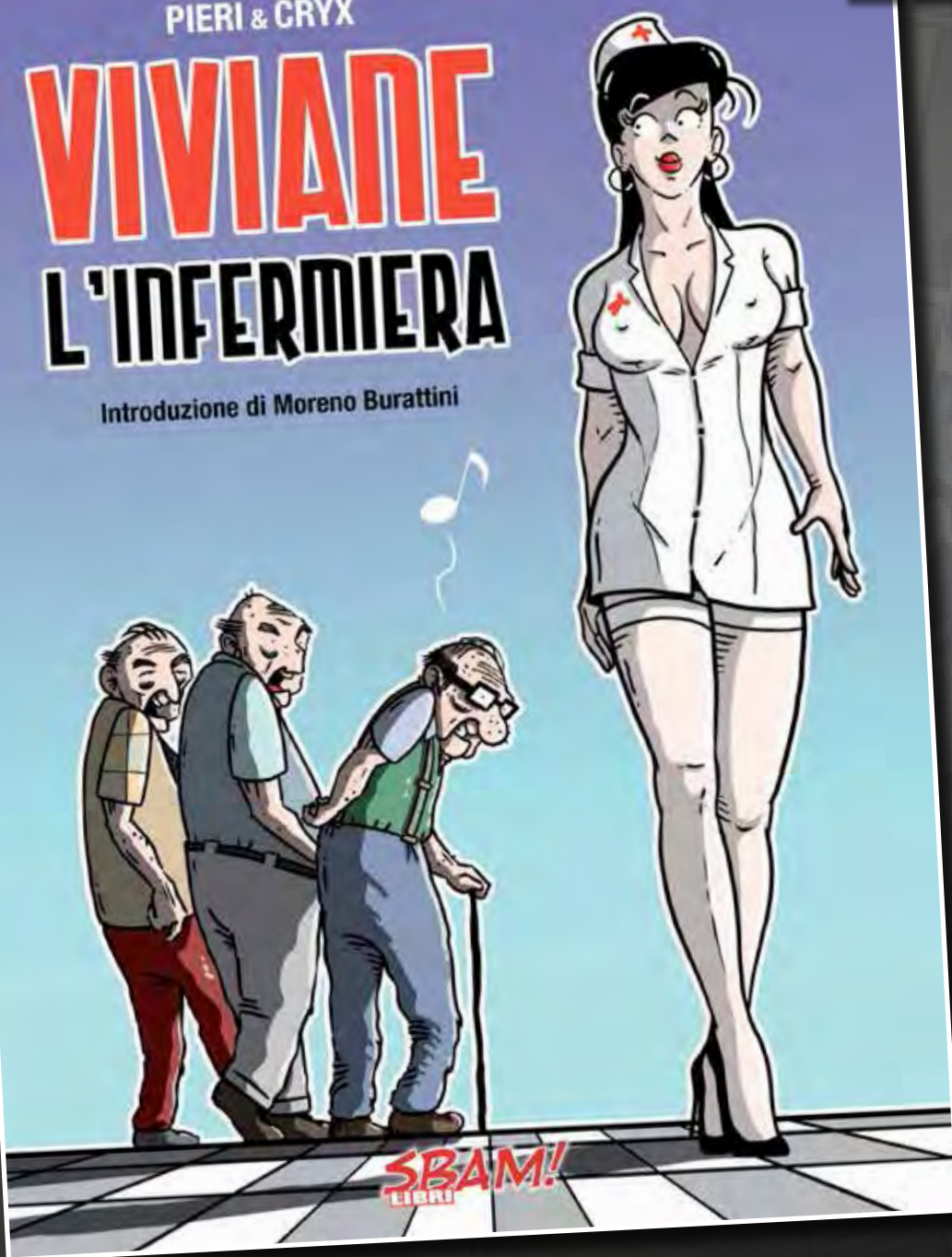
Il consigliere letterario

<http://ilconsigliereletterario.com>

VIVIANE L'INFERMIERA

PIERI & CRYX
**VIVIANE
L'INFERMIERA**

Introduzione di Moreno Burattini



La amano proprio tutti: **Viviane l'infermiera** è tanto candida, generosa e ingenua quanto bellissima...

Filippo Pieri e Cryx propongono la loro versione di quella **commedia sexy** che ha fatto la storia del cinema italiano, in una serie di divertentissime storie brevi. Ma attenzione: con il loro umorismo scollacciato, nascondono molto più di quello che sembra a prima vista, e anche a *Casa Nova* nulla è davvero come dovrebbe essere...

64 pp in b/n - Brossura con alette
ISBN 978-88-85709-09-6 - € 9,50



**RICHIEDETE GLI SBAM! LIBRI
NELLE VOSTRE LIBRERIE
E FUMETTERIE PREFERITE**

www.sbamcomics.it/sbamlibri



1. Kuglio e Gina quatti quatti stan correndo come matti nella notte di Halloween per scherzare un cicinin.



2. Vanno in giro i bimbi belli con costumi, zucche e orpelli sono ansiosi, è presto detto, di annunciar "Dolce o scherzetto?"



3. Dal notturno nascondiglio, dice Kuglio con cipiglio: "Salto fuori da vampiro non appena sono a tiro!"



4. Ma la Gina è preoccupata per la burla 'si ideata e si accorge in uno schianto: "Siam nascosti al camposanto!"



5. Restar qui non s'ha da fare, vuole al Kuglio palesare, ma lui è troppo concentrato sul suo scherzo progettato!



6. "Dove son le pesti andate? Che sian già tutte scappate?" Nel frattempo Gina ha spasmi: ha paura dei fantasmi!



7. Uno scheletro ghignante salta fuori in un istante! E fa urlare il Kuglio forte che si è spaventato a morte!



8. Ridon tutti a crepappele nel guardare il Kuglio imbelles che è svenuto castigato dal suo tiro mal giocato!

SBAM!



**PASSIONE
A
FUMETTI**

www.sbamcomics.it

Arrivederci a gennaio 2019 con il numero 43